Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755953 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8856 nuova serie Fondazione 1881

IL CLAMOROSO RIMANEGGIAMENTO AL VERTICE DELL'AMMINISTRAZIONE

«TERREMOTO» A WASHINGTON A SALVARSI È SOLO KISSINGER

Oltre al ministro della difesa Schlesinger (refrattario al «disgelo» con l'URSS) viene esautorato il capo della CIA Colby - «Uomini di Ford» nei posti-chiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Il presidente americano Ford spiegherà stanotte, in una conferenza stampa che sarà teletrasmessa alle 1.30 (ora italiana), i retroscena del più importante e clamoroso rimaneggiamento attuato al vertice della sua amministrazione da quando andò al potere, quindici mesi orsono; tuttavia, secondo quanto è emerso finora, sembra che il «terremoto» che ha provocato l'allontanamento del segretario alla difesa James Schlesiger e del capo della «CIA» William Colby (sostituiti rispettivamente da Donald Rumsfeld, attuale segretario generale della Casa Bianca, e da George Bush, capo della missione di collegamento americana a Pechino), nonché la rinuncia di Henry Kissinger al suo incarico di capo del Consiglio nazionale di sicurezza (sarà rimpiazzato dal gen. Brent Scowcroft), sia dovuto a un preciso disegno politico di Ford.

Stamane, dopo che per tutta la giornata di ieri la Casa Bianca aveva mantenuto un insolito silenzio sulle notizie rivelate per primo dal senatore Henry Jackson (amico di Schlesinger), il Presidente ha ricevuto i leader del Congresso per informarli, come vuole la procedura, delle decisioni prese: secondo il capo dell'opposizione democratica al Senato, Mike Mansfield, Ford ha agito «di sua personale iniziativa, senza pressioni esterne e allo scopo di mettere i propri uomini nei posti chiave».

Poco prima, Nelson Rockefeller aveva informato Ford della propria rinuncia a diventare il suo «compagno di corsa» nelle elezioni dell'anno prossimo; Rockefeller rimarrà comunque alla vicepresidenza fino alla scadenza del mandato, ossia ancora per un anno. La decisione sembra aver trovato consenziente il capo della Casa Bianca, ma la quasi simultaneità del rimaneggiamento e della rinuncia di Rockefeller ha sollevato molti interrogativi, che rimangono per il momento senza risposta: ai giornalisti che lo interrogavano al riguardo, il portavoce presidenziale, Nessen, si è limitato a dire di «non aver mai visto il Presidente di ottimo umore come oggi».

Ci si chiede negli ambienti giornalistici cosa sia accaduto ieri a Washington, in poche ore, e senza preavviso: è opinione prevalente degli osservatori politici e diplomatici che la repentina decisione di Ford chiude un lungo capitolo di contrasti (e di sorda lotta per far prevalere le rispettive opinioni) tra James Schlesinger, principale critico dell'amministrazione in materia di politica estera e difensiva e fautore di una linea «dura» con i sovietici, e Henry Kissinger, il quale sostiene invece una linea «elastica» in tutti i negoziati con l'URSS, e soprattutto in quello riguardante le armi strategiche.

L'uscita di Schlesinger rimuove quindi dall'amministrazione Ford il principale contestatore della politica di distensione; il suo maggiore alleato fuori del governo era il senatore Jackson, che infatti ha duramente criticato la decisione di Ford, osservando che il Presidente ora non avrà più «i franchi e prudenti consigli» di cui ha bisogno. L'uscita di Schlesinger — ha aggiunto Jackson — è una perdita per la nazione e per il mondo libero nella loro ricerca di una prudente linea in politica estera e nel campo degli armamenti».

E' allora Kissinger il vincitore di questa lotta che covava da molti mesi? I suoi amici rispondono affermativamente, notando, tra l'altro, che il «prezzo» da lui chiesto e ottenuto alla richiesta di Ford di abbandonare, davanti alle crescenti critiche esterne, l'incarico di capo del Consiglio nazionale di sicurezza (posto nel quale, durante sei anni, aveva costruito tutta la sua immensa base di potere, conservando l'accesso diretto allo «studio ovale» e scavalcando, prima con Nixon e poi con Ford, l'intera burocrazia della Casa Bianca), è stato appunto l'allontanamento di Schlesinger dal Pentagono.

Non tutti sono però d'accordo con questa tesi: si parla, ad esempio, di un disegno di Ford per «ridimensionare» l'enorme influenza del segretario di stato — il quale mantiene la sua principale carica, e la lascierà

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Washington — Donald Rumsfeld, George Bush e Brent Scowcrofts, rispettivamente nuovo ministro della difesa, nuovo direttore della «CIA» e nuovo capo del Consiglio di sicurezza

NELLA GIORNATA DELLA VITTORIA E DELLE FORZE ARMATE

LEONE RINNOVA AL PAESE IL RICHIAMO ALLA REALTÀ

«Il patriottismo deve esprimersi nell'auspicata concordia degli spiriti» - Apprezzamento e riconoscenza ai militari

Roma, 3

Per l'anniversario della Vittoria, nel quale si celebra anche la Giornata delle Forze armate, il Presidente Leone ha indirizzato ad esse il tradizionale messaggio:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità! Nella solenne ricorrenza della Giornata delle Forze armate il saluto che rivolgo a voi, a nome della Nazione, vuole esprimere innanzi tutto l'apprezzamento e la riconoscenza del Paese per il servizio che prestate, assolvendo quel dovere che la Costituzione definisce sacro. L'adempimento di questo dovere unisce in un comune e costruttivo impegno coloro che hanno dedicato la loro vita al servizio militare e i giovani che sono alle armi in servizio di leva, un impegno che vive nella luce delle memorie tristi e liete della nostra storia, e nella visione della presente realtà del Paese.

«E' una realtà — prosegue il messaggio — ricca di libertà, di fermenti vitali; una realtà fatta di ansie e di preoccupazioni, ma anche piena di vive speranze. Queste sono riposte nella capacità che il popolo italiano ha dimostrato in ogni tempo, specie negli anni che sono seguiti alla immane tragedia della guerra, di saper attingere dalle profonde risorse del suo spirito la forza per superare ogni avversità. Il patriottismo, che milioni di italiani dalle guerre di indipendenza alla Resistenza hanno testimoniato con coraggio e con numerosi atti di eroismo, oggi deve esprimersi nell'auspicata concordia degli spiriti, nella lotta contro la violenza, nella operosità e nella comprensione del difficile momento, che, al pari di altri paesi, attraversa l'Italia.

«Sono certo che voi — che nei reparti delle Forze armate rappresentate il popolo italiano in tutte le sue componenti e garantite le istituzioni di libertà e di democrazia, che sono il nostro patrimonio più saldo — saprete continuare a dare quell'esempio di dedizione agli ideali comuni in cui l'Italia si riconosce, realizzando così quel profondo collegamento di alto significato morale e politico tra Paese e cittadini in armi. Sentiamo pertanto in questo giorno di esaltare insieme le tradizioni più pure e vive della nostra storia nazionale, per trarne l'auspicio che, in un mondo ricomposto nella pace e nella solidarietà tra i popoli, l'Italia possa svolgere con sempre maggiore dignità il suo ruolo di grande paese civile e democratico.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità, in questo giorno sentitevi ancora più fieri della divisa che indossate e del compito cui siete chiamati e, intorno alle vostre bandiere, rinsaldate in voi tutti quella coesione, quel coraggio, quella fiducia, che devono essere alla base del rinnovamento e del progresso di tutto il popolo italiano. Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

Forlani oggi a Redipuglia

L'omaggio ai Caduti e la ricorrenza della Giornata delle Forze armate richiameranno oggi decine di migliaia di persone in devoto pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia per l'annuale, solenne cerimonia del IV Novembre. Il governo sarà rappresentato dal ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, che al suo arrivo al Sacrario, previsto per le ore 11, sarà ricevuto — presenti le massime autorità civili e religiose della Regione — dal comandante della Regione militare Nord-Est gen. Pirrone, da comandanti del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico e della Regione aerea.

La cerimonia al Sacrario comincerà alla 10.40 (ma il pubblico dovrà accedere entro le ore 10) con lo schieramento dei gonfaloni dei comuni decorati di medaglia d'oro al valor militare e dei medaglieri delle associazioni d'arma; seguiranno la deposizione di corone da parte del ministro Forlani, l'accensione dei tripodi che fiancheggiano la scalea e la celebrazione della Messa; dopo la lettura del Bollettino della Vittoria e della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto, alle ore 12 prenderà la parola il ministro della difesa.

VIOLENTA EMORRAGIA INTESTINALE: DI NUOVO SOSPESA A UN FILO LA VITA DEL «CAUDILLO»

Franco sotto i ferri

Superata ieri sera dal Generalissimo una prima operazione - Nella notte si protrae un altro delicato intervento

Madrid, 3

Francisco Franco è sotto i ferri, dalle 22.30 di stasera, per un delicatissimo intervento chirurgico deciso dai medici onde far fronte a una nuova, violenta emorragia intestinale manifestatasi nel «Caudillo» nel pomeriggio odierno; le condizioni del generalissimo — il cui fisico era stato gravemente debilitato nei giorni scorsi da tutta una serie di crisi cardiache e di emorragie — si sono fatte nuovamente assai critiche, e la sua vita — si può dire — è sospesa a un filo.

L'operazione sembra l'estrema carta giocata dai medici per strappare alla morte Franco, il quale comunque — come ha detto una fonte non ufficiale del palazzo del Pardo — «resiste bene» al rinnovato assalto del male. «Si vivono momenti di angoscia e di speranza» ha aggiunto la stessa fonte. Un primo intervento è stato eseguito alle 22.30, e la copiosa emorragia è stata in parte fermata; al «Caudillo» sono state praticate trasfusioni di sangue per oltre sei litri. Ma, non appena è stata data la notizia che Franco «aveva superato l'operazione», si è saputo che il vecchio dittatore spagnolo era di nuovo sotto i ferri, che la situazione «restava gravissima» e il pericolo persisteva».

Gli interventi operatori vengono eseguiti nel posto di pronto soccorso del reggimento della guardia, 200 metri dal palazzo del Pardo, ove Franco è stato trasportato con un'autoambulanza quando la sua resistenza è sembrata ormai allo stremo; Franco è stato operato sotto gli occhi di alcune personalità del regime, radunate in una saletta contigua, separata dalla sala operatoria soltanto da una parete di vetro. Si sa che l'evolversi della situazione è seguito da vicino dal principe Juan Carlos di Borbone, nominato giorni fa capo dello stato «ad interim», e dal primo ministro Arias Navarro, il quale tuttavia stasera ha dovuto allontanarsi («visibilmente emozionato», come l'ha definito qualche testimone oculare) dal Pardo, per proseguire i colloqui con il capo del governo marocchino, Ahmed Osman, in merito alla grave situazione del Sahara spagnolo.

(Ansa)

Ultima ora

«Soddisfacente»

Madrid, 4

Alle 0.30 il generalissimo Franco è stato riportato nella sua stanza del Pardo, dopo l'operazione che ha avuto «un esito soddisfacente». Si attende da un momento all'altro un bollettino medico. *(Ap)*

Primi scontri nel Sahara

Telefoto Ansa-Upi
El Aaiun — Il principe Juan Carlos di Borbone, capo provvisorio dello stato spagnolo, tra gli ufficiali di stanza nel conteso territorio del Sahara, durante la visita-lampo di domenica

Madrid, 3

Mentre gli ultimi scaglioni di civili marocchini che prenderanno parte alla «marcia dei 350 mila» indetta da Re Hassan II si sono messi in viaggio stamane in direzione di Tarfava, al confine tra Marocco e il Sahara spagnolo, in questo ultimo, conteso territorio si sono verificati i primi, sanguinosi scontri: forze marocchine sarebbero sconfinate e avrebbero occupato l'avamposto di Mahbess, precedentemente evacuato dalle truppe spagnole; l'infiltrazione sarebbe stata contrastata con le armi da gruppi di civili aderenti al «Fronte Polisario», di ispirazione nazionalistica, ma questi ultimi avrebbero avuto la peggio. A Rabat, il governo marocchino ha smentito la notizia, ma a El Aaiun (capitale del Sahara spagnolo) il comando militare si è rifiutato di confermarla ufficialmente, il che — secondo gli osservatori — equivale a un'ammissione di fatto.

Gli scontri si sarebbero verificati nell'«angolo» nord-orientale del Sahara spagnolo, dove si incontrano le frontiere fra il Sahara stesso, il Marocco e l'Algeria: è certo che non vi sono state coinvolte truppe spagnole, che — si dice — si sono ritirate più all'interno, verso la costa, dove si trovano i ricchissimi giacimenti di fosfati che hanno suscitato tante cupidigie nei paesi vicini. Questi primi incidenti sono avvenuti ieri, mentre il principe Juan Carlos di Borbone si trovava a El Aaiun, ad appena una sessantina di chilometri di distanza, e mentre il comando militare spagnolo ribadiva l'intenzione (confermata, del resto, anche dall'Algeria) di ricorrere alla forza, se necessario, per arrestare la marcia dei civili marocchini.

Nel frattempo, è in atto una frenetica attività diplomatica per scongiurare il peggio: si è appreso oggi a Rabat che il segretario generale dell'ONU, Waldheim, che era atteso ad Agadir (dove si trova attualmente Hassan II, impegnato nei preparativi della marcia sul deserto), ha inviato invece, quale suo emissario, Andrew Lewin, latore di un messaggio personale per il re marocchino, riguardante appunto la crisi del Sahara spagnolo: Lewin si recherà successivamente in Mauritania, in Algeria e in Spagna.

Dal canto suo, il primo ministro del Marocco, Ahmed Osman, ha lasciato oggi Agadir alla volta di Madrid, dove proseguirà i negoziati con le massime autorità spagnole e con lo stesso principe Juan Carlos. Contemporaneamente, il ministro di stato per gli affari culturali, Mohamed Bahnini, è partito alla volta di Algeri, anch'egli latore (come Osman) di un messaggio personale di Has-

Continua in 2.a pagina

PREVISTA LA FINE DI UN BALZELLO SUI REDDITI DI LAVORO

SALTERÀ L'ADDIZIONALE AL DI SOPRA DEI 10 MILIONI

La soprattassa graverà ancora sulle denunce per l'anno 1975
Sembra rientrare la minaccia di dimissioni dell'on. Visentini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I contribuenti tenuti al versamento dell'addizionale nel 1974 non dovranno più pagarla sui redditi di quest'anno. Tale disposizione non è legata all'approvazione parlamentare della legge Visentini riguardante le nuove aliquote, ma deriva — come si è precisato al ministero delle finanze — dalla norma di legge che istituì l'addizionale in via straordinaria per i redditi prodotti l'anno scorso.

Come forse si ricorderà, nell'agosto del 1974, ministro delle finanze Tanassi, il governo aveva istituito un'addizionale straordinaria dell'imposta sul reddito delle persone fisiche da applicarsi alla parte di reddito imponibile eccedente i 10 milioni, nella misura del 5 per cento sulla parte di reddito imponibile tra i 10 e i 14 milioni, e del 10 per cento sulla parte eccedente i 14 milioni.

In pratica, le aliquote previste per la parte di reddito tra i 10 e i 14 milioni venivano maggiorate di 5 punti percentuali e di 10 oltre il tetto di 14 milioni. Tra l'altro, ciò ha comportato l'obbligo, per tutti i contribuenti il cui reddito del 1974 ha superato il livello dei 10 milioni, di presentare — alla scadenza di quest'anno dell'obbligo della dichiarazione — il modello 740, appunto per consentire agli uffici delle imposte il computo aggiuntivo delle aliquote previsto con l'addizionale.

L'assenza dell'addizionale dovrebbe quindi comportare per il 1976 una diminuzione dell'alto numero di denunce presentate quest'anno (circa 10 milioni), con benefici effettivi anche per l'amministrazione finanziaria già oberata da un ingente mole di lavoro; infatti, non saranno più tenuti alla presentazione del modello 740 tutti i contribuenti con reddito di lavoro dipendente superiore ai 10 milioni, purché non usufruiscano di altre entrate o non rientrino nella normativa prevista per il cumulo dei redditi.

Se la legge Visentini completerà il suo «iter» parlamentare con l'approvazione delle nuove aliquote ridotte, i contribuenti con reddito superiore ai 10 milioni dovranno corrispondere al fisco, per quest'anno, una somma sensibilmente inferiore a quella dovuta per il 1974. Infatti, la riduzione delle aliquote si assommerà al cessato obbligo dell'addizionale. Tuttavia, i contribuenti, prima di godere del beneficio, devono prepararsi al peggio: non essendo fissati i ruoli, essi devono ancora corrispondere l'imposta più salata. I prossimi pagamenti saranno, quindi, in realtà, quelli più falcidianti.

A proposito della legge Visentini o anche «miniriforma fiscale», questa sarà discussa mercoledì pomeriggio nell'aula di Montecitorio. Il provvedimento modifica in più parti, e a vantaggio del contribuente, le norme della legge tributaria: aumento delle detrazioni, riduzione delle aliquote d'imposta, alleggerimento del cumulo.

Nella scorsa settimana, come è noto, il provvedimento è stato oggetto di una approfondita discussione in sede di commissione, dove, su una precisa presa di posizione dei socialisti e per le solite assenze degli altri partiti di maggioranza, fu bocciato l'articolo 31 relativo ai miglioramenti salariali a favore degli impiegati finanziari. Da ciò le minacciate dimissioni del ministro delle finanze Visentini. Alla vigilia del dibattito in aula sembra, comunque, che il clima si vada rasserenando e che non sia impossibile una composizione della vicenda. Questa settimana ci sarà la discussione generale sulla proposta di legge, mentre la prossima si dovrebbero cominciare le votazioni sugli articoli ed eventualmente le votazioni sugli emendamenti.

Come detto, il provvedimento Visentini giunge nell'aula di Montecitorio senza l'articolo 31, ma il governo presenterà un articolo 30 bis, sostitutivo del precedente, e per quanto riguarda i socialisti, essi o presenteranno un emendamento che modifica la sostanza dell'articolo 31 a un sub-emendamento dell'articolo 3 bis.

Il segretario del gruppo socialista alla Camera on. Spinelli,

G. R.

Continua in 2.a pagina

A COMPLESSIVI 22 ANNI

Quattro «dissidenti» condannati in Estonia

Mosca, 3

Quattro «dissidenti» sovietici sono stati condannati a complessivi 22 anni di reclusione, per manifestazioni e propaganda antisovietiche; un quinto imputato è stato prosciolto. Il processo (al termine del quale Serghiei Soldatov e Kalio Myatnik sono stati condannati a sei anni ciascuno, mentre ad Astyum Yudkevich e Marti Kiryantsev è stata inflitta una condanna a cinque anni) si è svolto a Tallin, capitale dell'Estonia, e si è concluso venerdì scorso; sembra che i cinque fossero accusati, in particolare, di possesso e diffusione di materiale religioso.

(Ansa - Reuter)

UCCISI 27 MINATORI SPAGNOLI

Barcellona, 3

Ventisette minatori sono periti e sei sono rimasti gravemente ustionati in seguito a un'esplosione di grisù che ha provocato il crollo di una galleria, nella miniera di carbone di Figols, 120 chilometri a Nord-Ovest di Barcellona: si tratta del più grave disastro minerario verificatosi in anni recenti in Spagna. Il bilancio non è ancora definitivo, e le squadre di soccorso continuano a scavare tra le macerie della galleria crollata, alla ricerca di altri eventuali cadaveri.

(Ansa - Ap)

Nella telefoto Ansa - Upi, l'imboccatura della «miniera della morte», mentre fervono le operazioni di soccorso.

IAKUBOVSKI A BUDAPEST

COLLOQUI MILITARI fra russi e ungheresi

Budapest, 3

Il maresciallo sovietico Ivan Iakubovski, comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, è giunto stamane a Budapest, accompagnato da una delegazione. Durante la giornata, secondo quanto informa un comunicato, Iakubovski e le personalità della delegazione hanno avuto colloqui con i dirigenti militari ungheresi «nello spirito di reciproca comprensione e cooperazione cameratesca, in merito ai prossimi obiettivi relativi allo sviluppo delle forze armate unificate del Patto di Varsavia».

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA SUL CORPO DELLO SCRITTORE-REGISTA ASSASSINATO

Mortale per Pasolini l'investimento

Non le bastonate ma le ruote della sua stessa auto guidata dal giovane Pelosi lo hanno ucciso schiacciandogli il torace - L'omicida continua a sostenere di averlo travolto involontariamente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Pier Paolo Pasolini era ancora in vita quando è stato schiacciato dalla sua stessa auto, guidata da quel Giuseppe Pelosi che pochi istanti prima aveva infierito su di lui a bastonate; lo scrittore-regista è morto infatti «per emorragia interna e rottura del cuore» in seguito allo schiacciamento del torace provocato dalle ruote della «Giulia GT»: lo ha provato l'autopsia, effettuata stasera dal prof. Merli all'istituto di medicina legale dell'Università di Roma. Il corpo presentava numerose e gravi ferite al capo, ma esse — ha rilevato il prof. Merli — non erano mortali: se ne deduce, egli ha aggiunto, che Pasolini viveva ancora quando il giovane Pelosi, per fuggire dalla zona dell'«Idroscalo di Ostia» in cui era avvenuta la selvaggia colluttazione, gli è passato sopra con la macchina.

Il risultato dell'autopsia conferma la confessione resa ieri dal diciassettenne di Guidonia al giudice Tranfo, che lo aveva interrogato, poco dopo l'arresto, nel carcere minorile di Casal del Marmo: versione che, del resto, oggi è stata convalidata — per quanto riguarda i particolari precedenti il casuale incontro tra il Pelosi e Pasolini — dai tre ragazzi con cui il giovane assassino aveva trascorso il pomeriggio di ieri. Inoltre, alcuni testimoni hanno avallato altri episodi riferiti dal Pelosi, quali la cena nel ristorante di San Paolo e il rifornimento di carburante al self-service sull'Ostiense.

Il Pelosi dunque non ha mentito, anche se sulla seconda parte del suo racconto, cioè sull'esatto succedersi dei tragici fatti all'«Idroscalo», i dubbi rimangono; rimane in particolare da stabilire una cosa: il ragazzo ha travolto volontariamente, o meno, il corpo tramortito di Pasolini? E' un dato, questo, che sarà ben difficile appurare: Giuseppe Pelosi ha infatti dichiarato di essere salito sulla macchina dello scrittore-regista subito dopo che questi era piombato a terra, e di essere partito, in preda al panico, senza accendere i fari e senza accorgersi di passare sul corpo della sua vittima. Solo il sobbalzo dell'auto, lo avrebbe fatto tornare indietro: accesi i fari, si sarebbe allora accorto di avere schiacciato mortalmente Pier Paolo Pasolini. Alla luce di questi fatti, si profilerebbe l'ipotesi di un omicidio preterintenzionale, anziché di un omicidio volontario, reato di cui, per il momento, è accusato il giovane Pelosi.

Nel corso dell'autopsia, intanto, i medici hanno anche accertato che sul palmo della mano destra di Pasolini erano rimaste tracce di vernice verde; ma questo — ha precisato il prof. Merli — non significa necessariamente che esse siano state prodotte dal bastone con il quale il regista avrebbe colpito il ragazzo: in altre parti del suo corpo, infatti, sono state riscontrate tracce analoghe.

R. R.

Continua in 2.a pagina

CONTINGENZA: DUE PUNTI

Roma 3

L'indennità di contingenza per il trimestre novembre 1975-gennaio 1976 è aumentata — secondo le anticipazioni rese — di due punti. Un comunicato dell'Istat informa, in particolare, che l'indice derivante dalle rilevazioni compiute nel trimestre agosto - ottobre 1975 e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio e del credito, calcolato con base trimestre agosto-ottobre '74 uguale a 100, è risultato pari a 114,21 arrotondato a 114, con un aumento del 2,29 per cento rispetto al trimestre precedente il cui indice risultò pari a 111,65, arrotondato a 112.

Per il settore dell'agricoltura, nel quale si applica un meccanismo di calcolo diverso, l'indice comporta l'aumento di sette punti dell'indennità di contingenza sempre per il trimestre novembre 1975 - gennaio 1976.

UN FATTO MAI AVVENUTO NEL PARTITO

Zaccagnini convoca tutti i notabili d.c.

E' un indice delle sue preoccupazioni del momento
Un'altra risposta negativa alle «avances» del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Zaccagnini ha convocato per giovedì prossimo una riunione dei massimi esponenti della DC, per fare il punto della situazione politica, conoscere i loro punti di vista sugli scottanti problemi di rinnovamento del partito in vista del consiglio nazionale e del congresso. Sono stati invitati il presidente del consiglio Moro, gli ex presidenti del consiglio, gli ex segretari del partito, i presidenti dei gruppi parlamentari. Poiché di fatto sarebbero rimasti esclusi gli esponenti della sinistra, sono stati invitati anche Donat Cattin e De Mita.

E' la prima volta, questa, nella storia della DC, che un segretario del partito, sente la necessità di riunire i maggiorenti per conoscere il loro pensiero sui gravi problemi del momento. La decisione di Zaccagnini sta a indicare le obiettive preoccupazioni che il segretario democristiano nutre sulla gravità della situazione.

Com'è noto, fin dalla tempestosa riunione del consiglio nazionale svoltasi nel luglio scorso e che ha portato al siluramento di Fanfani, è in corso una vivace polemica sulla convocazione del congresso, sul problema dei rapporti con i comunisti, sul processo di rinnovamento del partito. I fanfaniani, i dorotei hanno chiesto, in termini perentori, che Zaccagnini riunisca il congresso della DC prima del congresso socialista, previste per la prima decade di febbraio, proponendogli anche di chiedere ai socialisti di far slittare il loro congresso eventualmente alla seconda metà di detto mese.

Zaccagnini è del parere che non ci siano i tempi tecnici per riunire il congresso entro il mese di gennaio, sostiene che la massima assise democristiana, debba essere preceduta da una necessaria preparazione che investa anche le indispensabili riforme statutarie; perciò Zaccagnini ritiene che il congresso si debba riunire in primavera. Questa tesi è sostenuta anche da Bodrato di Forze nuove e da Galloni della Base, ambedue stretti collaboratori di Zaccagnini. Fanfani e i dorotei, nell'incontro del 6 novembre, ribadiranno invece il loro punto di vista sulla esigenza di celebrare il congresso prima di quello socialista.

Alla riunione di giovedì dovrebbero partecipare, oltre a Fanfani, Forlani, Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti, Gonella, anche personaggi che negli ultimi anni hanno fatto parlare poco di sé, come Scelba e Pella. La convocazione di questo consesso può anche svuotare, in una certa misura, l'importanza del consiglio nazionale che dovrebbe riunirsi il 24 e il 25 novembre, a meno che la riunione della Camilluccia si limiti a registrare i rispettivi punti di vista e gli eventuali dissensi.

L'atteggiamento dei fanfaniani e dei dorotei è molto chiaro: se Zaccagnini aderirà alla richiesta di convocazione a tempi brevi del congresso, non solleveranno alcun problema al consiglio, se non la richiesta che il congresso sia preparato da un comitato di «garanti». Se invece Zaccagnini non aderirà alla richiesta del congresso a breve scadenza, dorotei e fanfaniani passeranno decisamente alla controffensiva e cercheranno di far valere la loro maggioranza del 65 per cento, anticipando, se del caso, l'operazione Forlani e cioè la successione di quest'ultimo a Zaccagnini al vertice del partito.

Fanfani è convinto che la convocazione del congresso sia un fatto positivo e per la segreteria Zaccagnini e per il governo Moro, e per gli altri partiti della maggioranza. Nel colloquio avvenuto alcuni giorni fa il vicesegretario Ruffini, uno degli esponenti dorotei, ha detto a Fanfani di essere perfettamente d'accordo con lui. Ruffini ha rilasciato oggi un'intervista ad un settimanale per insistere sulla necessità «che il nostro congresso si svolga prima del congresso socialista». Il deterioramento della situazione politica generale rende in ogni caso urgente— aggiunge Ruffini — la sua celebrazione. Solo dal congresso può uscire un partito rinnovato, con una precisa e credibile linea politica, perché costituisca un punto di riferimento sicuro per gli italiani, con schieramenti interni che superino le contrapposizioni delle attuali correnti.

Secondo Ruffini sarebbe «un gravissimo errore eludere l'attesa degli italiani, che chiedono alla DC di definire la propria linea politica». Replicando alle note tesi dell'esponente comunista Chiaromonte, Ruffini ha ribadito che «qualunque ipotesi di inserimento palese o surrettizia del PCI nell'area della maggioranza va respinta senza ombra di equivoci, perché è in contrasto con tutte le deliberazioni adottate dalla DC in sede di congresso, di consiglio nazionale e di direzione».

Al riguardo è da registrare anche una intervista dell'on. Nilde Jotti, la quale, replicando indirettamente a Ruffini, ha dato una «interpretazione autentica» delle proposte comuniste. «Noi comunisti — dice la Jotti — riteniamo nostro preciso dovere impegnare tutte le nostre forze per sollecitare l'azione del governo, per condurre l'Italia fuori della crisi. Ciò non significa passare dall'opposizione alla maggioranza. Personalmente, sono convinta che all'opposizione continueremo a restarci per un bel po' di tempo ancora». La Jotti sostiene poi che nessun comunista pensa di ripetere l'esperienza frontista del 1948 o di rilanciare una ipotesi di unificazione organica col PSI.

Il punto di vista del PSI nei rapporti con la DC e con il PCI è ribadito da Labriola in un articolo che sarà pubblicato domani dall'«Avanti!» e che riflette la posizione della segreteria del partito. Il problema di oggi — scrive l'esponente demartiniano — non sta tanto nel mantenere in vita questo governo o nel farne un altro, ma nell'assunzione di precise responsabilità dei due maggiori partiti, la DC e il PCI. «Il PCI si è pronunciato con un'impostazione del suo comitato centrale prudente, ma di disponibilità a fare la sua parte e perciò non negativa. Altri non l'hanno ancora fatto, ma è tempo che lo facciano. La DC, in particolare, deve parlare chiaramente, annunciando i suoi propositi».

Roberto Perugini

RIBADITA DALL'ANPAC LA COMPLETA CHIUSURA SUL CONTRATTO UNICO

I PILOTI INASPRIRANNO GLI SCIOPERI SELVAGGI

Domani incontro governo-sindacati sui problemi urgenti del personale della scuola
Minacciata una ripresa dell'iniziativa sindacale - L'agitazione nel pubblico impiego

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il sindacato autonomo dei piloti (Anpac) si prepara a inasprire gli scioperi selvaggi contro l'ipotesi del contratto unico. Lo annuncia un comunicato, in cui si riferisce anche che negli ultimi due giorni sono rimasti bloccati per 24 ore a New York gli aerei «Boeing 747», mentre i «DC-10» non hanno volato per Johannesburg, Rio de Janeiro, Caracas, Buenos Aires. I «DC-8» Alitalia, continua l'Anpac, sono rimasti fermi a Pisa, Londra e Parigi e numerosi «DC-9» dell'Ati e dell'Alitalia sono stati bloccati in scali italiani ed europei.

Novità anche nel mondo della scuola: stato giuridico dei docenti e non docenti dell'università; progetto del ministro Malfatti per l'abolizione degli esami e dei voti nella scuola elementare; problemi urgenti riguardanti il personale della scuola: questi i principali temi che saranno al centro di un incontro che si svolgerà dopodomani, mercoledì, alle 10, fra il ministro della pubblica istruzione Malfatti, i sindacati confederali della scuola e i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. I sindacati intendono fare con il ministro un «discorso complessivo sulle principali questioni non ancora risolte riguardanti la scuola e l'università, in modo da poter chiudere il più presto possibile la trattativa».

L'incontro di dopodomani, «dopo 50 giorni di interruzione di qualsiasi rapporto negoziale, interruzione voluta dal ministro, malgrado i ripetuti solleciti da parte dei sindacati confederali, sarà perciò — come ha dichiarato all'agenzia Adn-Kronos il segretario generale della Cgil scuola Bruno Roscani — un banco di prova sulle intenzioni del governo di voler affrontare in un confronto ravvicinato e conclusivo le questioni dello stato giuridico del personale docente e non docente dell'università e i problemi di grande importanza che riguardano i lavoratori della scuola.

«Per questi ultimi — ha precisato Roscani — si tratta, per il governo e per il ministro della pubblica istruzione, di adempiere agli obblighi che scaturiscono dall'accordo del maggio 1975 e dall'attuazione dei decreti delegati, prima di affrontare i problemi inerenti al rinnovo del contratto dei lavoratori della scuola. La federazione Cgil, Cisl, Uil e i sindacati scuola confederali, anche sulla base delle risposte che riceveranno nel corso dell'incontro — ha concluso Roscani — decideranno la ripresa dell'iniziativa sindacale di lotta dell'intera categoria dei lavoratori dell'università e della scuola».

Per quanto riguarda in particolare l'università, le richieste dei sindacati si incentrano su due questioni principali; «l'unicità della funzione del docente (parità dei diritti e dei doveri) e l'inquadramento dei non docenti su qualifiche funzionali particolari». «Se non vi sarà una rapida conclusione del confronto su questi temi (la vertenza è stata aperta ben 7 mesi fa) si potrebbe arrivare al blocco dell'anno accademico».

Per quanto riguarda la scuola, le principali richieste — che saranno presentate nella riunione di dopodomani — sono verifica delle iniziative dell'amministrazione in materia di istituzione dei doposcuola e di definizione della normativa alle scuole a tempo pieno sperimentali; definizione delle disposizioni del decreto delegato 417, riguardanti l'orario di cattedra; verifica dei modi di attuazione delle disposizioni vigenti sul problema del numero degli alunni per classe e garanzia del mantenimento, in tutte le situazioni, dei livelli di occupazione; organici del personale docente negli istituti tecnici professionali e nelle scuole elementari; verifica dello stato di attuazione della normativa relativa all'orario di servizio del personale e a quello di funzionamento delle scuole materne statali; verifica dello stato di attuazione della circolare relativa allo svolgimento dei corsi abilitanti; garanzia per l'immediata emanazione del decreto relativo all'art. 3 della legge 477 e impegno per il rispetto delle relative scadenze a partire dal prossimo luglio '76.

Anche il tema del pubblico impiego è quanto mai di attuale interesse perché dopo l'ultimo incontro governo-sindacati, conclusosi «negativamente», le organizzazioni dei lavoratori hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per lunedì prossimo. Le conclusioni dell'ultimo incontro governo-sindacati avevano inoltre destato sorpresa dato che, qualche giorno prima, si era conclusa positivamente la vertenza dei ferrovieri e sempre nel corso dei colloqui, erano state fissate le date in cui governo e sindacati si troveranno di fronte per discutere il problema dei postelegrafonici (il 7 prossimo) e dei dipendenti del monopolio di stato (il 10).

R. R.

Siamo quasi 56 milioni

Roma, 3

La popolazione italiana è aumentata nei primi sei mesi del 1975 di quasi 128 mila persone, 37 mila in meno dell'aumento che si registrò nei primi sei mesi del 1974. Il tasso di incremento naturale della popolazione è così sceso da sei nel 1974 a 4,6 nel 1975. Lo si rileva dai dati diffusi oggi dall'Istat riguardanti l'andamento demografico in Italia.

Nonostante il rallentare dell'incremento demografico, la popolazione residente in Italia si è ormai notevolmente avvicinata ai 56 milioni di persone: a fine agosto — secondo stime dell'Istat — la popolazione residente ha infatti raggiunto quota 55 milioni 911 mila (nell'agosto 1974 non si era ancora raggiunto il livello di 55 milioni e mezzo).

Il calo dell'incremento naturale della popolazione deriva dalla diminuzione del quoziente di natalità (numero dei nati vivi per mille abitanti) e dal contemporaneo aumento del quoziente di mortalità (numero dei morti per mille abitanti) che tra il 1974 e il 1975 sono passati rispettivamente da 15,7 a 15,1 e da 9,7 a 10,5. *(Ansa)*

MORTALE PER PASOLINI

Dalla prima pagina

E' giunta frattanto notizia che la casa produttrice dei film di Pasolini avrebbe intenzione di cercare nel proprio archivio il volto di Giuseppe Pelosi; un portavoce della «PEA» ha dichiarato che il volto del Pelosi «è il classico volto usato da Pasolini per tutti i suoi film: non siamo certi, ma speriamo di ritrovare la foto del ragazzo. Sarebbe importante perché farebbe crollare la sua tesi difensiva, secondo la quale egli non avrebbe mai conosciuto Pasolini prima di quel sabato sera». E', questo, un secondo importante interrogativo cui gli inquirenti cercheranno di dare una risposta; al riguardo, gli amici del Pelosi, interrogati in questura, hanno ribadito l'affermazione del ragazzo, secondo cui non avevano mai incontrato in precedenza il regista.

Gli investigatori hanno ascoltato Claudio Seminare, di 18 anni, Adolfo De Stefanis, della stessa età, e Salvatore Deidda, di 19, gli amici con cui il Pelosi aveva trascorso la giornata di sabato. I tre, interrogati dal vicecapo della mobile, dott. Jovinella, hanno confermato di essersi incontrati sabato scorso con il Pelosi e di aver trascorso con lui il pomeriggio, in un locale da ballo della zona di Ponte Lanciani. Solamente verso le 21.30 si sono recati alla Stazione Termini.

In via Cavour, i giovani si sono accorti che una «GT» metallizzata li stava seguendo; si sono voltati per vedere chi fosse al volante, e hanno riconosciuto Pasolini. «Quando siamo giunti sotto i portici — hanno raccontato i giovani — ci siamo accorti che Pino (Giuseppe Pelosi, n.d.r.) era sparito. Lo abbiamo rivisto pochi minuti dopo. E' tornato, infatti, davanti al bar in compagnia di Pasolini, a bordo della "GT", per farsi ridare da De Stefanis le chiavi del suo appartamento» Pelosi, salutando gli amici, ha detto: «Non torno a casa con voi, mi accompagna lui», indicando Pasolini.

A sua volta, il gestore della trattoria in cui poco dopo Pasolini si è fermato per far cenare il suo accompagnatore, ha dichiarato che non era la prima volta che il regista cenava nel suo locale: il ragazzo però (sempre secondo quanto afferma il gestore) in quel locale non era mai andato, né da solo, né tanto meno in compagnia di Pasolini.

«Sembrava un ragazzo normale, come tanti altri di questa borgata». Così il proprietario di una pizzeria nei pressi della via Tiburtina ha dipinto Giuseppe Pelosi. «Passava di tanto in tato a prendere 100 o 200 lire di pizza, ma non dava confidenza a nessuno e, da quanto ho potuto vedere, si fermava solo pochi minuti e poi andava a prendere l'autobus». La pizzeria è situata proprio all'inizio della borgata Setteville dove, da circa un anno, il ragazzo abitava con la famiglia; nella zona Pelosi era poco conosciuto: gli inquilini dello stabile di via Fucinati, dove risiede la famiglia del ragazzo, lo hanno individuato con qualche difficoltà. «Usciva sempre tardi e, per quanto sappiamo, non aveva amici in questa zona».

R. R.

A Casarsa la sepoltura?

Roma, 3

I funerali di Pier Paolo Pasolini si svolgeranno mercoledì 5 novembre, alle 17, partendo dalla «Casa della cultura» di Roma, in largo Arenula; secondo quanto detto oggi da Nico Naldini, capo dell'ufficio stampa della «PEA» (l'editrice dei film di Pasolini) e cugino dello scrittore-regista, «con ogni probabilità» la salma verrà poi traslata a Casarsa, nel Friuli, per esservi tumulata.

(Ansa)

La situazione

Domani la Camera discuterà il disegno di legge Visentini per la «miniriforma fiscale» e soprattutto l'articolo 31 del provvedimento concernente miglioramenti economici per i finanziari. Il fatto costituisce il primo dei gravi ostacoli che si presentano a breve scadenza per il governo Moro. Il ministro delle finanze Visentini infatti, ha minacciato le dimissioni, se non sarà reinserito nel testo della legge l'articolo 31, che è stato bocciato la scorsa settimana dalla competente commissione parlamentare in seguito all'opposizione dei comunisti e dei socialisti e per le assenze degli altri partiti. Il governo proporrà una norma sostitutiva che possa porsi come un compromesso accettabile da tutte le parti ed evitare così le dimissioni del ministro. Dichiarazioni distensive sono state fatte in proposito, ieri, dal socialista Spinelli che ha seguito per il suo partito l'«iter» del provvedimento.

Un approfondito esame dei motivi di malumore e di tensione esistenti nella DC, anche in preparazione del consiglio nazionale in programma per la terza decade del mese, sarà fatto giovedì prossimo, in una riunione dei maggiori esponenti del partito convocata da Zaccagnini. E' la prima volta nella storia della DC che il segretario del partito ritiene opportuno convocare i maggiorenti del partito al fine di conoscere il loro pensiero sui maggiori problemi del momento.

Alla scadenza già in programma nel settore sindacale e concernente i problemi del pubblico impiego (un nuovo incontro tra il governo e i sindacati per i postelegrafonici si svolgerà venerdì) si aggiunge quella concernente la situazione della scuola, che vedrà impegnati domani i sindacati del settore ed il ministro della pubblica istruzione Malfatti. Il discorso globale sui pubblici dipendenti, per quanto concerne la prosecuzione del difficile dialogo sui problemi dei ministeriali che ha registrato la scorsa settimana una battuta d'arresto, sarà ripreso il 18 novembre.

«Terremoto»

solo quando l'attuale presidenza scadrà, alla fine dell'anno prossimo —; ma si nota anche che il generale Scowcroft, attuale «vice» di Kissinger in seno al Consiglio nazionale di sicurezza, del quale assumerà ora la direzione, è stato sempre un fedelissimo esecutore della politica del segretario di stato (è considerato anzi una sua «creatura»), e questi non lo ritiene in grado di costruirsi una posizione di forza autonoma, capace di sfidare la propria.

Rimane il fatto che nel «massacro di domenica 2 settembre» in cui sono cadute le teste di Schlesinger e di Colby Kissinger ha visto scomparire politicamente due tra i suoi maggiori rivali per questa ragione viene considerato il vincitore della partita. Schlesinger (che Ford aveva convocato ieri mattina, assieme a Colby, nel suo studio, comunicando loro il suo desiderio che si dimettessero «subito») ha accolto la cosa con filosofia: «E' fatta, non ho altro da dire» ha dichiarato ai giornalisti che gli hanno telefonato a casa.

C. S.

Sahara

san per il Presidente Boumedienne.

Si è appreso infine che il presidente dell'assemblea del Sahara spagnolo («Jemaa») e membro delle «Cortes», Khatri Ould Sidi Said Iumani, si è recato ad Aagadir a prestare giuramento di obbedienza ad Hassan II «a nome delle tribù del Sahara»: la sua «conversione» ha sorpreso gli ambienti politici di Rabat, dato che finora Khatri era noto per i suoi violenti attacchi contro il regno marocchino, che aveva anzi definito «espansionista». L'importanza della «Jemaa» non può essere sottovalutata, dato che si tratta di un'assemblea che comprende membri eletti e rappresentati alle «Cortes» di Madrid; in passato, il governo spagnolo aveva spesso citato tale assemblea come «rappresentativa della popolazione sahariana».

(Condensato Ansa - Ap)

Salterà

che ha seguito l'iter del provvedimento, ha dichiarato: «Il progetto di legge sostanzialmente positivo, che ha visto nella sua formulazione al Senato e alla Camera la partecipazione di tutti i gruppi democratici, è quasi sparito dalla tematica giornalistica, per lasciarvi solo l'articolo 31, del quale molti ignorano il contenuto, considerando quasi come una specie di siluro messo improvvisamente dal PSI sotto la poltrona di qualcuno.

«Nel dibattito alla Camera — ha aggiunto il deputato socialista confermando la disponibilità ad una soluzione del problema così da avitare le minacciate dimissioni del ministro — dimostreremo come nella nostra posizione non c'è niente di strumentale né di ostacolante al lavoro del ministro delle finanze, ma la volontà di impedire che certe misure, anche se giuste, rafforzino posizioni disgregatrici. Ci sembra pertanto impossibile che, partendo da un discorso di merito, non si possa e debba trovare una soluzione positiva e confortante».

G. R.

SI ALLONTANA IL RISCHIO DI UNA SPACCATURA NELLA MAGGIORANZA

Non prima di dicembre il programma economico

Attesa la stesura delle proposte di Donat Cattin - Ad Andreotti il compito di tracciare la filosofia della politica a medio termine - I piani di spesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Soltanto ai primi di dicembre il governo sarà in grado di mettere a punto il programma a medio termine sulla politica economica da sottoporre ai sindacati. Per ora infatti — a parte gli impegni di politica estera del governo — l'elaborazione finale del documento sembra essere ancora in alto mare: c'è il vecchio documento presentato da Colombo ai sindacati nell'incontro del 10 ottobre, si attende ancora da parte dei gruppi «tecnici» del ministero dell'industria una definitiva stesura delle proposte di Donat Cattin; il ministro del bilancio, Andreotti, al ritorno dall'America dovrebbe mettere a punto un documento sulla filosofia della politica a medio termine; i coordinatori della stesura, Ventriglia (direttore generale del Tesoro e consigliere economico di Colombo) e Landriscina (segretario generale della programmazione) debbono ancora esaminare le proposte finora elaborate.

Si allontana, pertanto, la presentazione del piano alle Camere e, in conseguenza il rischio di una spaccatura della maggioranza per l'atteggiamento del PCI che ha prospettato di non opporsi al piano economico se lo giudicherà valido ai fini di una reale inversione di tendenza nella linea di politica economica.

Comunque, per la messa a punto del piano sono in programma numerose riunioni a breve scadenza. Mercoledì prossimo — al ritorno di Donat Cattin a Roma — dovrebbe tenersi una prima riunione al ministero dell'industria tra i tecnici per vedere di elaborare un'unica proposta globale che dovrebbe essere presentata al governo in settimana.

Finora le proposte su cui si sta muovendo il ministro dell'industria nascono da due successivi documenti, uno elaborato dal gruppo di economisti e di tecnici che fa capo a Nasi, e uno da quello che fa capo a Lizzari. In sostanza i due documenti propongono, oltre a una serie di interventi che dovrebbero essere destinati ai settori prioritari (edilizia, agricoltura, trasporti, esportazioni, energia, ecc.), anche degli organismi istituzionali che acceleri no le procedure di spesa e il controllo sul suo andamento.

Per quanto riguarda il primo punto, nei prossimi tre-cinque anni dovrebbero essere investiti 3000 miliardi nell'edilizia abitativa, 1200 miliardi per le opere di bonifica e irrigazione nel Mezzogiorno, 400 miliardi nell'edilizia ospedaliera, 300 in quella scolastica, nonché dovrebbe essere aumentato il fondo di dotazione dell'«Enel» di 2000 miliardi per far fronte agli investimenti necessari per la costruzione delle centrali nucleari. Per i trasporti, il governo — sottolineano i documenti — «può impegnarsi a presentare entro tre mesi un programma nazionale» sia per quanto riguarda il piano autobus che quello delle ferrovie «per procedere a un confronto globale su tale materia».

Complessivamente, nei prossimi tre o quattro anni occorrerà creare 500 mila nuovi posti di lavoro che sono funzione però, sottolinea il documento, dei livelli di domanda sia interna che estera: a questo proposito si sottolinea che ogni ulteriore espansione delle nostre esportazioni dipenderà dal costo del lavoro che dovrà variare, nei prossimi 3-5 anni, in maniera inferiore di qualche punto percentuale rispetto a quello degli altri paesi europei.

Per quanto riguarda la riconversione produttiva, il piano comprende un fondo per la ristrutturazione industriale (1200 miliardi in tre anni) da porre a disposizione dell'autorità politica, fondo che dovrebbe essere usato per finanziare piani settoriali in quei comparti produttivi che più hanno bisogno di una riconversione e di un'espansione; un fondo per la ricerca e lo sviluppo (100 miliardi in tre anni); un meccanismo di finanziamento alle esportazioni (alle quali dovrebbero essere destinati 400 miliardi per agevolazioni finanziarie da erogare attraverso il Mediocredito); una revisione degli incentivi nel Mezzogiorno basata sull'utilizzo del fattore lavoro.

Gino Roberti

E' STATA RESPINTA L'ISTANZA DI RICUSAZIONE

Fiore può concludere l'inchiesta sul golpe

Un imputato sosteneva un «interesse» del giudice in quanto vittima designata di un attentato nero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Non ha fondamento, per la Corte di Appello, l'istanza di ricusazione con la quale si tentava di estromettere il giudice Filippo Fiore dalla direzione dell'inchiesta sul «golpe» tentato nel 1970 da Junio Valerio Borghese e sulle successive trame eversive. Il magistrato, non avendo «alcun interesse» nella causa, potrà perciò portare avanti il suo lavoro e concluderlo. E' questa, nella sostanza, la decisione adottata dal collegio chiamato a pronunciarsi sulla possibilità che il dott. Fiore non si comportasse troppo serenamente nei confronti delle persone coinvolte nell'istruttoria in quanto (come si evince dalla requisitoria scritta dal pubblico ministero Claudio Vitalone) egli doveva essere una delle vittime di un attentato organizzato dai «golpisti». Il progetto si sarebbe dovuto attuare in occasione di una riunione che si tenne lo scorso anno ad Abano Terme, riunione alla quale parteciparono i diversi magistrati che in varie città italiane indagano sulle trame nere.

La decisione adottata oggi dalla Corte di Appello, su conforme parere del procuratore generale, è definitiva. Essa ha fatto seguito al provvedimento con il quale nei giorni scorsi il primo presidente Giuseppe Valillo aveva ritenuto di sottoporre la questione all'esame del collegio, non ritenendo l'istanza infondata. In tempo relativamente breve il problema è stato però risolto, e quello che sembrava dovesse essere lo scoglio sul quale si sarebbe arenata l'istruttoria è stato superato. C'è comunque da dire che il dott. Filippo Fiore aveva già preso le sue «precauzioni»; infatti l'ordinanza con la quale si dovrebbe disporre il rinvio a giudizio degli imputati sarebbe completata, in quanto atto urgente, prima del 14 novembre prossimo.

E' questo il giorno in cui, per molti imputati, scadranno i termini della carcerazione preventiva e perciò un eventuale ritardo nel deposito dell'atto finale dell'istruttoria avrebbe comportato la loro immediata scarcerazione. Comunque, superato il problema della ricusazione, non ci sono altri ostacoli, essendo state respinte altre numerose questioni sollevate dai difensori e con tutta probabilità entro sabato si conosceranno le decisioni del magistrato.

A proporre l'istanza di ricusazione era stato l'imputato Leopoldo Parigini, che nella vicenda è assistito dall'avvocato Nicola Madia. Parigini, detenuto a Regina Coeli perché accusato di cospirazione politica, insurrezione armata contro i poteri dello Stato, tentativo di sequestro dell'ex capo della polizia Angelo Vicari e di altri diversi reati minori, aveva tentato inizialmente di bloccare l'attività del giudice Fiore sostenendo che il procedimento sulle trame eversive doveva essere affidato ad un magistrato che non fosse del distretto di Roma. Infatti, aveva osservato l'imputato, il solo fatto che il giudice fosse — secondo quanto sospetta il pubblico ministero — una delle potenziali vittime dell'attentato di Abano Terme, imponeva che gli atti dell'istruttoria, come dispone l'articolo 60 del codice di procedura penale, fossero affidati a un altro distretto.

Superato però dal dott. Fiore questo «scoglio», Parigini si era rifatto avanti due settimane fa, sollevando il problema della ricusazione.

S. Ge.

A ROMA INTERESSANTE SENTENZA SUGLI AUMENTI DELLE TARIFFE TELEFONICHE

Illegittime per un pretore le super-bollette della SIP

E' stata data ragione a un utente che non pagò l'importo e che si vide staccare l'apparecchio
Contestati nell'ordinanza i rincari provocati dai programmi di sviluppo adottati dall'azienda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Non è legittimo, per il Pretore di Roma Angelo Grieco, il decreto del Presidente della Repubblica con il quale, il 2 marzo scorso, si è data attuazione agli aumenti delle tariffe telefoniche. Per il magistrato romano il decreto presidenziale è affetto da eccesso di potere in quanto la pubblica amministrazione «ha usato del potere a lei concesso dalla legge oltre e fuori dei limiti dalla stessa previsti e imposti».

L'interessante decisione, che dà ragione a coloro che per protesta si autoridussero in tempi recenti le bollette fatte recapitare dalla Sip, è stata presa dal magistrato al termine dell'esame di un ricorso che, in via d'urgenza, era stato presentato dall'utente Nazzareno Tass. A quest'ultimo era stato staccato il telefono in quanto non aveva pagato l'importo preteso dalla società telefonica. In forza del provvedimento, Tassa potrà nuovamente usufruire del servizio, dopo aver naturalmente pagato quanto dovuto alla Sip in base alle condizioni e tariffe esistenti prima del decreto presidenziale ritenuto illegittimo.

Motivando la sua decisione, il dottor Grieco ha rilevato anzitutto che le nuove disposizioni furono adottate su conforme parere del Cip, il quale si era però limitato a prendere atto di altro parere espresso dal Cipe sulla necessità di adotare la ristrutturazione delle tariffe senza peraltro compiere una indagine sulle analisi dei costi in base ai quali la società telefonica avrebbe potuto legittimamente avanzare la sua pretesa. In proposito, il magistrato ha scritto nella ordinanza: «Si potrebbe obiettare che il Cip ha recepito e fatte proprie la considerazioni del Cipe. Ma si deve affermare che non solo i presunti aumenti dei costi non sono analizzati, documentati o comunque provati, ma anzi, che si giustificano gli aumenti stessi con argomenti che nulla hanno a che vedere con l'elemento costo.

«Le ragioni di tali aumenti, infatti — osserva ancora il pretore — invece di seguire i criteri dei costi aziendali, seguono quelli dell'autofinanziamento per investimenti nel settore delle telecomunicazioni. Si approvano cioè le richieste del ministero delle Poste e Telegrafi, autorizzando un incremento medio degli introiti lordi del trenta per cento circa, mediante prelievo tariffario sugli utenti, motivando tale necessità con le esigenze di finanziare i programmi di investimento presentati dalle società telefoniche e riconosciuti meritevoli di attuazione da competenti organi tecnici».

Il magistrato riconosce poi che non è nei suoi poteri, e neppure nella sua volontà, dichiarare se siano o meno opportuni i programmi di sviluppo adottati dall'azienda telefonica. Si può però mettere in evidenza che il Cip ha emesso il suo parere senza fare alcun raffronto tra gli aumenti tariffari richiesti e l'istruttoria sui costi d'esercizio sostenuti dalla Sip. Di conseguenza gli aumenti in questione sono stati approvati senza neppure quel generico riferimento alla esplosione dei costi indicati nella relazione in viata dalle poste al Cij, ma giustificandoli con la necessità di finanziare il piano di investimenti.

Agendo in regime di monopolio la Sip, secondo quanto rileva il magistrato «è obbligata a investire per soddisfare la domanda dell'utente e non ha il potere discrezionale di ampliare o meno la propria azienda. Ne consegue che una parte degli investimenti, quelli relativi al naturale ampliamento dell'impresa, rivestendo il carattere di necessità e obbligatorietà, si può considerare parte del costo in quanto capitale necessario al mantenimento ed all'adeguamento del servizio prestato. Ma di qui ad includere nei costi investimenti attinenti allo sviluppo non materiale, ma tecnologico-scientifico, come si legge nella relazione del Cipe, esiste notevole differenza. Il costo di tali, ulteriori investimenti — conclude in proposito il pretore — non è certo elemento del costo del servizio e quindi il loro finanziamento non potrà essere cercato mediante aumenti tariffari se questi, per legge, possono essere eseguiti soltanto per incremento dei costi».

Il pretore, infine, ha ritenuto anche ingiusta la pretesa della società telefonica di percepire il cosiddetto «minimo garantito», ritenendo che dietro questa imposizione si nasconda un espediente con il quale si vuol mascherare l'effettiva entità dell'aumento del canone e si vuol fare percepire alla società un introito indipendente dal costo del servizio. Esso si risolve, infatti, in un'imposizione patrimoniale e per il godimento di un servizio pubblico (prestato in regime di monopolio) di primaria importanza sociale, non correlata al costo. Entro trenta giorni le parti in causa potranno ricorrere.

Sergio Geraldini

ANCORA «TOP SECRET» IL PROGRAMMA DI DONAT CATTIN

Forse un aumento unico per la benzina in novembre

Non si esclude un rincaro di 30 lire entro la fine del mese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«Le proposte di aumento dei prezzi petroliferi sono chiuse in cassaforte e la cassaforte è sotto la poltrona del ministro Donat Cattin»: con questa battuta gli esperti del ministero dell'Industria rispondono ai quesiti sulla consistenza, i tempi e i modi, del nuovo caro-benzina. Non si sa ancora se il governo deciderà di renderlo operativo attraverso i programmati due tempi (un primo aumento a novembre già slittato dal primo al 15 del mese; un secondo aumento a gennaio) o se invece attuerà un «aumento unico» entro novembre.

Il programma del caro-benzina appare abbastanza confuso: per quanto riguarda la soluzione unica, non si esclude un aumento di 30 lire a fine novembre, ricavato da una media approssimativa per eccesso, dei valori, minimi e massimi, indicati da Donat Cattin: cioè tra un aumento minimo di 10 lire e un aumento massimo di 50 lire.

Frattanto la decisione governativa di aumentari i prezzi dei principali prodotti petroliferi è duramente criticata dall'Automobile club, dagli autotrasportatori e dalle organizzazioni dei gestori delle pompe di carburante. In particolare, il segretario generale del Comitato intersindacale benzinai (Cinb) Francesco Leanza ha precisato oggi di aver invitato un telegramma al presidente del consiglio Moro, al ministro dell'industria Donat Cattin, al segretario generale del Cip, Cito, per protestare contro «la decisione di aumentare i margini dei petrolieri attraverso una maggiorazione del prezzo della benzina.

«Se è proprio necessario procedere a tale integrazione — ha detto polemicamente Leanza — si proceda alla defiscalizzazione in favore dei petrolieri, senza ricorrere a un aumento che sarebbe estremamente pesante per gli automobilisti ed estremamente dannoso, in generale, per la situazione economica, già criticata, e in particolare per l'industria automobilistica e per i numerosi settori collegati.

«Un tale aumento esaspererebbe il caro-vita, tenuto conto dello stretto collegamento tra i costi dei trasporti e il prezzo dei generi di consumo popolari, in particolare quelli alimentari».

R. R.

Maestro di pennello

MAESTRO di pennello, dell'arte figurativa che ha nome pittura conosceva tutto. L'aveva studiata con ostinazione alle Belle Arti di Atene, cui i discendenti diretti di Apelle avevano assegnato un prestigio degno di tanto richiamo.

Scuola a parte, era in lui preminente un non indifferente dono di natura, mano ed occhio, unito ad una forza di dedizione piena e fanatica al tocco ed al colore.

Tavolozza sul pollice, telaio sul cavalletto e pennello nella destra, non si alzava dal seggiolino portàtile che ad opera compiuta.

Lo notavi di buon mattino sopra la scala del primo ingresso a Monti Mulini, con Rovigno, Santa Caterina, le barche ed il mare ai suoi piedi, davanti al caffè «Da Giulio» a riprendere, in bianco e nero, l'arco dei Balbi, od anche sulla punta del molo piccolo a riprodurre sulla tela la singolare linea delle piatte battane di Rovigno. Ti accadeva anche d'incontrarlo lungo il viale della stazione ferroviaria, fino al Porton da Biondo, diretto a cogliere l'altra faccia della città, da tramontana.

Le piccole chiese, anche quelle sparse nella vicina campagna, le meno vistose, lo interessavano di più, soprattutto quel gioiello di pietra giallastra che prendeva nome dalla Madonna delle Grazie, che concentrava su di sé, per i suoi tratti di rara eleganza, l'ammirata preferenza dell'intera popolazione.

Paesaggi, animali, fiori, frutta, nella combinazione statica di nature morte, scene eroiche, pittura ideale e realista, intima, religiosa, allegorica, caricatura, marine, nudo, tutto si concludeva con dichiarata soddisfazione, che avesse lavorato d'acquarello, da colorista, da macchiaiuolo, a tempera o ad olio.

Era il periodo in cui la sua predilezione per il colore, eccettuati quelli fondamentali, andava al carminio ed al cinabro, al bleu di Prussia, al ceruleo ricavato con l'acqua seconda, al bruno di Firenze, al rosso di terra o terra rossa. Quest'ultimo non gli difettava a Rovigno, dove la terra non ha mai saputo essere che rossa.

C'era in lui un tallone d'Achille: la figura umana ricavabile da una fotografia. Un ritratto copiato dalla cartolina gli sapeva di manierato, falso e decadente, di affettazione deplorevole. Da una angolazione coloristica giudicava che la carnagione dei volti, il colore della pelle sapevano di leccatura. Non vi riconosceva brio, espressione, vivacità. Insoddisfatto dell'atteggiare della figura, non si era mai convinto d'aver impresso la giusta movenza.

Brutti tempi correvano nell'imminenza della fine della guerra. Se in normalità l'arte dà un pane magro, figurarsi durante quegli ultimi spasmi del tremendo conflitto. Era difficile trovare chi gli acquistasse un lavoro. Non erano tempi da consentire sortite artistiche. Era da considerarsi una vera e propria fortuna la disponibilità da parte di qualche fornitore suo e della sua famiglia a farsi pagare in natura, un quadro per quel poco che gli poteva essere dato in cambio.

Commesse, incarichi di lavoro per un pittore, in momenti in cui la tua casa avrebbe potuto trasformarsi in un cumulo di macerie, non era il caso di aspettarseli.

Ma la fine della guerra, con l'improvvisa partenza dei tedeschi senza far saltare le rive minate, apriva una pagina del tutto nuova, che ciascuno si augurava non più cupa e tenebrosa come quella che si era appena conclusa.

L'invito ricevuto a presentarsi «immediatamente» al comando cittadino gli aveva messo dentro una grande smania commista alla curiosità di saperne subito la ragione.

«So che i colori non ti mancano. La bravura nemmeno. Ecco le fotografie che ti servono», gli disse il presidente del fronte cittadino mettendogli nelle mani una cartolina ed un ritaglio di giornale. «Per Stalin, Roosevelt e Churchill devi arrangiarti con la fotografia stampata sul giornale. Per il maresciallo ti sarà più facile, perché disponi — come vedi — di una fotografia formato cartolina. Sono in tutto quattro ritratti che devi fare per dopodomani, formato un metro come minimo per settanta, ottanta. Vedi tu! Dobbiamo festeggiare la liberazione in piazza, la fratellanza...».

«Ma non è possibile! Prima di tutto io non so dipingere un volto mai visto, sulla base di un ritaglio, gualcito per giunta. Non dipingo mai servendomi di fotografie. Il ritratto, oltre al resto, non è il mio forte... E poi, per dopodomani... Scherziamo?». «Per dopodomani, e per giunta di mattina presto. Hai un giorno e due notti a disposizione, per lavorare. Morte al fascismo e libertà ai popoli!».

In effetti dovette darsi da fare un giorno e due notti per completare il lavoro che gli era stato ordinato, mentre la città si stava preparando per festeggiare la liberazione.

A forza di ritocchi, leccature, spennellature interrotte secondo il suo stile da frequenti risate, gli riuscì di portare a termine i quattro personaggi, i quali, pregi artistici a parte, erano risultati, a giudizio di tutti, molto verosimiglianti. «Specialmente Stalin con quei suoi baffi e Churchill con quel po' po' di sigaro. Veramente precisi!», avevano commentato molti. «Certo, se Roosevelt, per esempio, avesse una barba sarebbe più somigliante, o il maresciallo con folte basette alla Franz Joseph. Due sovrani di uno stato mosaico...».

Alle sette del mattino si presentarono nello studio, situato in una soffitta alle Casale, quattro robusti attivisti, che avevano l'incarico di ritirare «i ritratti» che sarebbero stati opportunamente inchiodati sulla cima di un'asta lunga per essere sollevati in alto e ben visibili.

Era dopo tutto una delle sue prime commesse di lavoro.

Nel primo pomeriggio, dopo alcune ore di sonno, si portò in piazza per assistere alla celebrazione della liberazione e per ammirare il suo lavoro.

Le case erano imbandierate. La popolazione, secondo le tassative disposizioni che erano state impartite, non aveva esposto la bandiera rossa, ma solo quella nazionale con la stella nel centro. Brulicavano in piazza quelle bianco-rosso-blu con stella rossa portate e sventolate da coloro che erano per l'occasione calati dall'interno. Rovigno, nella memoria anche dei meno giovani, non aveva visto mai tante bandiere.

Dal palco delle autorità aveva appena avuto inizio il primo di una lunga serie di discorsi in programma, allorché, improvvisamente si udì una voce, che si moltiplicò subito in mille altre, urlare: «I tedeschi! I tedeschi!».

Entro brevissimi istanti la grande piazza era ritornata deserta. Dalle finestre erano scomparse le bandiere. Quelle che si trovavano nelle strade e nella piazza venivano gettate nei portoni delle case. Anche i ritratti, che erano costati due notti consecutive ed un giorno di impegno e di fatica, erano stati scaraventati nel primo portone di una casa che dava sulla piazza. Da città in festa Rovigno era ripiombata nel clima di terrore di quegli ultimi anni di guerra e di rappresaglia.

Si seppe più tardi che si era trattato veramente di tedeschi, che erano stati visti marciare in direzione del centro, all'altezza del tempietto della Madonna delle Grazie. Chi per primo li aveva visti, colui che aveva dato l'allarme, non si era accorto che si trattava di due soldati tedeschi prigionieri, disarmati, condotti avanti da un gruppo di partigiani armati, che li scortavano in direzione della città. Aveva visto due uniformi tedesche e gli era bastato. Una semplice svista di chi non si era ancora liberato dal terrore che aveva dentro e che gli aveva fatto vedere nitidi i due tedeschi, come se fossero stati isolati e non circondati da uno stuolo di partigiani.

Era stato questo episodio a mandare all'aria il primo lavoro di ritrattista del nostro maestro di pennello, che aveva al suo attivo tante marine e tanti scorci della sua città, la cui bellezza avrebbe conservato sempre dentro di sé, anche dopo l'abbandono definitivo. Sui suoi quattro ritratti scaraventati nel buio di un portone erano transitati di corsa tutti gli inquilini dello stabile, rincasati per il paventato ritorno dei tedeschi.

Gianni Giuricin

Telefoto Upi

Jacksonville — Il Presidente degli S. U. Ford e la consorte, seguiti dal Segretario di Stato Kissinger, al loro arrivo in aereo per incontrarsi con il Capo dello Stato egiziano Sadat

Libri ricevuti

Autori vari: «Nuovi fermenti», antologia a cura di Gaetano Salveti (Editrice Fermenti, Roma 1975; «Nuovi Fermenti» collana diretta da Gaetano Salveti; pagg. 123; L. 5.000).

Curata da Gaetano Salveti, l'antologia poetica «Nuovi Fermenti» riporta sulla pagina non solo le risonanze e l'eco di tanti suggestivi momenti poetici, ma la concreta testimonianza del premio nazionale '74 di poesia, appunto «Nuovi Fermenti». Ciquantadue autori dunque, susseguentisi senza un preciso ordine alfabetico o cronologico, ma sottesi a un'implicita ragione critica, presentano di volta in volta uno, due o più componimenti.

Non potendo, ovviamente, esaminare in maniera approfondita e dettagliata le tante poesie raccolte nel volume, innanzi tutto preciseremo quali componimenti la Commissione del premio ha giudicato migliori, e sono: «La rivoluzione immaginaria» di Emanuele Schembari (cui è stato assegnato il premio «Nuovi Fermenti»; raccolta poetica esaminata a suo tempo in questa rubrica), mentre a Gabriella Gazzolo e a Roberto Gagno è stata conferita la medaglia di merito, rispettivamente per «Poca confidenza» e «America mia nausea».

Aggressiva ed angosciata, la poesia di Schembari è nella sua foga ossessiva, grido livido e bruciante, lacerante ed accusatore, suono e voce di una realtà la cui anima è ormai inaridita, esacerbata e svuotata dal vivere sconvolgente, crudele ed assurdo dei nostri giorni. Non esiste punteggiatura, non sosta, non la pur minima tregua in questo affanno allucinato, in questa corsa disumana ed incredibile dove «vivere non è solo presente malgrado l'alibi creato da borghesi / faziosi come guelfi e ghibellini è anche rafforzarsi con la storia / seppellita da uno spergiuro annullarsi per derubare l'esistenza / falsa decadente individualista egoista anarcoide asociale / esistiamo come partenza e come fine».

Più morbida, perché sorretta da un pur tenue sentimento, d'amore o di nostalgia, di rimpianto o di smarrimento, la lirica di Gabriella Gazzolo e di Roberto Gagno non ha quelle punte di rottura che dominano la poesia di Schembari, ma una certa fragilità che irrora da uno scontato pessimismo rende l'ispirazione dei due autori più delicata e romantica, intessuta da sottili e quasi sussurrate immagini. «Tu sei calore / il tempo ci ha reso bimbi innamorati. / In questo smarrimento più vorrei cercarti / e un vuoto sottile subito avanza / — tu lontana voi lontani — / può cedere il grido / non l'isola di te».

Parlare di tutti gli altri poeti di questa antologia è, come abbiamo detto sopra, impossibile, ma ne citeremo almeno alcuni: Dante Marianacci, ad esempio, e poi Claudio Cignatta, Maria Tebaldi di cui ci è piaciuto il sottile mistero che aleggia nel suo «Dietro lo schermo gaio», Elena Pannain Serra nei cui versi si espande una calda femminilità, Fernanda Salvucci, Giovanna Piovano, Gio Ferri; e poi ancora Vitaldo Conte, Paola Federici, Marta Bener, Paolo Polvani, Armando Romano, Maria Pia Argentieri di cui una raccolta poetica ha già trovato posto in questa rubrica e nella quale fa spicco una turbata e sommessa sensibilità, e poi ancora, tanti altri nomi che ci auguriamo brilleranno fra non molto.

G. P.

UN RITRATTO DI CITTA' DA AVENIDA ATLANTICA A COPACABANA, «O UMBIGO DO MUNDO»

Rio de Janeiro: nuova Babilonia e polmone sapiente del Brasile

La metropoli che fu capitale imperiale, federale e Città-Stato è tornata oggi ad essere solo Municipio ma al di là delle modificazioni burocratiche, al suo nome rimangono legate le sorti dell'immenso Paese

Rio de Janeiro, novembre

Copacabana «o umbigo do mundo» (l'ombelico del mondo) ha il suo centro in Avenida Atlantica, la semicircolare passeggiata a mare, che è quindi il «cuor dei cuori» della stupefacente metropoli carioca. La gente «bene» — indigena od importata — abita qui, nei grandi appartamenti con gli occhi spalancati sulla meravigliosa baia di Guanabara dai costi che fanno venire le vertigini, e ci vive in piena libertà, senza formalismi e senza regole d'etichetta ormai fuori di moda.

L'Atlantica, perciò, deve considerarsi un punto d'arrivo nella scalata sociale poiché chi vi abita è un autentico «realizzato» e chi vuole «realizzarsi» guarda ad essa con animo carico di desiderio. In altre parole, l'Atlantica costituisce il saggiatore della caratura sociale d'ogni buon carioca. Ciò spiega e giustifica il complesso fenomeno dell'inesauribile richiamo esercitato da essa a livelli diversi, tra le classi elevate quale simbolo della conseguita massima dignità sociale e tra le classi modeste come aspirazione ad un più facile guadagno della pagnotta quotidiana.

Lavorare in Atlantica rappresenta in effetti una specie di conquista dell'Eldorado, allo stesso modo in cui risiedervi significa esserne tra i privilegiati proprietari. Camerieri, barmen, portieri, posteggiatori, garagisti, domestiche, ascensoristi e giù giù ambulanti abusivi, lustrascarpe o mendicanti dell'Atlantica sono un po' il fior fiore delle singole categorie, coloro che possono permettersi di guardare i colleghi dall'alto in basso e con la puzza al naso. Vi sono poi gli «artisti» della gran strada, i quali la percorrono di bar in bar, dal Leme al «Posto 6», ossia in tutta la lunghezza dell'anfiteatro naturale su cui l'uomo ha costruito — quinte del benessere — una selva di palazzoni in cemento armato sempre più alti. Tra costoro, alcuni sono divenuti vere e proprie «istituzioni», note attese ed apprezzate, per tutti gli «habituès»: Manuel dos fantoches, Pantera do Samba, Trio do sereno e Pepe da caricatura. La loro figura fa ormai parte dell'iconografia dell'Atlantica e le storie che ciascuno di essi incarna appartengono a quella maggiore della strada stessa.

Manuel dos fantoches a cinquant'anni ne ha trenta di attività in quest'ambiente, dove ha fatto diversi mestieri prima di dedicarsi definitivamente all'ultimo di produttore e di venditore di marionette, Zezinho Carequinha Patinho Porquinho Marta-Rocha e Coelhinho, dal volto di gomma e con il corpo sostituito da una lunga veste sotto la quale Manuel nasconde la mano per animarle. Imparò a fare i fantocci da un vecchio, burbero immigrato tedesco cuore di marzapane, cui prestò la propria collaborazione di piazzista. Successivamente si mise in proprio, riducendo la cooperazione con il tedesco ai periodi di più intensa vendita, quando non ce la faceva a produrre da solo la sua mercanzia delizia dei bimbi, le dinoccolate marionette dal viso stereotipato e comune, ma ricche dell'umanità sofferta nonché della fantasia sbrigliata del «crioulo» (negro brasiliano) Manuel.

Pantera do Samba è il nome d'arte di Olga Rosa, una mulatta sul viale del tramonto, un tempo cantante degli «show» di samba allestiti per i turisti, iscritta all'ordine dei musici, e oggi dedita alla personale divulgazione dei segreti pieni di «saudade» della musica brasiliana per eccellenza. Con indosso lunghi abiti multicolori di stile nordestino, una voce ancora possente e riccamente modulata, il corpo vigoroso eppure agile, si presenta nei bar dell'Atlantica e si esibisce con notevole dignità, ferma in uno stesso luogo fino alla conclusione del numero — saturo di simpatia — a differenza dei concorrenti che frastornano i clienti vagando di tavolo in tavolo. Dopo, passa a raccogliere le offerte che — a suo dire — sono sempre generose, tanto da consentirle un'ottima entrata giornaliera il cui ammontare solo tace perché... «olha, amigo, o imposto de renda não esta brincando, não!» (attenzione, amico, le tasse non stanno certo scherzando!). Con i proventi di questo bizzarro mestiere, comunque, Pantera do Samba può vivere e mantenere all'Università — che costa un occhio — sua figlia.

Il Trio do sereno, in realtà costituito da... quattro suonatori ambulanti di chitarra (violão) e di tamburello, rappresenta la «vedette» musicale dell'Atlantica, in cui si esibisce soltanto in una mezza dozzina di locali, più che sufficienti a garantirgli un compensativo «cachet». Negli anni '50, il Trio cantava alla radio. In pratica, solo per la gloria. Poiché anche la pancia ha delle sue esigenze insopprimibili, abbandonò la partita e preferì il «calçadão» (grande marciapiede), dove si guadagna come «gente grande» (largamente).

«Caricatura, senhor?»

Pepe da caricatura è un orefice spagnolo, bassotto grasso simpatico loquace, che integra la pensione dell'INPS con le entrate del mestiere di caricaturista. In tre minuti, lapis appuntito e foglio alla mano, vi butta giù alla brava, particolarità fisiche in rilievo e — soprattutto — segrete «fraquezas» (debolezze) morali al modico prezzo di quindici cruzeiros (poco più di mille lire). «Caricatura, senhor?» e nell'abbordarvi offre una breve antologia della sua arte per la quale ha posato persino Pelé. Mentre schizza i suoi soggetti, Pepe chiacchiera bonariamente della sua filosofia esistenziale assetata di libertà o ricorda i suoi predecessori illustri dell'Atlantica, quale il «gaucho» Prat che lavorava con il segretario a causa della propria invincibile timidezza nel procurarsi i clienti.

Nella dolce notte tropicale questi personaggi recano ininterrottamente avanti il mito moderno dell'avenida Atlantica carioca, la strada dei sogni, delle illusioni, delle infinite aspirazioni umane.

L'interminabile vicenda amministrativa di Rio de Janeiro ha forse finalmente incontrato, con l'ultima soluzione adottata, una conclusione ultima. Dal mese di marzo di quest'anno, Rio che fu capitale imperiale o federale e città-Stato è tornata ad essere semplicemente città, malgrado il ruolo di centro politico dello Stato recante il suo stesso nome. Ciò in conseguenza d'una serie di trasformazioni legate prima con la decisione del trasferimento a Brasilia della sede del governo centrale, poi con quella dell'unificazione dei due Stati di Rio de Janeiro, il cui capoluogo fu Niteroi, e di Guanabara, costituito in pratica dal territorio urbano di Rio.

Le ragioni e le giustificazioni del complesso fenomeno sono molteplici e di diversa indole, geopolitiche amministrative economico-sociali e persino storiche, ma un esame approfondito di esse trascende i limiti del presente discorso giornalistico, che pertanto si riferisce alla situazione di fatto e ne prende atto: Rio de Janeiro è passata da Distretto Federale, a Stato della Confederazione, a Municipio. Il «declassamento», tuttavia, è piuttosto terminologico, burocratico, formale che sostanziale poiché in effetti la «citade meravilhosa» di São Sebastião do Rio de Janeiro continua ad essere e a rappresentare l'anima, lo spirito e la coscienza della cosiddetta «brasilianità».

Si trova qui, infatti, il nucleo nevralgico dell'arte, della cultura e dell'istruzione dell'intero gigantesco Paese, in una parola il cervello della «civilização brasileira». Non solo, ma passano per Rio la vocazione turistica del Brasile e dell'America latina, le tangenti di qualsiasi iniziativa di sviluppo anche economico o di mercato, le risonanze significative d'ogni valida iniziativa, le scaturigini di ciascuna elaborazione ideologica suscettibile di allargasi e d'estendersi poi dovunque nel mondo brasiliano. Rio inoltre, il secondo parco industriale dello sterminato Brasile in trasformazione, permane il calderone per l'amalgama di quanti — brasiliani e stranieri — ricerchino un miglioramento del proprio destino personale fuori dalle regioni di origine.

Il suo richiamo resta quindi possente e, malgrado le metamorfosi numerose della ricordata interminabile vicenda amministrativa, incancellabile si conserva il fascino della stupenda metropoli regina dei tropici. Tanto che dire Brasile equivale sempre ad evocare l'immagine, il mito, il sogno di Rio più e meglio di quanto avviene (ed è sempre avvenuto) a riguardo, ad esempio, della Francia con Parigi, dell'Austria con Vienna o del piccolo Portogallo con Lisbona. La conferma di ciò si ritrova nei dati statistici secondo i quali l'aumento demografico dei quasi cinque milioni di «carioca» è tra i più bassi esistenti — il 2,4 per cento — eppure la popolazione della città cresce in ragione considerevole a causa degli insediamenti d'immigrati provenienti d'ogni dove. I problemi sono tanti e di difficile, talvolta difficilissima soluzione, ma essi non aggiungono né tolgono nulla al profilo tracciato della città meravigliosa. Il cronista comunque ne cataloga i principali per dovere d'informazione, così alla spicciolata, come la memoria e l'esperienza delle cose carioca glieli suggeriscono. Ossia, in maniera asistematica.

Il primo, macroscopico e indicibilmente..... rumoroso, è quello del traffico. Per farsene un'idea si pensi che nella sessantina di vie del centro urbano circolano 350 mila veicoli il giorno e che di essi circa 80 mila sono alla ricerca affannosa di un parcheggio tra le 20 mila «vagas» (posti) disponibili. E' una sarabanda alla latina, con strombazzamento ed imballamento di motori i quali innalzano di continuo l'inquinamento sonoro al di sopra dei 75 decibel sopportabili dall'orecchio umano. Vi si aggiunga l'infernale «rodeo» dei mezzi collettivi di trasporto, i più indisciplinati del mondo, che in numero di 5300 appartenenti a quarantasei imprese private diverse si contendono — in attesa del compimento della peraltro già superatissima metropolitana carioca — un'imprecisata aliquota (ma sostenuta!) di passeggeri e si completerà il quadro della situazione.

Un secondo problema è costituito dalle fognature, le cui opere denunciano un ritardo (ammesso ufficialmente) di 29 anni. Sicché risulta che soltanto il 66 per cento dell'intera area urbana dispone di reti igieniche di deflusso, ma deficienti ed imperfette anche nelle zone di più accurata urbanizzazione.

L'amministrazione della giustizia va a rilento, vuoi per l'inadeguato numero dei magistrati, vuoi per l'estenuante lunghezza delle procedure che la riforma prossima dei codici dovrebbe notevolmente snellire, vuoi infine per l'eccezionale recrudescenza della criminalità in tutte le sue forme e manifestazioni, la quale fa di Rio una delle metropoli più violente dei nostri giorni. L'offerta di lavoro è cinque volte inferiore alla domanda con la conseguenza di una sempre più serrata lotta per la vita, cui si sovrappone quella per la casa dal momento che esiste la tendenza ad agglomerarsi in taluni quartieri soltanto. L'esempio più clamoroso è rappresentato da Copacabana dove risiedono circa 300 mila abitanti in 106 chilometri quadrati di territorio. Qualora essi uscissero tutti insieme di casa, le strade del rione non li conterrebbero!

Aspetti positivi

Accanto a questi (e ad altri) aspetti indiscutibilmente negativi, cui le autorità amministrative e politiche dedicano invero ogni possibile cura, ne esistono di positivi e di incoraggianti, che si devono rammentare perché la fisionomia della città esca chiara, netta e vera. Diremo, perciò, che Rio detiene il primato nazionale della scolarità brasiliana con il 10 per cento degli alunni dell'intero Paese e che è anche il primo centro degli studi di specializzazione e di perfezionamento post-universitari; che raggiunge l'11 per cento della produzione industriale complessiva e ha la più alta rendita «pro capite»; che offre la migliore e più completa assistenza medica esistente in Brasile grazie agli oltre tredicimila professionisti attivi contro i dodicimila e rotti di ben 19 altri Stati della Confederazione, ossia quasi tutti ad eccezione di San Paolo, Minas Gerais, Paranà e Rio Grande del Sud; che ha il porto commerciale più efficiente dell'America meridionale ed in continua espansione; che — infine — la dinamica culturale brasiliana nasce e si distribuisce da questo inesauribile «polmone sapiente».

Prevedere che cosa comporti il riacquistato ruolo «municipale» di Rio non è di sicuro impresa agevole o facile, ma si può con corretta approssimazione concludere che al di là delle modificazioni burocratico-amministrative sono inseparabilmente legate al destino della gran città carioca le sorti del Brasile futuro come da essa dipesero quelle del Brasile passato.

Salvatore Amedeo Zagone

Telefoto Upi

Okinawa — Lidija Vera Manic, studentessa ventenne dell'Università di Belgrado, è stata eletta «Miss Internazionale», nel quindicesimo concorso della serie, svoltosi a Okinawa, nel quadro dell'Esposizione internazionale sugli oceani. La concorrente jugoslava ha battuto in finale le rivali finlandesi e indiana

DISCOPANORAMA

Le spiritualità «parallele» di George Harrison e Don Cherry

Al di là delle mode

Tre LP distribuiti quasi contemporaneamente dalla E.M.I. Italiana e destinati ad altrettanti, ben caratterizzati, settori del pubblico:

George Harrison: «Extra Texture» - 33 giri Apple - EMI 3C064-05952 - ***

E' un album destinato inesorabilmente alle zone alte delle classifiche, così come ogni novità, non solo di Harrison, ma anche degli altri tre ex Beatles (vedere il già notevole successo di «Venus and Mars» di Paul McCartney uscito da non molto). Benché affievolito rispetto a qualche anno fa (pensiamo a cose del calibro di «All things must pass»), il mondo poetico del più introverso dei Beatles rimane sostanzialmente inalterato, legato com'è a degli ideali di pace, di amore, di fratellanza in cui Harrison si rispecchia al di là delle «mode» effimere e delle posticce infatuazioni. Qui, abbandonate quasi del tutto le implicazioni «filosofiche», il discorso si è fatto più piano e accessibile — non diremmo «commerciale» — che altrove, il sitar e gli orientalismi sono stati relegati in soffitta, Hare Krishna ha lasciato il posto al «love song» e c'è qualche «lei» di mezzo (si ascoltino i testi «sentimentali», dolcissimi e fusi a meraviglia con il delicato tessuto musicale). Harrison sembra sincero, anche al di là di certe «trovate» da professionista fatto e finito; tra i nove brani dell'album ci paiono notevoli, oltre all'iniziale, spumeggiante «You» (giustamente promossa a titolo-pilota dell'LP), le due flebili «Ooh baby» e «World of stone», dominate dal pianoforte e dalla voce incrinata di George. Al quale danno manforte, come sempre, parecchi partners di lusso: Nicky Hopkins, Billy Preston, Klaus Voormann, Leon Russell, Jim Keltner, e altri ancora.

George Harrison

Don Cherry: «Brown rice» - 33 giri EMI Italiana 3C064-18107 - ***

Per certi versi affine a quella di George Harrison è la spiritualità di Don Cherry, jazzista afro-americano, cresciuto — come uomo e come artista — nella stimolante temperie del nascente free jazz (al fianco di Ornette Coleman) e poi slittato lentamente — con il montante rifiuto di un'intera «way of life» basata sulla sopraffazione del danaro e del potere — verso posizioni musicali di composito ecumenismo, che traggono linfa vitale sia dal jazz (con espliciti rimandi alla favoleggiata Madre Africa) sia, sempre più marcatamente, dai «raga» indiani. Il misticismo orientaleggiante è anzi divenuto una componente essenziale della ricerca, attuata da Cherry, di una nuova dimensione esistenziale umana, che — per quanto riguarda la sua vicenda artistica — lo ha portato ad abbandonare nel 1969 gli States per la più libera Svezia e a fondarvi una sorta di comunità, improntata a criteri di francescana umiltà e parsimonia. Da qualche anno, la musica di Cherry e del suo gruppo («Don Cherry Organic Music Theatre») rispecchia con esemplare lucidità — seppur, per qualche critico, con una ripetitività sempre meno feconda — la visione del mondo del jazzista negro e la funzione che in esso riveste la musica: strumento di comunicazione e di fede, momento di gioia «vissuta insieme», liberatorio e purificatore. Chiaro che, con tali premesse, ciò che Cherry e i suoi fanno non sia più jazz vero e proprio, bensì una ludica e panica contaminazione cui, una tantum, conviene abbandonarsi emotivamente e acriticamente. In questo 33 (con in copertina — come già nell'album «Relativity suite» — un «patchwork» di Moki, la moglie lappone di Don Cherry) sono raccolti quattro lunghi brani, in cui alle larghe pezzature strumentali — affidate soprattutto alla «tromba tascabile» di Cherry e al sax di Frank Lowe — si giustappongono i suoni esotici dei bongos e della tamboura, assieme al tintinnio astratto dei campanelli e all'ipnotico «sottovoce» di Cherry, simile a quello di un salmodiante monaco tibetano. Da notare che, al fianco di Cherry, sono due dei primissimi compagni di strada suoi e di Coleman: il bravissimo, ma qui sacrificato bassista Charlie Haden e il batterista Billy Higgins.

Mandrake Som: «Sombossa» - 33 EMI Italiana 3C064-18104 - ***

Inflessioni jazzistiche, gustosamente innestate sul tronco della musica brasiliana con un'intelligente rilettura dei moduli, un po' scontati, del «jazz samba» di Stan Getz, di Charlie Byrd (e, oggi, di Irio De Paula) caratterizzano questo LP, il primo realizzato sotto suo nome da Mandrake, il percussionista carioca che negli ultimi tempi aveva figurato, come «jolly», in numerose incisioni effettuate da vari gruppi — jazzistici e no — negli studi italiani. Come il celebre mago dei fumetti, inventato da Falk e Davis negli Anni '30 e dal quale ha preso a prestito il nome d'arte, il musicista sudamericano è un prestidigitatore d'alta classe, che ha ben poco da invidiare ai più famosi Airto Moreira, M'Tume, Chepito Areas, Dom Um Romao. In questo LP, realizzato assieme a una piccola schiera di giovani e pressoché sconosciuti musicisti italiani (tutti imprevedibilmente bravi e affiatati), Mandrake attinge al repertorio «classico» brasiliano — «Insensatez», «Arrastao», «Reza», «Berimbau», titoli che recano le firme prestigiose di De Moraes, Jobim, Edu Lobo e Baden Powell — e propone, in più, due composizioni sue, e una del giovane pianista Sergio Scollo. E' un disco arioso, ricco di umori e colori, non solo per il crepitio festoso delle percussioni di Mandrake, ma anche per i variegati impasti strumentali realizzati dai suoi partners (che, a detta di Mandrake stesso, «suonano tutti in brasiliano»); e anche i momenti di abbandono o di «saudade» risultano sorprendentemente plausibili. Un LP apprezzabile, tanto più che è stato coraggiosamente registrato «in diretta», senza i soliti laboriosi re-missaggi (salvo per quanto riguarda le sovrapposizioni percussionistiche) e, quindi, in un clima di calda, amichevole «improvvisazione».

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

Mozart a Mannheim

Più che nella nitidezza delle incisioni e nel preziosismo delle scelte, il merito maggiore della «Arion» va individuato nella intelligente definizione storica di aspetti o di momenti della musica, ricostruiti con rigorosa sensibilità. Eterogeneità ed eclettismo sono banditi dalla casa francese, che prosegue così il proprio cammino di ricerca discografica secondo criteri precisi. Le stesse note storiche ed illustrative delle incisioni che mensilmente vengono ad arricchire il catalogo classico della «Arion», riflettono una serietà d'impostazione culturale che non teme confronti. Un'edizione «pulita» e raffinata, che sconsigliamo a chi nel disco cerca solo «tests» di crescente emozione per il proprio impianto HI-FI.

Queste osservazioni valgono anche per uno degli ultimi LP della marca francese, contenente quattro quartetti per flauto ed archi di Wolfgang Amadeus Mozart. Anche in questo caso l'interesse dell'edizione non è tanto nella scelta mozartiana di quattro composizioni desuete al repertorio concertistico corrente, quanto nel momento storico che tale scelta coglie nella vita e nell'opera di Mozart: il soggiorno di Mozart a Mannheim, prima di rimettersi tristemente in viaggio per Salisburgo all'inizio del 1779. Nella musicalissima Mannheim, Mozart conosce il flautista Wendling, che procura al ventiduenne compositore la commissione per «tre piccoli concerti facili e brevi e qualche quartetto». L'invenzione di Mozart si snoda in queste pagine con delicata galanteria, senza sobbalzi di qualità, se non per certe improvvise, fiorite volute del flauto (come nel quartetto in do magg.) e per l'intensità lirica dell'Andante del quartetto in sol maggiore.

Oltre a queste composizioni ed al quartetto in re magg., il disco presenta il quartetto in la magg. nato sicuramente a Mannheim, ma terminato a Vienna solo nel 1787: pagina curiosa ed incantevole per il geniale esercizio compiuto da Mozart su alcuni spunti tematici «altrui» (Hofmeister, Paisiello, ecc.). L'esecuzione calibratissima è assicurata dall'esperienza dei tre membri del «Quartetto Koeckert», cui si aggiunge l'eleganza del flautista Kurt Redel. Il disco porta la sigla ARN 624.

Sempre di Mozart vanno segnalate due importanti edizioni operistiche. La prima è la ristampa Decca (Eclipse) delle «Nozze di Figaro» dirette da Erich Leinsdorf; la seconda è l'attesissima produzione D.G.G. di «Così fan tutte» con lo stesso schieramento del Festival di Salisburgo. Dirige Karl Böhm. Ma di questa edizione converrà riferire più ampiamente in una delle prossime rubriche, anche alla luce dell'imminente ritorno alla Scala del capolavoro mozartiano con l'ottuagenario direttore austriaco.

G. Go

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PRIMA OMELIA RIVOLTA DA MONS. COCOLIN ALLA DIOCESI

Nell'omaggio a San Giusto incontro con il nuovo Presule



Trieste ha accomunato in un unico, affettuoso e filiale abbraccio l'arcivescovo Antonio Santin e l'arcivescovo Pietro Cocolin, nuovo amministratore apostolico della nostra diocesi, al loro arrivo ieri mattina — qualche minuto prima dell'inizio del solenne pontificale — davanti alla cattedrale di San Giusto, per la celebrazione della festività del patrono. Poco prima, proveniente da Gorizia, mons. Cocolin aveva fatto sostare la sua auto nella sede della curia vescovile, proseguendo, poi fino a San Giusto assieme a mons. Santin, per il quale nella basilica era stato allestito un apposito soglio episcopale, accanto all'altare.

La cattedrale era affollatissima di fedeli; a lato spiccava il gonfalone del Comune, decorato di medaglia d'oro, con un servizio d'onore dei vigili urbani in alta uniforme, mentre altri vigili si trovavano davanti all'altare sul quale erano state poste le reliquie del patrono San Giusto e la storica alabarda del co-patrono San Sergio; i banchi delle prime file erano occupati dagli esponenti delle altre confessioni religiose della nostra città e dalle autorità.

La festività del patrono ha coinciso con il primo contatto ufficiale che mons. Cocolin ha vuto con i fedeli triestini: accolto sulla soglia del tempio dal sindaco, l'amministratore apostolico ha fatto il suo ingresso tra due ali fittissime di folla, preceduto dal clero. Le sue parole, nel corso della tradizionale omelia, hanno rivestito un significato profondamente umano, concentrandosi nei momenti che si stanno vivendo, e in particolare sta vivendo la diocesi triestina. Prima, però, ha voluto ricordare come il fatto stesso che a rivolgere la parola sia un nuovo pastore, già sia indicativo dei fatti che la Chiesa e la città hanno vissuto in questi ultimi tempi.

«Ciò che mi preme come pastore di questa Chiesa — ha detto Cocolin — è il sottolinearvi che il mio essere in mezzo a voi ha un solo significato: quello di continuare umilmente, ma anche con la coscienza di quello che è il mio dovere, a testimoniare la fede di Cristo, perchè la Chiesa che vive in Trieste possa continuare a crescere nella comunione e nella santità della vita e a inserirsi nella nostra storia come fermento di redenzione. E' la forza di questo Vangelo che mi dà coraggio e la certezza che sapremo certamente superare divisioni e situazioni difficili in cui molti fratelli vivono e la cui realtà condivido profondamente».

Mons. Cocolin ha così proseguito: «Con questo auspicio rivolgo il mio pensiero al mio fratello nell'episcopato che mi ha preceduto con tanto zelo e dedizione su questa cattedra di San Giusto; alla gratitudine che tutta la Chiesa tergestina e la città intera doverosamente gli devono, accomuno anche la mia. Sappiamo quanto gli sia costata la rinuncia, ma sappiamo anche quanto sia prezioso dinanzi al Signore, per il quale ciò che più conta è la dedizione della nostra vita. Sono grato altresì ai fratelli che sono qui con noi e che rappresentano le Chiese che vivono a Trieste, accanto alla nostra, e con la nostra sono unite nella fede dell'unico Signore. Il mio cordiale saluto al clero e al popolo che qui rappresentano la nostra comunità. E infine saluto le autorità, che con la loro presenza vogliono testimoniare la viva e reale partecipazione non solo alle vicende civili in cui sono direttamente coinvolte, ma pure alle tensioni, agli impegni e al servizio che la comunità cristiana di Trieste si propone».

L'amministratore apostolico ha quindi sottolineato come la Chiesa tutta viva oggi momenti di grandi fermenti e di grandi speranze. Attenta ai segni dei tempi essa è rivolta a ricerche sempre più vive per dare il suo contributo di autenticità e di progresso a questo mondo attraversato da squilibri e segnato da così profonde sofferenze da sembrare di essere alla vigilia di una tragedia. E la Chiesa locale non può essere assente dal partecipare a questa vicenda.

Ricordati quali sono i precisi impegni da rispettare, impegni che si radicano in precise situazioni, Cocolin ha detto: «Non ignoriamo nemmeno le vicende politiche, che hanno profondamente segnato la nostra comunità. Ci facciamo partecipi anche di questa sofferenza, pur sapendo che da cristiani credenti il nostro sguardo non può non essere rivolto verso la storia che stiamo facendo. Non dimentichiamo che la nostra comunità diocesana si trova a vivere oggi una condizione di grande responsabilità per tutti i problemi in cui si trova coinvolta. E l'augurio che facciamo in questo giorno è che il nostro zelante impegno di Chiesa tergestina diventi veramente luce, speranza e sicurezza per tutti».

Onoranze a Caporetto ai 25 mila Caduti nel tempio ossario

Centinaia di persone provenienti dal Cividalese e delle Valli del Natisone si sono recate ieri in pellegrinaggio al tempio ossario di Caporetto, per onorare i 25 mila Caduti della guerra 1915-18.

Una delegazione del Comune di Cividale, che era accompagnata dal console generale d'Italia a Capodistria, Messina, dal commissario nazionale per le onoranze ai Caduti in guerra, gen. Beolchini e dal presidente dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, Morelli, è stata ricevuta dal presidente della comunità di Tolmino, Anton Ladava, che ha accompagnato gli ospiti al cimitero di guerra, dove sono state deposte corone d'alloro anche alla memoria dei caduti jugoslavi per la libertà.

Il corteo ha successivamente raggiunto il tempio ossario sul colle Sant'Antonio, dove l'arciprete di Cividale ha celebrato una messa in suffragio e dove sono state deposte corone di fiori.

Agenti del commissariato di Cologna hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo Aldo Godina, di 32 anni, abitante in via Carpison 11, colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica. Egli deve espiare nove mesi di reclusione per tentato furto aggravato e ubriachezza.

DA REDIPUGLIA AL SALUTO ALLA BANDIERA IN PIAZZA UNITA'

I RITI DEL IV NOVEMBRE

Aperte ieri le celebrazioni dai bersaglieri - Corone a Capodistria
Stamane cerimonia e caserma aperta al pubblico in via Rossetti



(Italfoto)

Preludio alle odierne manifestazioni patriottiche, l'anniversario dello storico sbarco dell'«Audace» — dal quale balzarono per primi i bersaglieri incontro all'abbraccio della città — è stato ieri solennemente ricordato con una cerimonia alla stazione marittima promossa dalla stessa sezione dei bersaglieri in congedo. Alle ore 17, davanti al suggestivo scenario del sole al tramonto sul mare, una corona d'alloro è stata deposta sulla lapide che perpetua lo storico evento; alla manifestazione hanno aderito anche le altre associazioni d'arma e la Lega Nazionale.

La Giornata delle Forze armate e del combattente, del decorato al valor militare e dell'orfano di guerra —, che culminerà con la solenne cerimonia di Redipuglia alla presenza del ministro della difesa, Forlani — verrà celebrata oggi a Trieste a cura del Presidio militare con l'annunciata manifestazione alla caserma «Vittorio Emanuele», in via Rossetti. Nel corso di tale cerimonia — che inizierà alle 10.30, verrà consegnata in forma solenne una medaglia di bronzo al valor militare alla memoria del partigiano Bruno Urzan, presente la signora Maria Vigini Urzan, madre dell'eroico caduto. Nell'occasione, infine, verranno consegnate quattro onorificenze ad altrettanti neo-cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto. La stessa caserma resterà aperta per le visite del pubblico fino alle 12.30 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16.30.

Stamane inoltre Trieste parteciperà come ogni anno con migliaia di pellegrini al solenne rito di Redipuglia; sono previste colonne «tricolori» organizzate dalle varie associazioni combattentistiche e d'arma e dai sodalizi patriottici cittadini. Fra i Gonfaloni decorati di medaglia d'oro al valor militare vi sarà quello del nostro Comune, scortato dal sindaco Spaccini.

Il ciclo delle annuali manifestazioni in omaggio ai Caduti e nel segno dell'amor di Patria si concluderanno al tramonto in piazza dell'Unità d'Italia, dove converranno anche numerosi partecipanti, provenienti da ogni parte della Penisola, alla cerimonia mattutina di Redipuglia. Alle ore 17, a cura del Commissariato di governo, si svolgerà — alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e del Gonfalone civico, reduce da Redipuglia — la solenne cerimonia dell'ammainabandiera.

Oggi a cura del Consolato generale d'Italia anche a Capodistria saranno deposte corone in memoria dei Caduti.

Nel quadro delle onoranze il Movimento reduci della DC ha reso omaggio al monumento a San Giusto, con un gruppo di ex combattenti guidati dal presidente Zambonelli.

ALLE AUTORITA' IL DOCUMENTO DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

Gli obiettivi irrinunciabili per la ripresa dell'economia

Cantieristica, porto ed edilizia nelle istanze prioritarie
Spendere con immediatezza i finanziamenti disponibili

Sta per essere consegnato alle autorità il documento sull'economia triestina, presentato nei giorni scorsi nel corso di una conferenza stampa dai segretari responsabili della federazione provinciale Cgil, Cisl, Cedl-Uil. Il documento, già illustrato nelle sue linee generali, spazia sull'intero panorama della nostra economia, con particolare riferimento a certi capisaldi. Eccoli:

Cantieristica: la costruzione immediata del nuovo bacino di carenaggio e la ristrutturazione dell'Arsenale Triestino - San Marco, con l'obiettivo di un complesso integrato da Monfalcone a Muggia, costituiscono tappe obbligate per la realizzazione del programma di riordino della flotta di stato e di quella militare. Il cantiere Alto Adriatico di Muggia incontra notevoli difficoltà nel reperimento di nuove commesse; si devono pertanto realizzare quanto prima i lavori di ristrutturazione, già appaltati, per rendere competitivo lo stabilimento.

Porto: si delinea per lo scalo triestino la possibilità di un positivo decollo dei traffici commerciali di transito internazionale tra l'Europa industrializzata e i mercati dell'Oltre-Suez e le aree di nuovo sviluppo, come richiesto dagli stessi paesi interessati. Condizione prioritaria è un intervento tempestivo e consistente di carattere pubblico locale, regionale e nazionale, affiancato da una lungimirante politica estera e commerciale. Vanno spesi compiutamente e con immediatezza i pur insufficienti stanziamenti previsti sia dal secondo «piano azzurro» sia dagli incentivi regionali. Vanno altresì recuperate a una piena funzione pubblica le aree marittime e industriali del comprensorio da Muggia all'Isonzo, mediante la creazione di un unico organismo pubblico di gestione cui attribuire le attuali competenze dell'Ezit, dell'Ente porto, del Consorzio industriale di Monfalcone, con maggiori poteri e una più ampia autonomia.

Assetto industriale: viene ribadita la scelta fatta dalla federazione provinciale di completa utilizzazione di valle delle Noghere per insediamenti industriali, determinando le tipologie ottimali degli insediamenti: comunque qualsiasi soluzione avanzata dovrà tener conto delle esigenze complessive di sviluppo dell'economia triestina. E ancora: rispettare gli accordi per la Dreher; per l'utilizzo dell'area in cui sorgeva la vecchia fabbrica, si indicano al Comune i principi dell'edilizia popolare, secondo le esigenze della collettività. La GMT non avrebbe ancora assunto compiutamente il ruolo affidatole, in sede di costruzione, di capitale nazionale del motore Diesel. Per quanto riguarda il piano nazionale per la costruzione di 30 mila autobus, esistono concrete possibilità di immediato utilizzo dei motori prodotti dagli Stabilimenti meccanici VM, già inseriti a tal fine nel mercato europeo.

Edilizia: è necessaria un'immediata ripresa di carattere economico e popolare, pubblico, ospedaliero e scolastico, portando a compimento i progetti già in fase di realizzazione, e ora sospesi. La Regione deve rendere operative le risorse disponibili, aumentare gli stanziamenti già previsti per l'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, elaborare in tempi brevi un piano pluriennale della casa, sulla base del quale riordinare e rendere effettivamente operativa l'intera legislazione regionale in materia.

Commercio e turismo: la mancanza di un piano comunale che determini i criteri di assegnazione delle licenze in base a un'organica programmazione ha favorito la proliferazione dei punti di vendita. Vanno incentivate la cooperazione e le forme associative per la distribuzione dei prodotti nelle forme più moderne e razionali, quale valida struttura per il contenimento dei prezzi. La crisi del turismo e la preoccupante caduta delle presenze nella provincia devono essere contrastate con iniziative di richiamo, tra le quali figura la realizzazione del palacongressi, nel progetto pur di portata modesta suggerito dall'Azienda di soggiorno e turismo (stazione marittima).

Gli arcivescovi Cocolin e Santin nel loro ingresso a San Giusto (Italfoto)

TRATTATIVE APERTE E TRENI TUTTI REGOLARI

Sospeso lo sciopero alla stazione centrale

E' stato sospeso lo sciopero del personale addetto alla stazione centrale già programmato dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani. La decisione è stata presa nel corso della riunione che nella tarda mattinata di ieri gli interessati hanno tenuto assieme alla dirigenza dell'ufficio movimento delle ferrovie. Ne dà notizia un comunicato della federazione provinciale Sfi-Saufi-Siuf, nel quale si rileva che la sospensione è motivata «dalla disponibilità dimostrata dalla dirigenza aziendale affinché la programmazione dei servizi in stazione avvenga con la rappresentanza sindacale d'impianto». Un'ulteriore riunione tra azienda e sindacati per la definizione delle altre richieste del personale si terrà venerdì: in caso di accordo generale sui vari problemi, da quella data cesserà lo stato di agitazione del personale nell'impianto di Trieste centrale.

Fin qui la nota sindacale, che annuncia di sospendere uno sciopero che si preannunciava di estremo disagio soprattutto per la particolare giornata in cui si sarebbe dovuto concretare. Lo hanno fatto osservare le numerose telefonate giunte in redazione, che criticavano la data prescelta, una parte del giorno in cui arrivano a migliaia a Redipuglia i pellegrini.

Fortunatamente il buonsenso è prevalso, per cui è da auspicare, ora, che si possa giungere — come già fatto in sede nazionale — a una soluzione integrale del problema dei ferrovieri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Carlo — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49; la luna nasce alle 7.48 e cala alle 17.28.

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 13,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez) tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	5	78	73	80	31
CAGLIARI	87	48	28	13	24
FIRENZE	54	30	61	88	74
GENOVA	23	36	38	6	57
MILANO	90	17	23	86	87
NAPOLI	30	84	38	26	80
PALERMO	20	78	61	55	40
ROMA	60	45	86	25	40
TORINO	24	84	48	52	42
VENEZIA	1	62	83	18	31

Colonna Enalotto:

1 2 X 1 2 1 1 X 1 1 2 X

Ai 140 vincitori con undici punti spettano 276.700 lire ciascuno; ai 1.290 vincitori con dieci punti spettano 30 mila lire ciascuno.

Nella zona si sono registrati 14 undici e 118 dieci. A Trieste sono stati realizzati 3 undici e 22 dieci, a Udine 2 undici e 9 dieci, a Pordenone un undici e 6 dieci, a Gorizia 3 dieci.

PAUROSO FUORI STRADA A PADRICIANO

ESCE QUASI INCOLUME DALL'AUTO DISINTEGRATA



(Foto Ukovich)

Una «124» si è disintegrata ieri sera, nei pressi di Padriciano dopo essere uscita di strada e aver sbattuto contro due alberi. Dall'ammasso informe di rottami (per oltre cento metri su tutta la carreggiata c'erano schegge di metallo della carrozzeria e un tappeto di frammenti di cristallo) il conducente è stato estratto quasi indenne. Il guidatore, Gabriele Baldassin, di 32 anni, netturbino, abitante al numero 64 di Gropada, se l'è cavata infatti con una ferita lunga tre centimetri alla nuca, una ferita al dorso del dito indice della mano destra e contusioni alla spalla e al ginocchio destri. Trasportato con la Cri all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi, di nove giorni.

L'incidente è avvenuto quando il Baldassin al volante della propria «124», targata Trieste 153377, stava dirigendosi alla volta di Opicina. Nei pressi del campo profughi; egli ha perso il controllo del veicolo, che è uscito di carreggiata e, dopo aver battuto contro due alberi, è tornato sulla strada ponendosi sul lato opposto a quello di marcia.

NEL RIMPIANTO IL PELLEGRINAGGIO D'AMORE

Alla foiba di Basovizza l'omaggio dei profughi

(Italfoto)

Attorno alle bianche pietre della foiba di Basovizza, quasi un altare elevato in mezzo al brullo paesaggio carsico autunnale, si sono radunate ieri mattina in folla i profughi giuliani. Dai numerosi labari, dalle insegne, era resa evidente la partecipazione non solo locale, ma anche nazionale: molti gruppi, giunti da altre parti d'Italia, hanno voluto venire a Trieste per porgere omaggio alla memoria dei caduti, e frequenti sono state le scene di commozione, gli abbracci tra persone che ebbero un comune passato e che la vita, oggi, ha separato.

In un'atmosfera di sincero raccoglimento, la cerimonia, alla presenza di autorità e medaglie d'oro al valor militare (era presente anche il figlio di Nazario Sauro), ha avuto inizio con la messa, officiata dal cappellano militare Luigi Rossato, cui ha fatto seguito la lettura della «preghiera dell'infoibato» di mons. Santin. Ha poi parlato, in rappresentanza del presidente on. Barbi, il vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (l'organizzazione promotrice dell'iniziativa), Mario Del Conte, ricordando il martirio di tanti fratelli e il suo significato patriottico, in un momento particolarmente sentito, dopo i nuovi accordi sulla Zona B.

L'omaggio ai caduti si è svolto in religiosa compostezza, la cerimonia è stata rapida, seppur solenne, e le centinaia di convenuti, al termine del discorso, sono lentamente sfollati. Prima, però, molti si sono soffermati a lungo e in silenzio davanti alla foiba, sulla quale erano state deposte numerose corone: quella del Libero comune di Fiume in esilio, della Lega nazionale, della Associazione giuliani e dalmati, della 19.a legione della Guardia di finanza, del Commissario del governo, dell'Associazione famiglie istriane «Norma Cossetto», della Provincia, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, del Comune, dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, del Centro nazionale Istria - Napoli.

Una pergamena ricordo, che sarà consegnata a mons. Santin, è stata firmata dai presenti, che si sono poi recati al monumento a Nazario Sauro, dove è stata deposta una corona, prima di raggiungere il cimitero e rendere omaggio, a conclusione della manifestazione, alle tombe di Gianni Bartoli e di mons. Edoardo Marzari.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un consultore si confessa

S. Vito-Cittavecchia: limitazioni nei contatti con la stampa
I grandi temi politici preferiti sempre ai problemi rionali

«Alla fine di settembre è stata pubblicata la mozione presentata da un componente la consulta rionale di San Vito-Cittavecchia che la dava per approvata mentre invece era stata respinta. Questo increscioso episodio ha fatto cogliere la palla al balzo al presidente della consulta medesima per far approvare — nella riunione del 30 ottobre scorso — la sua iniziativa di chiedere alla stampa che gli atti della consulta, comprese le mozioni, vengano da questa pubblicati soltanto se portanti la sua firma e che i singoli consultori operino nei confronti dei vari giornali esclusivamente a titolo personale con proibizione d'inviare comunicati che riguardino decisioni adottate dalla consulta.

«Un tanto lo considero del tutto inaccettabile, dato che lede il diritto d'ogni cittadino — se lo ritiene opportuno — di rendere pubblicamente conto della propria attività in seno agli organismi rappresentativi dei quali ne fa parte, come pure quella della stampa di venirne informata.

«Del resto i consiglieri comunali, provinciali, regionali e i parlamentari (coi rispettivi partiti a cui appartengono) fanno larghissimo uso di comunicati stampa su tutto quanto riguarda gli organismi in cui operano; ed è assurdo ed anche grottesco che una rappresentanza elettiva (sia pure indiretta) a livello di rione adotti metodi come quello sopra descritto, quasi si trattasse di divulgazione di segreti di stato, traendo pretesto da una comunicazione non veritiera diffusa da un suo membro, atto di scorrettezza questo passibile tutt'al più d'una nota di biasimo, ma non certo dell'adozione di criteri restrittivi nei confronti della libertà d'informazione. Anzi occorre rilevare che l'opinione pubblica ben poco sa sull'operato delle consulte rionali; e quindi dovrebbero semmai essere favoriti più stretti rapporti tra i suoi membri e la stampa (ed in proposito credo di esser tra quei rari, se non forse l'unico, dei consiglieri rionali che curano tale compito con una certa assiduità).

«Per quanto mi riguarda ritengo un dovere di correttezza verso l'opinione pubblica, portare a conoscenza della stampa le mozioni che presento alla consulta rionale d'appartenenza una volta che questa le approva (avendo cura di autocestinare quelle respinte), ponendo inoltre lo scrupolo di indicarmi come presentatore in modo da rendere evidente la piena responsabilità personale sul loro contenuto. Se poi il giornale nel renderle pubbliche, invece di nominare "il consultore tal dei tali" indica "la consulta rionale di...", lo spirito rimane inalterato quando la notizia corrisponde al vero; e diventa persino ridicolo considerare, secondo l'ultima novità emersa, che l'autore di siffatto scritto parli abusivamente a nome della consulta in questione.

«Piuttosto è da rilevare la riluttanza con la quale in sede di consulta si affrontano i problemi spiccioli di stretta pertinenza rionale quali muri pericolanti, immondezzai che marciscono all'aria aperta, strade dissestate, ecc., per correre dietro alle grandi linee politiche, strutturazioni generali, riforme di portata nazionale e chi più ne ha ne metta: basti pensare che le interrogazioni per far arrivare comunque agli assessori competenti le istanze dei singoli consultori sono state abolite, che le mozioni non vengono mai poste all'ordine del giorno dei lavori ma che dovevo sino a poco tempo fa rifilarle nelle "varie", a tarda ora, quando ormai si era stanchi di discutere, e che da qualche mese è stato stabilito di depositarle, sì, all'inizio della riunione, ma di discuterle dopo esaurito l'ordine del giorno sempreché non si siano superate le ore 23, rinviandole in tal caso, con le medesime condizioni, alle riunioni successive. Si può anche sbagliare nei giudizi, ma un tanto rende sin troppo spiccata la sensazione che si faccia dell'ostruzionismo.

«La nuova iniziativa di chiedere alla stampa che non vengano pubblicati gli atti della consulta non portanti l'„imprimatur" presidenziale è indubbiamente il più grosso arbitrio per il quale non c'è barba di maggioranza che lo possa imporre. Ed è perciò che dichiaro che continuerò a far uso del mio diritto di libero cittadino di tener informata la stampa su tutto quanto riguarda la mia attività di consigliere rionale e su quanto la consulta rionale di San Vito-Cittavecchia adotterà di conseguenza, alla pari di qualsiasi altro componente di pubblico consesso. Stelio Tenci».

SEGNALAZIONI

Stiamo aiutando i criminali e i violenti

«Egregio direttore, sembra siamo quasi arrivati alla fine. Non esiste più rispetto, non esiste più né l'ordine né la pietà. Ammazzare la gente per la strada sta diventando un'abitudine, rubare nelle banche e poi sparare a chi ti vuol fermare è ordinaria amministrazione. Sono soltanto considerazioni e rimangono tali finché non ne rimaniamo coinvolti personalmente; quando ci succederà di essere colpiti nei nostri affetti più cari, solo allora ci scuoteremo e tenteremo di rimediare qualcosa. Adesso ce ne freghiamo, perché intanto queste cose succedono a Roma, a Milano e in altre città, ma non qui da noi. Quindi aspettiamo inerti e abulici, come si confà al cittadino italiano, il nostro destino: aspettiamo che la violenza ci raggiunga fin dentro le nostre case, proteggiamo i malviventi e gli assassini.

«Manifestiamo, insultiamo, boicottiamo Franco che ha messo al muro quei poveretti che hanno ucciso dei poliziotti per abbattere il regime franchista, mentre qui da noi ci sembra giusto aiutare questi criminali, questi violenti, perché stanno combattendo per liberarci dal regime democratico, ed è giusto, quindi, dargli più comfort nelle prigioni, la libertà provvisoria, i condoni di pena, la condizionale, perché loro stanno combattendo per noi. Sono trent'anni che siamo oppressi dal regime democratico, e allora aiutiamo questi nostri liberatori, chiudiamoci nel nostro guscio, lasciamoli fare, che tanto un regime vale l'altro, l'importante è lavorare di meno e avere sempre la pancia piena.

«Se esiste un Paradiso o qualcosa del genere, da lassù, adesso ci stanno guardando quei poliziotti che sono morti per difendere la nostra libertà e i nostri beni, e noi stiamo ripagando il loro sacrificio commiserando i loro assassini senza render loro giustizia.

«Questa masnada di bestie feroci che ci disonora non si elimina se non contrastandola apertamente, e dobbiamo essere noi della partita, perché se gli altri non riescono a difenderci, dovremo difenderci da soli. V. Bartole».

Negozi ed affitti

Al lettore G. T. che ci scrive chiedendo informazioni su un problema di affitti di vari negozi, consigliamo di rivolgersi all'Associazione della proprietà edilizia (via della Zonta 2, tel. 38591).

«Festaioli» per forza

Non siamo festaioli ma in base a disposizioni Comunali questo negozio rimarrà chiuso dall'1 al 4 novembre 1975

«Non siamo festaioli» avverte il cartello esposto da un negozio in Barriera che si scusa con i clienti italiani, sloveni e croati con un cartello in tre lingue per la chiusura forzata di 4 giorni.

Con la scuola sulla neve o non piuttosto sul Carso?

«Care "Segnalazioni", visto il notevole interesse che la mia prima lettera, ha suscitato sia nelle famiglie sia nelle scuole, vorrei puntualizzare il mio punto di vista. Vorrei aggiungere che la situazione contingente della scuola italiana non è tale da permettere e giustificare concessioni a mode e modernismi compatibili solo in un organismo scolastico sano e in cui una seria programmazione del lavoro trovi corresponsione ed accettazione sia da parte degli insegnanti che da parte degli alunni, pronti a contestare tutto fuorché una vacanza sulla neve col pretesto dello studio. C'è stata un'alunna che ha detto che queste settimane bianche sono un'occasione per conoscere e farsi conoscere dai professori, ed a questa studentessa vorrei far presente che il dialogo con un docente deve iniziare in aula e che la conoscenza reciproca deve essere il frutto di una reciproca buona volontà, di una univocità di intendimenti e di finalità.

«Ed ecco una mia controproposta: la settimana sulla neve venga sostituita da una settimana di scuola a tempo pieno in cui nelle ore in classe si alternino le lezioni dal vivo, fatte nei musei dimenticati della nostra città, nelle strade di Trieste, al Centro geofisico, alla Grotta Gigante. Quale migliore laboratorio naturalistico se non il nostro Carso?

«Ecco, questa mi sembra una replica logica di una moda assurda. Una proposta che non ha bisogno di finanziamenti da parte della cassa scolastica, i cui fondi penso possano trovare più giusta destinazione.

«Mostri finalmente, la scuola, intesa oggi come insieme di insegnanti e alunni e genitori, una maggiore aderenza alla realtà italiana, una maggiore autocritica, e una più profonda conoscenza civica, intesa come partecipazione attiva alla vita di una società che al momento attuale ha bisogno di trovare nell'operosità lo sbocco di una situazione di stallo. Spero che la mia non resti una voce isolata e voglio credere che non resterà senza risposta. G. C.».

Il cimitero ampliato

«Care "Segnalazioni", concedetemi un angolino per un mio desiderio. E penso sinceramente non sia soltanto mio. Il nostro cimitero è stato ampliato di diversi ettari. Ora sono cominciati i lavori di scavo per poi fare tante nicchie, dove per 10 anni riposeranno le ossa dei defunti. Io abito proprio sopra il cimitero, e dal mio balcone vedo tutto questo grande e verde giardino. A qualcuno forse non piacerebbe abitare qui (anche perché di notte si vedono tutti quei lumi): invece è consolante poter rivolgere un pensiero, una preghiera per tutti i parenti, amici, conoscenti, e mi sembra di stare in loro compagnia.

«Ora dunque si è aggiunta e recintata questa grande nuova parte, che attualmente si presenta come una landa deserta. Io spero che le brave persone che hanno progettato questo grande lavoro penseranno a piantare tanti alberi come nel resto del Cimitero. Sarà possibile anche lungo quel grande marciapiede che si trova per un lungo tratto della nuova strada? Magari pioppi o robinie, che costano meno. Grazie. E. Osualdini».

L'occupazione della scuola «Ascoli»

«In riferimento alla nota precedente pubblicata il 1.o novembre desideriamo precisare che gli allievi del primo e del secondo corso della Scuola convitto per infermieri professionali «G. Ascoli» comunicano alla cittadinanza che il 28 ottobre sono entrati in sciopero ed il 31 ottobre hanno deciso di continuare la loro protesta occupando la scuola.

«Il motivo dell'agitazione è dovuto alla mancata corresponsione dell'assegno di studio mensile, erogato agli allievi come incentivazione alla frequenza. E' da ricordare inoltre che gli allievi svolgono il tirocinio pratico nella corsia, alleggerendo indubbiamente un lavoro notoriamente pesante per la carenza cronica del personale ospedaliero.

«L'assegno, fino al 30 giugno scorso veniva erogato in ragione di lire 50 mila, di cui un quinto veniva versato alla scuola quale retta mensile.

«Gli organi preposti, più volte interpellati, si sono sempre espressi in modo nebuloso e vago. Con la nostra proposta vogliamo dunque chiedere all'Assessorato alla Sanità di renderci edotti circa i reali termini della questione. Assemblea della Scuola Convitto «G. Ascoli».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vishva Usha» (ind.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Tirana» (alb.), mn. «Francesca Seconda» (nazionale), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Fucinatore» (naz.), mc. «Corinthian» (liber.), mn. «Cap Martin» (pan.), mn. «Aspra» (naz.), mc. «Otis» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Flaminia» (nazionale).

Si prepara la marcia d'autunno

(Giornalfoto)

Si sta preparando la marcia d'autunno alla XXX Ottobre, soprattutto nelle ore pomeridiane, affluiscono numerosi i partecipanti alla terza edizione della marcia d'autunno.

Presentiamo una documentazione fotografica: in alto a sinistra, i talloncini vengono preparati velocemente e consegnati ad ogni aderente, contrassegnato così con un numero che servirà per concedergli il trasporto gratuito sulla vaporiera, ottenere i vari servizi di tè e bibite durante il percorso e infine per ritirare il diploma e la medaglia. Nella foto in alto a sinistra: i diplomi vengono — cosa eccezionale per una marcia — scritti tutti a mano, con bella grafia rotonda, e sono così personalizzati.

Nella foto in basso, a sinistra: nella zona della marcia i giovani dirigenti dell'Escai stanno già segnando sommariamente il percorso con bandierine. E, nell'ultima foto, alla Stazione centrale i macchinisti stanno provando le potenti vaporiere che porteranno il 9 novembre la grande e festosa comitiva a Visogliano.

Per informazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

LE ORE DELLA CITTA'

Benvenuta Anna

E' nata Anna, primogenita di Lia e Ignazio Urso: un lieto evento che rende felici anche noi, che condividiamo la gioia del nonno Mario Coloni, caro collega e assiduo collaboratore del giornale. Vivi rallegramenti e affettuosi auguri alla benvenuta Anna.

Annullo postale

Al Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, dove è in corso la mostra competitiva per il «II Trofeo juniores Mario Tommasini», oggi funzionerà un ufficio postale distaccato, che userà un annullo sul quale è stato inciso l'Arco di Riccardo. Il bollo speciale si accompagnerà armoniosamente alle artistiche cartoline della manifestazione, che riproducono il «Castello di San Giusto», opera a tratto del pittore concittadino Vincenzo Cianciolo.

Escai dell'Alpina

Domenica 9 novembre si inizierà il ciclo denominato «Quattro passi per il Carso», con il quale l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie comincia la propria attività escursionistica autunnale. Il programma delle escursioni, riservate ai soli ragazzi, prevede di far percorrere agli stessi in modo sintetico ma organico il Carso triestino e di farne conoscere le varie caratteristiche. Mercoledì 5 novembre alle ore 19.15 avrà luogo presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 la prima riunione informativa ed illustrativa, con inizio delle iscrizioni per la gita del giorno 9.

Corso biblico

Domani nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, Mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, continuerà il commento alla lettera di San Giacomo.

Il Panathlon e i Caduti

Come ogni anno, oggi 4 novembre, alle 11 verrà collocata a cura del Panathlon una corona sotto la lapide che al campo sportivo militare di Opicina ricorda gli atleti caduti in guerra.

U.T.A.T. AMICI

Sono arrivate le fotografie della GITA SOCIALE A PASSARIANO.

Gli Amici possono acquistarle direttamente presso l'Ufficio U.T.A.T. di via Imbriani n. 11.

IN GRAN RITARDO LA PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

Resta aggrovigliata la «rete di vendita»

E' stato deciso di prorogare ancora una volta il termine per l'elaborazione dei piani di sviluppo e di adeguamento

Il termine per l'elaborazione dei piani di sviluppo di adeguamento della rete di vendita è stato ulteriormente rinviato con recente provvedimento. Infatti l'articolo 3 della legge 5 luglio 1975 n. 320 ha aumentato da 12 a 18 mesi l'ultima proroga concessa con la precedente legge del 30 luglio 1974 n. 325. In pratica dunque il termine per tale adempimento viene fissato al 31 dicembre di quest'anno. Il legislatore è stato costretto a prorogare continuamente il termine di scadenza a seguito delle difficoltà che incontrano i Comuni nell'esecuzione di tali lavori. Ciò è dovuto alla stessa portata innovativa della legge, alle carenze strutturali di tali Enti, delle Camere di Commercio, di varie regioni e soprattutto alla mancanza di studi e di esperienze specifiche in materia di dati e notizie sulla consistenza della rete distributiva e sui consumi, elementi indispensabili per l'elaborazione dei piani.

Anche nella nostra regione i lavori sono proceduti fino a oggi a rilento, benché l'assessorato della pianificazione e del bilancio, già nel marzo dello scorso anno, abbia pubblicato e inviato ai Comuni una «Nota metodologica per l'elaborazione dei piani» e siano stati inoltre previsti dei contributi a favore dei Comuni già associati o che si associno per la redazione in forma coordinata di tali elaborati (Legge reg. 13-5-1974). Contributi — in misura inferiore però — del 50 per cento sono concessi anche ai Comuni che adottano il piano autonomamente.

L'assessorato regionale dell'Industra e del Commercio, visto che l'articolo 32 del Regolamento di esecuzione della legge 11-6-1971 n. 426 prevede che, nell'assolvimento del predetto incarico, i Comuni debbano fra l'altro osservare anche le norme stabilite con i piani regolatori territoriali di coordinamento nonché le indicazioni programmatiche di urbanistica commerciale, approvate dagli organi della Regione, ha reso attenti i Comuni sui vari gradi di pianificazione urbanistica e sugli indirizzi fissati, per lo specifico settore del commercio, dal programma regionale di sviluppo economico-sociale. E' stato soprattutto raccomandato di seguire il metodo del coordinamento sia verticalmente, sia orizzontalmente rispetto agli enti locali di una stessa zona.

Poiché non esistono ancora strumenti di riflessione per la pianificazione urbanistica di livello subordinato, sono state suggerite da parte dell'assessorato dell'industria e del commercio, come utili aree per la pianificazione commerciale, non solo le zone socio-economiche, istituite con legge reg. n. 35-1970, ma anche quelle individuate in base a precedenti studi e rilevazioni. Fra queste ultime sono state segnalate ai Comuni da parte del predetto assessorato, le zone determinate dal prof. Tagliacarne in uno studio pubblicato a cura dell'Unione nazionale delle Camere di Commercio. Si può dire comunque che, nel complesso, i Comuni dimostrano di coordinare i rispettivi piani per zone socio-economiche.

Pochi tuttavia sono riusciti a portare i lavori in una avanzata fase di elaborazione nonostante l'assistenza tecnica fornita dalla Regione e l'aiuto che è stato richiesto a professionisti esterni, a centri di studio e a istituti specializzati. Gli stessi capoluoghi di provincia, fatta eccezione per Pordenone, sono più o meno in ritardo. Il Comune di Trieste non ha neppure iniziato l'elaborazione del piano, dovendo ancora decidere se affidarla ai propri uffici tecnici o a professionisti privati. Gli uffici della ripartizione annona stanno completando nel frattempo la rilevazione dei dati sulla consistenza della rete distributiva che la locale Camera di Commercio, per l'obbligo derivante dal regolamento di esecuzione della legge n. 426, avrebbe dovuto invece portare a termine almeno entro il giugno del 1973.

Per di più il Comune di Trieste non dispone d'un piano particolareggiato (si è appena nella fase di studio) del Centro Storico, destinato a mantenere le funzioni residenziali e più importanti nei settori di attività terziaria e dei servizi, sia pure attraverso un programma di interventi e di opere in modo da definire anche i necessari decentramenti delle attrezzature e attività per un maggior equilibrio funzionale della città. Il piano regolatore generale cui la legge n. 426 fa riferimento, non contiene, d'altro canto, indicazioni e norme relative agli insediamenti commerciali, come si può constatare per analoghi strumenti urbanistici, approvati prima dell'entrata in vigore della legge stessa.

Diversa è invece la situazione per gli altri Comuni della provincia. Muggia infatti ha già ultimato il piano e ha inviato la relativa deliberazione al Comitato di controllo degli Enti locali che lo ha restituito con alcune osservazioni. La sua applicazione è quindi imminente. I Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico hanno già da tempo affidato l'incarico dell'elaborazione a un professionista e confidano che i lavori, condotti da ciascuno in modo autonomo, possano esser conclusi nello spazio ormai di mesi. San Dorligo lo ha già ultimato sul piano teorico e dovrà pertanto iniziare l'iter amministrativo.

La compilazione dei piani si presenta però meno impegnativa per i Comuni minori. Infatti l'articolo 26 della legge 426 stabilisce che nei Comuni, aventi una popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti l'autorizzazione all'apertura di esercizi di vendita al minuto di generi di largo e generale consumo, con superficie maggiore di 400 metri quadrati, è subordinata al nulla osta della Giunta regionale mentre l'articolo 33 del regolamento di esecuzione non prescrive, dichiarandola solo facoltativa anche per i Comuni fino ai 30.000 abitanti, la distinzione dei limiti globali di superficie tra strutture tradizionali e grandi strutture.

E. RP.

P.C.I. — Oggi con inizio alle ore 16 avrà luogo nella sede di via Apiari 31 la festa del tesseramento al PCI - 1976 e la celebrazione dell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

Il viadotto futuribile



(Italfoto)

Il Comune ha disposto l'istituzione del senso unico in via Italo Svevo nel tratto fra le vie dei Lavoratori e D'Alviano, in vista della costruzione del viadotto ferroviario che costituirà un altro passo avanti sul quanto mai tormentato cammino della sempre attesa circonvallazione

ELARGIZIONI VARIE

Nel nono anniversario della morte di Ugo Amodeo, dalla moglie Stefania 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai figli Ugo e Laura 5000 pro ASTAD e dalla famiglia Piacentini 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Calligaris nel IV anniv. da Angela Battistelli 5.000, da Luci e Cesare Battistelli 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giusto Beggiora per l'onomastico dalla moglie Mary 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Doriguzzi per l'onomastico dai famigliari e dai nipoti Roberto e Andrea 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Maddaleni dalla mamma Emilia Maddaleni 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di F.W. nell'anniv. (4-11) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Mario Stocca nel XVIII anniv. da Virgilio Tomasi 5000 pro Ospedale Maggiore - III medica.

In memoria di Marcello Calligaris nel IV anniv. dalla moglie Maria 5000; da Maria e Otello Zorzutti 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Epaminonda Gambino nel trigesimo da Giorgio Tomaselli 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria dell'amica Giorgia nell'anniv. (3-11) e della sua mamma Luigia Margaris da Silvia Botta 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Ottone (Otto) Tagliapietra nel II anniv. (4-11) dalla sorella 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Salvatore Gasperini da Angelina Scrinari e Ida Pitacco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Zanon dalle famiglie Papassissa e Zupin 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Natalia e Giuseppe Roti dalle figlie 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da Quirina d'Amario 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Marco Macor dalla zia Luciana 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Luisa de Baldini 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Baratti da Vilma Lucchi 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Valenti-Lussin 6000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Iris Pavanello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iginio Blasizza da N. N. 5000 pro Opera Figli del Popolo.

In memoria di Albina Turco ved. Polverini dalle famiglie Benedetti e Cortesi 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giusto Venturini dalla sorella Pina e nipote Oscar 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santina Zherven ved. Gaber da G.G. 50.000; dalla prof. Silvia Trampus 3000; dalle famiglie Benedetti-Cortesi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Gianna 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enrico Venturini dalla famiglia Lassiani 10.000 pro E.C.A.

In memoria del dott. Dinco Kozulic (Fiume) dai parenti 23.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Silvio Quarantotto da Silvietta, Emilio e nipoti 50.000 pro CRI - Pronto soccorso; 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 50.000 pro Ospedale Lungodegenti; dalla famiglia Sindellari 5000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Marcello Tondato da N.N. 30.000, da Tusi Foscarini e mamma 5000, da Jolanda Ghignone e mamma 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da F.C. 5000 pro Centro tum. Lovenati.

In memoria di Tullio Fermo dai colleghi del figlio della Ditta Perizzi 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei genitori Antonietta e Luigi Vinazza e dei fratelli Mario e Bruno dalle figlie e sorelle Dora Albanese e Lydia Orlini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Luigi Serra da Rosina Ugano 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria del prof. Mario Carravetta dalla famiglia Cardella-Petrin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalle figlie Bruna e Jolanda 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei defunti da Sergio Brattoli 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Tiziano Perizi dalla famiglia Giorio 10.000, da un collega 10.000 pro Scuola S. Benco - Premio prof. Perizi.

In memoria dei propri defunti da Rita e Dea Cossutti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Pina Kumar 5000 pro ECA.

In memoria di Ferdinando Lombardini dalle famiglie Lippi-Radich 5000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro UILDM.

In memoria di Umberto Del Savio da Crima, Burubu, Perulli, Vitale, Gratton, Tonut e Costa 12.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Livio Cosciani, Del Piccolo, Drugovich, Molinari, Ferluga, Cirello, Fiano, Faganelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pase, Volpin, Cantatore, Manzoni, Brizzi, fam. Ceriani e Anna, Vremec, Dolores Toscani, Bezzoni, Andrina e Marisa Cosciani 19.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma Pisconti 5000; da Maria Apollonio 5000; dalla famiglia Debernardi 5000; dalla scuola materna di Servola 24.000; da Marta Toneatti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Benussi ved. Sponza dagli insegnanti della Scuola S. Benco 10.000 pro Scuola media S. Benco; da Lya Rocco 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maris Morsani 10.000 pro Scuola media Divisione Julia; da Gino e Nelly Nadali 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guido Horn-Orni da Ovidio, Gemma e Renata Perdan 5000 pro ANFFaS; da Dario Cogol 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro ENPA.

In memoria di Maria Craglietto da Alma Marsiglio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

RINVIO A GIUDIZIO PER OMICIDIO COLPOSO PLURIMO

Fu segnata dal sangue la via dei marocchini

Una sciagura della strada nella quale morirono due persone denunciò la presenza clandestina degli stranieri in Italia

Un sinistro, nel quale la scorsa estate perdettero la vita due persone ha vuto il potere di sollevare un velo su un misterioso mondo di marocchini, sistematisi clandestinamente nel nostro Paese.

La sciagura risale alla notte del 26 giugno quando Gaib Said, 25 anni, da Casablanca con irregolare domicilio a Sottomarina di Venezia, percorreva in macchina la statale «202», diretto verso Trieste. Sulla vettura di media cilindrata viaggiavano il proprietario del mezzo, Abdellah Elabbi, e un altro marocchino, Ameur Bendaud.

Secondo la tesi accusatoria, l'auto sarebbe stata lanciata a una velocità proibitiva e tale elemento, sommato alla stanchezza del conducente avrebbe determinato la sciagura, compiutasi all'altezza di Aurisina. All'improvviso, la macchina uscì di strada sulla destra e andò a schiantarsi contro il tronco di un albero. Nell'orrendo impatto, i due passeggeri morirono pressoché all'istante mentre Said riportò una serie di gravi lesioni. Interrogato, lo straniero dichiarò di essere stato al volante ma il successivo 15 luglio quando il P. M. emise contro di lui ordine di cattura cambiò versione e affermò che alla guida si era trovato l'Ellabi. Durante le indagini emerse che qualche settimana prima, a Oriago di Venezia, Said aveva investito con un'auto un bambino: proiettato a una cinquantina di metri di distanza, il poveretto era morto all'istante.

Il 24 giugno, la Questura di Venezia emise foglio di via obbligatorio contro lo straniero con l'imposizione di lasciare l'Italia attraverso il valico di Fernetti. Said non si presentò a quella polizia di frontiera e, secondo la tesi accusatoria, il 26 giugno, egli sarebbe entrato in Istria da un altro posto di blocco, da dove, dopo avere trascorso un paio d'ore in allegria a Capodistria, sarebbe poi rientrato nel nostro Paese.

Tale manovra avrebbe avuto, per l'Accusa, lo scopo di fare artatamente apparire che egli aveva lasciato l'Italia. Il sinistro accadde proprio sulla via del ritorno. Gli accertamenti avrebbero provato che anche Ellabi si trovava clandestinamente sul nostro territorio.

Nel corso dell'istruttoria, il P.M. chiese che l'incartamento venisse trasmesso a Venezia per competenza territoriale ma il giudice istruttore dott. Serbo disattese la richiesta in quanto la disgrazia in esame è successiva a quella di Oriago.

Nei giorni scorsi è stata emessa l'ordinanza che rinvia a giudizio Said (è assistito dagli avvocati Coslovich e Fiorillo) davanti al Tribunale penale per rispondere di omicidio colposo plurimo aggravato e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Premio per una tesi sulla cooperazione

La Regione ha bandito un concorso per l'assegnazione di un premio di 500 mila lire alla miglior tesi di laurea svolta in materia di cooperazione presso l'Università degli studi di Trieste nell'anno accademico 1974-75. Sono ammesse al concorso le tesi di laurea che trattino della cooperazione sotto uno o più dei seguenti profili: giuridico, economico, storico, statistico, delle tecniche aziendali.

Gli interessati dovranno far pervenire domanda in carta legale da 700 lire alla presidenza della Giunta regionale - Servizio di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative (viale Miramare, 19), entro il 15 maggio 1976. Alla domanda si dovranno allegare: una copia della tesi svolta, firmata dal concorrente e munita di dichiarazione di conformità all'originale depositato in segreteria; un certificato dell'Università.

I «TESTIMONI» DI UGO GUARINO



Si aprirà giovedì alle 17 a palazzo Costanzi la mostra dell'artista concittadino Ugo Guarino che — sotto l'egida del Comune e dell'Amministrazione provinciale — presenterà sette «sculture», intitolate «I testimoni». Nel catalogo, curato da «Psichiatria democratica e critica delle istituzioni», il prof. Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico, presenterà le opere come altrettante «sculture contro i manicomi-Lager, ideate e realizzate da Ugo Guarino entro l'Ospedale psichiatrico aperto di Trieste, utilizzando vecchi mobili e infissi dell'istituzione manicomiale in via di smantellamento: miseri oggetti consunti che rimangono oggi quali muti fantasmi ad accusare ed a testimoniare la non-vita degli internati nel vecchio manicomio ed a ricordare le infinite sofferenze, le atroci disperazioni di uomini e donne senza volto distrutti dalla segregazione, trasformati essi stessi in oggetti dalla violenza dell'istituzione chiusa».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Rafael Alberti poeta pittore

Nel quadro delle manifestazioni di solidarietà per la Spagna il Comune di Muggia ha conferito la cittadinanza onoraria al poeta andaluso Rafael Alberti e a sua moglie, la scrittrice Maria Teresa Leon. In tale circostanza è stata allestita nella sala d'arte «Mandracchio» una mostra grafica di opere dello stesso Alberti. Egli è certamente molto più noto come poeta di quell'ambiente culturale spagnolo da cui uscì anche Garcia Lorca, ma il suo primo interesse artistico è stato per la pittura.

Ancora giovanetto dipingeva realisticamente l'ambiente marinaro della natìa Cadice e si entusiasmava per l'azzurro del mare solcato dall'andirivieni delle navi. L'Accademia di Belle Arti di Madrid lo vide formarsi nell'ambito di un linguaggio figurativo tradizionale, ma sensibile alla spiritualità austera dello Zubaran e alla tragica visionarietà del Goya. La sua maniera pittorica di allora si collocava nell'ambito postimpressionistico, ma nella precoce attenzione alle avanguardie per l'incontro e l'amicizia con Robert Delaunay.

Già all'inizio degli anni Venti, dopo alcune esposizioni a Madrid, la pittura fu da lui abbandonata per la poesia, ma l'esperienza nel campo delle arti figurative arricchì tutta la sua produzione letteraria d'una straordinaria potenza visuale, a livello sia «disegnativo», sia cromatico.

Nel secondo dopoguerra, durante la permanenza in Argentina, Alberti riprese, per non abbandonarlo più, il suo antico colloquio con l'arte e la sua attività pittorica si volse prevalentemente verso la grafica nel vivo interesse d'instaurare un fecondo rapporto tra parola e immagine, pervenendo alla personale e diretta illustrazione delle proprie opere poetiche. A Roma dal 1963, Rafael Alberti frequentò il prestigioso studio grafico Romero dedicandosi alla rara tecnica dell'incisione a piombo e fu premiato con il primo premio per l'incisione alla quinta Rassegna di arti figurative di Roma e del Lazio, nel 1965. Nel 1968 una sua mostra personale a Milano fu presentata da Carlo Levi. Amico di Picasso e Mirò, Rafael Alberti intende la pittura, sia pur nella sua allusività figurativa, come un modo di essere a contatto più vivo con la realtà per cogliere il senso profondo della vita, nelle sue più intime mutazioni, sia nell'aspetto tragico che in quello gioioso.

La mostra di Muggia allinea opere grafiche recentissime, di quest'anno, con qualche singolo esempio del triennio passato.

I quattro episodi della corrida alludono chiaramente alla tematica civile e politica, alla lotta ideologica da Alberti adombrata poeticamente nella frase «La Spagna è all'ultimo toro», che pronunciò nella sede del Consiglio comunale di Muggia. Due di queste raffigurazioni sono monocrome (una sorta di graffito bianco su fondo nero) e si collocano in quella zona buia dove la lotta è sorda e disperata nell'attesa sofferta della Liberazione. A questo proposito Alberti ha parlato del senso tragico della vita, così radicato in Spagna, della contrapposizione cruda dell'ombra e della luce e dell'essere ora quel paese nell'ombra.

Le due tauromachie colorate si muovono secondo linee vitalisticamente curve e presentano figure di un surrealismo vagamente allusivo nei toni del verde e del nero col toro minaccioso e incombente e nei toni più cantanti del giallo, dell'azzurro e del rosso col toro vinto.

Come nella poesia, così nella pittura, l'Alberti civile e politico continua senza fratture e con la stessa forza fantastica nell'Alberti lirico, anzi, meglio, elegiaco. Dalle verdi forme serene della «Casa spagnola» a quelle grigie della cicala e dei gufi nel tessuto grafico cromatico si aprono fessure sempre più ampie di bianco, fino a che nella inquietante e tenera «Casa del murice musico», il rosa appare come una morbida ferita: Alberti qui adombra il senso misterioso, talvolta agonico, delle profonde metamorfosi della vita.

Quest»'ultimo aspetto canta in altre raffigurazioni di questa mostra muggesana in forme vagamente vegetali e animali dalle tinte verdi, azzurre, gialle, rosate. L'Alberti, poeta e pittore della natura, coglie in essa, come nella storia, la dualità profonda, come egli direbbe, dell'ombra e della luce, nella tensione verso la seconda, ma con il coraggio, se necessario, di immergersi nella prima.

Gioia e luce si coagulano, quasi come energia elettrica, nelle matasse di forme filamentose allusive, che, come in un acquario rosa e teneramente violetto, si sposano alle parole liberamente vaganti tra le forme pittoriche: «Oh come starei bene in un orto del mare con te ortolana mia, mattiniera, portatrice, là nelle valli marine, sposa mia, coltivatrice degli orti sottomarini!». Nel poeta-pittore immagine e parola si fondono in un unico slancio fantastico sia nella tenera elegia d'amore e di natura sia nell'impegno politico del quadro rosso inneggiante a Lenin, come nelle zoomorfe e vaganti forme rosse e blu che aleggiano attorno alla parola-immagine «Libertà». Nella poesia infine dedicata a Vittorio Vidali (il comandante Carlos del quinto Reggimento) e in quella per Pablo Neruda, la parola è nel contempo segno grafico e colore in quella sintesi di pittura e poesia che è il manifesto, nel senso politico e più generalmente umano del termine, e che ci riconduce, nella perfetta circolarità di questa piccola, ma significativa, mostra all'Alberti poeta e pittore civile con cui la nostra visita era iniziata.

S. M.

MILIA

Giorgio Milia alla Galleria dei Rettori. Due temi. Il primo è dato dal profilo inarcato dai golfi della costa o dalle selle sul crinale dell'altopiano, dove l'azzurro del cielo e del mare si contrappone al rosso drammatico della terra carsica. Secondo tema, la figura umana nell'accezione grottesca, ora isolata, ora raggruppata nella scena di genere: la serie dei preti, la serie dei banditi. Milia rispecchia nella duplicità dei temi l'incertezza di fondo dello stile. Nei paesaggi è assertivo, convincente, persino proclive ad un felice abbandono alla sensualità naturalistica; fa rammentare certi dipinti di Mocchiutti nel periodo immediatamente precedente la gestualità. Sopraggiungono poi i suonatori paesani e i parroci campagnoli, goffi, grassi, intabarrati.

Un lento salmodiare di note grevi si alza dagli ottoni. La domenica è giorno di noia e ogni festa fa domenica.

Ma il quadro non sarebbe più enunciato con quella chiarezza compositiva e di semplificati sintagmi coloristici (rosso e nero, rosso e blu) che rende facile la comunicazione dell'intento stilistico ed insieme d'un vago messaggio umano.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA vis-à-vis al Filodrammatico espone opere recenti NICOLA SPONZA

SESSANT'ANNI DALLA STORICA OPERAZIONE DI SOCCORSO DELLE FORZE ARMATE ITALIANE IN ALBANIA

LA MANO CHE TENDEMMO AI SERBI IN ROTTA

A poco più d'un anno dall'inizio della prima guerra mondiale, Belgrado, investita dalla terza armata austriaca, cedeva di schianto e veniva data alle fiamme. Sulla sinistra, l'undicesima armata germanica, forzato il Danubio, risaliva il corso della Morava, impedendo all'esercito serbo, in disordinata fuga, qualsiasi tentativo di riorganizzazione o di contenimento dell'avanzata nemica.

Era la disfatta dell'esercito di re Pietro Karageorgevic e una corsa affannosa verso Salonicco, dove gli Alleati avevano organizzato un'importante base militare. Ma anche la ritirata venne impedita dalla contemporanea avanzata dall'Est della prima e seconda armata bulgara. Con la conquista diNisch ai primi di novembre e quella di Usküb, avvenuta già il 25 ottobre, tutte le strade ferrate per la Grecia e le principali vie di comunicazione furono in mano agli invasori.

Gli alleati, logorati nell'infelice e temeraria spedizione dei Dardanelli, non intervennero contro i Bulgari, anche per le divergenze insorte tra il comando inglese e quello francese. Un punto d'intesa fu trovato solo nel novembre, ma ormai la situazione era irrimediabilmente compromessa, avendo Mackensen, comandante delle forze austro-bulgaro-germaniche, il saldo potere di tutti i punti strategici più importanti. Alla disfatta serba si accomunava quella montenegrina, e agli sconfitti restava soltanto la scelta tra la resa e la ritirata verso la costa adriatica.

Quanto mai infelice era a quel tempo la situazione dell'Albania: dopo la Conferenza di Londra del 1912, era stata costituita in regno sotto il principe di Wied; ma l'artificiosità del nuovo piccolo stato, nato dal compromesso d'interessi delle grandi Potenze, si rivelò ben presto determinante, con una serie di tumulti che costrinsero il principe alla fuga. La subitanea crisi indusse i Greci ad occupare Coriza, i Montenegrini Scutari e i Serbi la parte settentrionale del Paese.

L'Italia, che in Albania aveva istituito scuole, ospedali, agenzie commerciali e linee di comunicazione, per frenare l'avanzata dei Greci e tutelare i propri interessi, alla fine del 1914 aveva occupato Valona. La base italiana, dopo l'intervento del '15, fu trasformata in campo trincerato, che venne presidiato da tre divisioni, raggruppate nel XVI Corpo d'armata. Successivamente, per via di terra, l'occupazione si estese fino a Durazzo e si rivelò molto utile per i rifornimenti alleati alla Serbia, dei quali fu espressamente incaricata l'Italia. Ma fu addirittura provvidenziale nel momento della catastrofe, quando, in disordinata fuga, l'esercito serbo giunse alla costa, spingendo avanti mandrie di bestiame sfinito e una schiera di prigionieri di guerra, inscheletriti dalla fame e dal colera che continuò a lungo a mietere innumerevoli vittime. A queste colonne di fantasmi, dove soldati e prigionieri si confondevano nella sofferenza in un'orda spettrale, si aggiungeva lo strazio delle giovani reclute, pallide e sofferenti, rastrellate durante la fuga.

Il comando italiano che durante le operazioni navali di rifornimento era stato fiancheggiato da sei sommergibili inglesi e da dodici caccia torpediniere francesi, si trovò improvvisamente di fronte ad enormi problemi logistici ed operativi. Fu immediatamente organizzato un servizio di viveri, di medicinali, di indumenti; furono approntati ricoveri, ospedali, lazzaretti per l'isolamento dei colerosi. I prigionieri austriaci, tedeschi e bulgari furono trasportati all'Asinara, in Sardegna, dove poterono trovare soccorsi e cure; ma ben 1300 di essi perirono di colera durante il viaggio.

Mentre i nostri soldati si prodigavano al massimo per lenire le sofferenze di quelli sfortunati, si iniziava sui bassi fondali della costa, con ritmo frenetico, la difficile opera di esodo verso la Puglia, che, in quell'infido braccio di mare, vide impegnati allo spasimo uomini e mezzi. Il colera divampò virulento minacciando gli stessi soccorritori e tuttavia gli italiani prestarono il loro aiuto ad alleati e a nemici, con lo stesso spirito di carità e di solidarietà umana.

Per le giovani reclute — partite dall'interno in 30.000 e giunte sulla costa in meno della metà — fu impiantato a Fieri, a nord di Valona, un ospedale, dove il colera, nonostante le cure prodigate, mietè altre 4000 vittime. Del grosso dell'esercito serbo giunto sulla costa albanese sopravvissero all'epidemia ed agli stenti, patiti durante la ritirata, circa 185.000 individui: meno della metà.

Alle opere di soccorso e all'esodo dei serbi superstiti partecipò personalmente Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, che nell'ottobre di quello stesso anno aveva assunto il comando supremo della Marina da guerra. A Valona egli ebbe occasione d'incontrarsi con il più illustre tra quei profughi: il principe Alessandro, futuro re di Jugoslavia, il quale gli espresse la propria viva gratitudine e quella dei serbi per quanto l'Italia aveva fatto per essi nella drammatica circostanza.

Ben 115.000 furono i profughi serbi ad essere tratti in salvo sull'altra sponda dalle quarantasei navi italiane che compirono 202 viaggi. La marina militare fece registrare 584 missioni di guerra, contro le 340 dei Francesi e 159 degli Inglesi. Fu uno sforzo notevole, anche se meno appariscente, che contribuì, sul delicato ed importante piano del prestigio e della solidarietà tra alleati, alla vittoria finale del '18.

Alfieri Seri

LE DIFFICOLTA' DI ASSORBIMENTO DEL MERCATO INTERNO

Cerca sbocchi all'estero il commercio dell'Istria

Quest'anno sono raddoppiate le giacenze a Capodistria - Ristagno delle varie attività anche a Fiume e a Pola - Le denunce di Tito

L'industria dell'Istria e del Quarnero dovrà tentare di trovare nei rapporti commerciali con l'estero quell'equilibrio che non riesce a raggiungere per le «barriere localistiche» del mercato interno jugoslavo. Sembrano queste le conclusioni che si possono trarre dalla recente riunione dell'esecutivo della Camera per l'economia della regione fiumana, conclusioni che per vari aspetti ripetono quelle formulate alcuni giorni fa dell'esecutivo dell'assemblea comunale capodistriana.

A Capodistria si era osservato che nei primi otto mesi del 1975 le giacenze erano praticamente raddoppiate rispetto al corrispondente periodo del 1974. Per le motorette, cioè l'articolo più diffuso della fabbrica «Tomos», si teme di non poter contare fino a primavera su qualche accenno di ripresa per lo meno stagionale. Per i mobili della fabbrica «Stil», oltre ad un aumento delle giacenze più che triplo rispetto ai valori del 1975, si lamentano le difficoltà di affermazione «sul mercato jugoslavo».

A Fiume si è parlato più esplicitamente di andamento del mercato che denota una «tendenza di ulteriore ristagno e flessione», di insoddisfacente grado d'impiego delle capacità, di preoccupante «caduta della produttività», di acuta «insolvenza finanziaria», di «enorme aumento delle giacenze dovuto alle difficoltà di piazzamento dei prodotti», di «caduta del tasso di accumulazione interna e del coefficiente del capitale d'esercizio», di aumento del numero delle aziende «incapaci di ripartire regolarmente i redditi individuali» e costrette quindi ad attingere ai «fondi» oppure a rivolgersi al credito delle banche.

A Pola, invece, il locale Istituto di economia aveva tentato di prospettare i vantaggi di un rilancio delle attività agricole istriane chiedendo nuovi investimenti per quel settore. Si era dovuto riconoscere comunque che una ripresa risultava molto difficile, considerando i ridimensionamenti di tutto il dopoguerra, in particolare le diminuzioni del 45 per cento nella produzione vinicola della zona, il dimezzamento del prodotto dell'olivicoltura, l'abbandono dell'istituto associativo delle cooperative e la ripresa dell'attività dei viticoltori «privati» in cantine definite «antiquate». Senza contare che nel solo decennio 1961-1971 nell'area «Istria-Quarnero» quasi venticinquemila «agricoltori attivi» avevano abbandonato i loro villaggi, con lo «spopolamento» di gran parte dei Comuni soprattutto nell'Istria interna e con le eccezioni — nella zona tutelata dalla repubblica croata — di Fiume, Pola, Rovigno, Abbazia.

Resterebbe da giocare per l'Istria e il Quarnero la carta del turismo. Ma nel Quarnero in particolare — a prescindere sia dalla stagionalità di questa attività economica, sia dal rallentamento del tasso di sviluppo delle presenze degli «stranieri» — si cominciano a temere i riflessi negativi di talune recenti scelte urbanistiche per la zona fiumana.

L'analisi dell'attuale situazione economica dell'Istria e del Quarnero permette in sostanza di comprendere meglio quella che, in un commento di un'agenzia di stampa, era stata definita una «campagna» jugoslava, in corso da alcune settimane, «per mobilitare le masse operaie e indurle ad aumentare la produttività, allo scopo di affrontare l'avversa congiuntura e imbrigliare l'inflazione galoppante». L'obiettivo di questa campagna poteva apparire in parte confuso dai frequenti richiami contro quello che recentemente il Maresciallo Tito aveva definito il pericolo della «infiltrazione di mestatori» e che altre autorità jugoslave nei giorni scorsi avevano voluto indicare come ripresa dell'attività delle forze «cominformiste, neostaliniste e burocratico-borghesi».

Con molta fermezza il Maresciallo Tito ha però sottolineato la necessità che «le fabbriche siano redditizie e diano prodotti di qualità sempre migliore». Ma ancor più esplicitamente Mika Spiljak, presidente confederale delle organizzazioni sindacali jugoslave, ha parlato di rilancio dell'azione per l'incremento della produttività, attraverso una nuova «ripartizione incentivante», premi a «chi lavora con coscienziosità» e punizioni invece agli «indolenti», determinazioni di «barriere salariali per chi non lavora» e concessioni di «via libera ai redditi» là dove «i risultati dell'opera svolta possono essere misurati», in modo anche da impedire che i migliori operai jugoslavi continuino ad andare a lavorare all'estero.

Mario Dassovich

LE ISTRUZIONI IMPARTITE DAL MINISTERO

«Stelle del lavoro»: la via per ottenerle

Entro il 30 novembre la presentazione delle domande

L'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste comunica che in base alle istruzioni recentemente impartite dal Ministero ro del lavoro e della Previdenza sociale, le proposte per il conferimento della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1976, cui possono concorrere esclusivamente i lavoratori dipendenti da aziende private o pubbliche che abbiano compiuto il 45.o anno di età e che abbiano un'anzianità lavorativa ininterrotta di almeno 25 anni presso la stessa azienda o di 30 anni alle dipendenze di aziende diverse, devono essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste entro e non oltre il 30 novembre 1975.

Alle proposte devono essere allegati i seguenti documenti, in carta semplice: certificati di nascita, di cittadinanza italiana e di buona condotta; attestato del servizio o dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento; attestato di perizia, laboriosità e condotta morale in azienda; curriculum vitae; certificazione dell'eventuale servizio militare prestato; eventuale documentazione per la riduzione di un terzo dell'anzianità di lavoro (per i lavoratori che abbiano, con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine o dei metodi di lavorazione, oppure contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro).

Le attestazioni possono essere anche contenute in un documento unico rilasciato dall'azienda presso cui il lavoratore presta servizio, se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati di servizio precedenti.

Le proposte di cui si tratta possono essere inoltrate dalle aziende, dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, dagli ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura o direttamente dai lavoratori interessati.

Cronache degli spettacoli

CANTERANNO AL VERDI



Trieste, spesso privilegiata nel campo artistico, vanta oggi due suoi figli fra le celebrità del firmamento lirico. Sono Carlo Cossutta, tenore, e Piero Cappuccilli, baritono. I maggiori teatri del mondo, i festival più noti li contendono alla loro città, nella quale volentieri si rifugiano tra una fatica e l'altra.

Per la prima volta saranno assieme sul palcoscenico del Verdi e presteranno le loro voci a due personaggi fra i più ardui del repertorio operistico: Otello e Jago. Assieme a Raina Kabaivanska (Desdemona) promettono un'edizione del capolavoro verdiano quale è dato raramente di assistere. *(Foto de Rota)*

Film jugoslavo alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta un film erotico jugoslavo: «Maskarada», diretto nel 1971 da Bostjan Hladnik. Il film, inedito in Italia, viene presentato nella versione originale e integrale (con sottotitoli inglesi) in collaborazione con l'Unione culturale slovena.

Il canto corale giovedì al C.d.S.

Dopodomani, giovedì, alle ore 21, il Circolo della Stampa ospiterà, in margine al Concorso «C. A. Seghizzi», una manifestazione dedicata al canto corale. Sul tema «Il canto corale a Trieste», dopo la recente edizione del concorso isontino, parleranno i maestri Mario Macchi (direttore del «Montasio»), Maria Susovsky Semeraro (Coro «Melodiae»), Giampaolo Coral (coro del «Dopolavoro ferroviario») e Tullio Riccobon (coro «Illersberg»). La breve tavola rotonda sarà coordinata dal critico Gianni Gori.

Nella seconda parte della serata, il coro «Illersberg» e la formazione femminile del «Melodiae» riproporranno al pubblico del C.d.S. le esecuzioni già ammirate a Gorizia. Alla manifestazione si accede esclusivamente per invito. Gli inviti disponibili si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. in Corso Italia 12.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 9 novembre escursione in Ciceria con traversata dal rifugio del Monte Maggiore d'Istria ad Apriano per l'Alpe Grande (m 1273). Partenza da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Programma e iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 da mercoledì 5 novembre dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

Invece di colpire il pallone, un calciatore dilettante ha vibrato un potente calcio a una pietra, fratturandosi così il piede destro. Il protagonista di questo singolare infortunio sportivo è il cittadino romeno Coloman Hoca, di 29 anni.

LE CONFESSIONI DELL'ATTRICE DURANTE LE PROVE DEL «SIOR TODERO BRONTOLON»

È UNA MARCOLINA INEDITA LA GOLDONIANA ELSA VAZZOLER

«Baseggio ne aveva ridotto di parecchio la parte, ho dovuto imparare numerose battute che finora non conoscevo» - Un personaggio umano e lucido, un carattere ricco di mezzi toni

Chi non la ricorda entrare in scena esuberante di vitalità, nell'elegante costume dal generoso decolté, personaggio goldoniano femminile per eccellenza, Elsa Vazzoler, attrice giovane in compagnie venete prestigiose? Dieci anni con Cesco Baseggio, un repertorio amplissimo, tutti i teatri d'Italia, sempre pieni, sempre plaudenti di fronte al «mattatore» dall'aria buona e un po' casalinga, al grande attore veneziano. E' difficile tenere il conto delle presenze di Elsa Vazzoler a Trieste. Tante. Una splendida edizione de «La cameriera brillante» al Teatro Verdi, anni Cinquanta, regia di Carlo Lodovici, compagnia veneta del Piccolo Teatro di Milano assieme a Baseggio, Cesco Ferro, Pina Cei. Un indimenticabile «Ruzante» recitato in piazza a Muggia. Una grande presenza scenica, simbolizzata da una grande parrucca bianca, nei «Rusteghi». La magnifica edizione di «Una delle ultime sere di Carnevale», con il Teatro Stabile di Genova e la regia di Squarzina.

Come tutte le attrici che eccellono nel comico, la Vazzoler è assai capace anche nei ruoli drammatici. Basta pensare al suo personaggio in «Congedo» di Simoni, che vedemmo al Teatro Nuovo nel '58 o all'ottima interpretazione dell'anziana cantante in «Antonio Von Elba» di Mainardi, visto la scorsa stagione al Rossetti.



Quest'anno Elsa Vazzoler ritorna a Trieste per restare un po' di più con noi. E' infatti uno dei nomi chiamati a dar vita al «Sior Tòdero brontolon» che Francesco Macedonio ha realizzato per il nostro Teatro Stabile. Accanto a lei, nel ruolo che fu per tanti anni di Cesco Baseggio, Corrado Gaipa e l'oriundo Umberto D'Orsi nei panni di Pellegrin.

Uno sguardo furtivo alle prove, una chiacchierata in camerino nei brevi riposi. Elsa Vazzoler sorride e si scusa per il piedone di gesso, frutto di uno scivolone. Parliamo prima di cani. Ne viene fuori una storia dolce e triste, di una cagnetta morta a Napoli, di lunghe attese dai veterinari.

Torniamo a Goldoni, ricorda le sue esperienze nei Tòdero precedenti. «Da principio Baseggio mi costringeva a fare sempre la servetta Cecilia, con la scusa che ero troppo giovane. Ma il personaggio di Marcolina lo sentivo mio. Lo convinsi e così, un anno sì e uno no, ne vestivo i panni». Ma era un personaggio abbastanza diverso dalla Marcolina che sta preparando adesso, anche se con le medesime connotazioni di umanità e di sofferenza com'era del resto diverso il Tòdero di Baseggio. «Baseggio aveva ridotto di parecchio la parte di Marcolina e anche quella di Menegheto. Non so se lo facesse per essere ancor più mattatore o perché sentiva che la protagonista vera del testo è la donna, o per altri motivi. Forse semplicemente leggeva la commedia a modo suo.

Elsa Vazzoler confessa candidamente di aver dovuto studiare a memoria, per la prima volta in tanti anni, parecchie battute del testo che nelle edizioni precedenti non c'erano. «E' un'esperienza strana. Come lo scoprire dopo tanto tempo un altro lato di noi stessi, un aspetto della nostra personalità che prima ci era sconosciuto».

Ci sediamo in un angolino di platea. Le prove sono riprese. Alcune battute dell'attrice ci ricordano lo scritto con il quale Goldoni giustificava la commedia, tratta dal suo maestro — il mondo — per vendicare una povera e brava donna schiacciata tra un suocero avaro e cattivo e un marito insignificante e debole. Si sente come la Vazzoler abbia fatto tesoro della lunga esperienza nel teatro dialettale, come riesca a calarsi a fondo nel personaggio della madre che rifiuta di lasciar vendere la propria figlia al fattore di casa. E', della commedia, il personaggio più umano e più lucido, sicuramente il carattere più ricco di mezzi toni.

Claudio Martelli

«Marcia del sommacco» oggi a Santa Croce

Indetta dalla Fe.Ci.S.Cu.R. (Federazione dei circoli sportivi e culturali ricreativi di Trieste) e organizzata dall'U.S. Santa Croce e dallA.S. Libertas, avrà luogo oggi la prima edizione della «Marcia del sommacco», una passeggiata ecologica quanto mai suggestiva per tutti quanti amano le bellezze naturali del nostro Carso.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 nella zona circostante il campo sportivo di Santa Croce.

Cineamatori italiani alla ribalta del CCT

(E. L.) Il Club cinematografico triestino - Enal ha deciso di arricchire il programma della sua attività per l'anno 1975-76, offrendo ai soci e ai simpatizzanti l'opportunità di assistere alla proiezione di film di particolare interesse e valore, realizzati da cineamatori appartenenti ad altri sodalizi nazionali aderenti all'Enal.

La prima manifestazione di questa serie avrà luogo venerdì 7 novembre alle 20.30, nella sala che il Circolo Italsider di via Carducci 24 metterà gentilmente a disposizione del Club cinematografico. La serata sarà interamente dedicata alla proiezione di alcuni film realizzati da Nildo Barisone, di Sesto Calende, il quale da molti anni sta riscuotendo vasti consensi e riconoscimenti in concorsi e rassegne d'importanza nazionale. Tra le attestazioni più significative da lui ottenute figurano il «Fotogramma d'oro 1968» e la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica conferitagli in occasione del massimo concorso nazionale di Castrocaro per il film «Uomini nuovi». Inoltre Barisone ha ricevuto «fotogrammi di bronzo» e primi premi assoluti per i film «Horcaeva», «Rigatini Rigatoni», «Dove corri amico», «Schema per un ampio gesto» e «Offerta speciale».

Nel corso della serata del 7 novembre verrà proiettato «Horcaeva», un cartone animato di recentissima produzione che raffigura l'evoluzione esaltatrice dell'emancipazione della donna 1975; altro film di animazione in programma sarà «Rigatini Rigatoni», in cui l'autore denuncia con spirito satirico quel tipico sistema di vita che porta alla sopraffazione dei piccoli uomini ad opera dei grandi. Il genere satirico sarà completato da «Offerta speciale», che è un documentario impostato sui molteplici e problematici aspetti del consumismo contemporaneo.

L'opera più impegnativa di Barisone è comunque «Uomini nuovi», film di animazione a soggetto, che illustra un trapianto cardiaco effettuato dal dott. Christian Barnard. L'avvenimento scientifico della sostituzione del cuore di un uomo bianco con quello di un uomo di colore costituisce per l'autore del film lo spunto per evidenziare il problema del razzismo, purtroppo ancora tanto vivo e attuale nonostante le tristi esperienze del passato.

DAI CONSIGLIERI REGIONALI DEVETAG, LONZA, BERTOLI, STOKA, GINALDI, TRAUNER

Una nuova proposta di legge per difendere la nostra fauna

Tra le norme: «no» all'uccellagione e alle trappole avvelenate, più limitazioni alla caccia

Sei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia (Devetag, Lonza, Bertoli, Stoka, Ginaldi e Trauner), appartenenti a sei diversi partiti (PSI, PSDI, PRI, US, DC e PLI), hanno sottoscritto e presentato al Consiglio regionale una proposta di legge — per la protezione della fauna selvatica — composta da 12 articoli preceduti da un'ampia relazione. Secondo i consiglieri proponenti, tale iniziativa si è resa necessaria in quanto sarebbe emersa, alla luce di una ormai decennale esperienza legislativa in materia di caccia (la prima legge venatoria emanata dalla Regione risale infatti al 30 novembre 1965), l'opportunità di rivedere in senso critico e secondo diversi parametri di giudizio la legislazione del settore, allo scopo di colmarne le lacune e di correggerne le imperfezioni.

La proposta di legge Devetag segna una svolta importante nella politica venatoria regionale, anche perché per la prima volta dalla costituzione dell'Ente Regione, si ammette esplicitamente che il patrimonio faunistico, per i suoi valori e significati di pubblico interesse, non può essere concesso in amministrazione fiduciaria ad una sola categoria di cittadini, e che pertanto fra gli interlocutori più validi e qualificati della pubblica amministrazione in materia di protezione della fauna devono essere annoverate anche le associazioni naturalistiche regionali.

Esso vuole anche qualificarsi come la risposta più idonea alle pressanti ed immediate necessità protezionistiche degli uccelli migratori, che sono in stato di grave e progressivo depauperamento (un documento della CEE datato 20 dicembre 1974 segnala che gli effettivi numerici di più della metà delle specie di uccelli selvatici che vivono nei Paesi della Comunità sono in diminuzione, tanto che per molte specie si teme l'estinzione).

Le norme con le quali si intenderebbe ottenere un alleggerimento della pressione venatoria sulla fauna sono le seguenti: proibizione della anacronistica e distruttiva prassi dell'uccellagione con reti e panie (compreso il divieto di catturare passeri, storni e colombi da destinare ai tiro a volo); divieto di caccia ai piccoli uccelli di dimensioni inferiori a quelle del tordo (cioè di peso inferiore ai 60 grammi); divieto di utilizzare nell'esercizio della caccia richiami e zimbelli vivi di qualsiasi specie avicola, al fine di rendere più sportiva la caccia da appostamento; proibizione dell'uso dei bocconi avvelenati e delle tagliole dentate nell'attività di controllo dei predatori (volpi, donnole, corvidi, eccetera).

Si propone infine che venga concessa alle amministrazioni provinciali la facoltà di porre dei limiti giornalieri di tempo e di carniere anche per la caccia alla selvaggina migratoria, come già è stato fatto in altre regioni italiane, la cui stagione di caccia verrebbe ridotta di circa un mese, eliminando l'apertura anticipata alla seconda domenica di agosto, che verrebbe fissata all'ultima domenica dello stesso mese, ed abrogando la facoltà di prorogare la chiusura della stagione venatoria dal 31 marzo ad aprile inoltrato.

E' pure prevista la democratizzazione degli organi consultivi e deliberanti della pubblica amministrazione in materia venatoria (consiglio regionale e comitati provinciali della caccia), che verrebbero resi maggiormente rappresentativi mediante l'inserimento in essi di un adeguato numero di rappresentanti dei sodalizi naturalistici regionali.

Infine viene stabilito che anche le associazioni naturalistiche della regione possano, secondo una determinata prassi di carattere amministrativo e alla stregua di quanto è già concesso alle associazioni venatorie, nominare delle guardie giurate volontarie per la sorveglianza venatoria sul territorio regionale.

La Lega italiana per la protezione degli uccelli ritiene che l'approvazione di tale proposta di legge, aperta ad ogni contributo migliorativo che sia dettato esclusivamente dall'intenzione di giovare alla conservazione della fauna, porrebbe la Regione Friuli-Venezia Giulia all'avanguardia fra le Regioni italiane in materia di protezione della fauna.

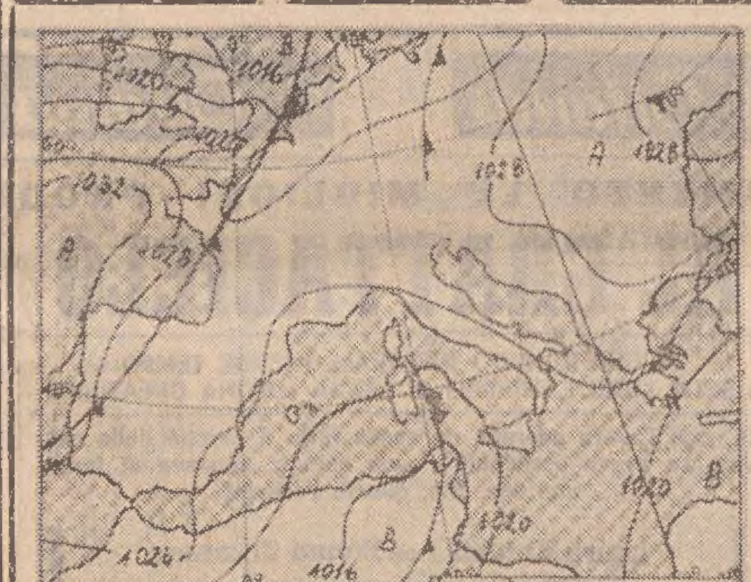
Postelegrafonici premiati

Il Dopolavoro postelegrafonico di Trieste, in occasione della premiazione dei soci che hanno partecipato al XII Carosello dell'ENAL, ha organizzato una serata per concludere la stagione sportivo-ricreativa del sodalizio nel corrente anno. Alla manifestazione hanno presenziato il prof. Mario Lanza, assessore comunale per lo sport e il tempo libero, il dott. Romano Visintini, direttore dell'ENAL di Trieste, il dott. Sebastiano Burtone, direttore provinciale P.T. e numerosi funzionari dell'amministrazione Poste e telegrafi.

Il presidente Vinicio Gasparini ha ricordato ai numerosi presenti le belle vittorie ottenute quest'anno dal Dopolavoro P.T. nei vari campi ricreativi e dello sport, che hanno portato — tra l'altro — i postelegrafonici alla conquista del secondo posto nel Carosello ENAL, oltre alle vittorie e agli ottimi piazzamenti ottenuti anche in campo nazionale fra i postelegrafonici. I postelegrafonici triestini hanno infatti partecipato quest'anno a tutte le manifestazioni in programma per il Carosello, oltre a tutte le altre gare svoltesi in campo nazionale, comprese quelle recentissime di ciclismo a Imola (5.o posto con Zerjial), di nuoto a Trieste (4.o posto), di corsa e marcia a Roma (3.o posto nei «veterani» con Leone Salvini), di pesca-sportiva a Genova (2.o posto con Del Castello-Cvietisse - Davide C. e Davide A).

Ha concluso la serata la premiazione del 4.o Trofeo «Osvaldo Raimondo», il torneo interno di calcio «a sette» che ha visto impegnate ben dieci squadre. Il bellissimo trofeo è stato vinto dalla squadra «A» delle Poste Ferrovia, al secondo posto i «Ripartitori», al terzo posto i «Portalettere «A» e gli «Amici delle Bocce». La Coppa disciplina, offerta dal direttore provinciale P.T. dott. Burtone è stata aggiudicata alla squadra B delle Poste Ferrovia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana nuvoloso con possibilità di brevi piogge e con tendenza a parziali schiarite. Sulla Sardegna e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali più persistenti nella Val Padana orientale e lungo il litorale adriatico.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 19; **Bolzano** 7, 14; **Verona** 13, 19; **Venezia** 13, 18; **Milano** 13, 17; **Torino** 10, 14; **Genova** 13, 20; **Bologna** 13, 16; **Firenze** 12, 20; **Pisa** 14, 22; **Ancona** 13, 17; **Perugia** 11, 19; **Pescara** 10, 18; **L'Aquila** 2, 16 **Roma Nord** 10, 22; **Roma Fiumicino** 14, 22; **Roma Eur** 14, 22; **Campobasso** 11, 17; **Bari** 12, 23; **Napoli** 9, 23; **Potenza** 7, 18; **S. Maria di Leuca** 18, 20; **Catanzaro** 13, 18; **Reggio Calabria** 15, 22; **Messina** 18, 21; **Palermo** 17, 23; **Catania** 12, 23; **Alghero** 11, 18; **Cagliari** 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 12; Atene 15, 25; Bangkok 29, 31; Belgrado 7, 17; Berlino 2, 10; Bruxelles 4, 15; Buenos Aires 15, 22; Curitiba 12, 16; Francoforte 5, 14; Ginevra 5, 11; Helsinki 0. 4; Hongkong 20, 27; Johannesburg 13, 24; Kiev 0, 5; Lisbona 13, 21; Londra 10, 13; Los Angeles 12, 23; Madrid 8, 15; Montreal 6, 15; Mosca —5, 1; New York 11, 20; Parigi 2, 10; Rio de Janeiro 17, 26; San Paolo 15, 18; Seul 10, 20; Singapore 23, 30; Stoccolma 8, 9; Taipei 21, 26; Tokio 9, 17; Toronto 12, 16.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *



Telefoto Ansa

Roma — Sergio Rossi, Mariella Zanetti e Nicoletta Rizzi in una scena di «Gamma» la cui terza puntata sarà trasmessa questa sera sul piccolo schermo. La regia è di Salvatore Nocita

Nuovo film di Elia Kazan

Los Angeles, 3

Sono iniziate a Hollywood le riprese di «Ultimi fuochi» di Elia Kazan tratto dall'ultimo romanzo di F. Scott Fitzgerald «The last Tycoon». Del cast fanno parte Tony Curtis, Robert De Niro, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson, Donald Pleasence, Rey Milland, Dana Andrews. «Gli ultimi fuochi» segnerà anche l'esordio di due giovani attrici: Ingrid Boulting e Theresa Russell.

La sceneggiatura è stata scritta da Harold Pinter. Il film riunisce dopo 20 anni il produttore Sam Spiegel al regista Elia Kazan, i quali nel 1954 avevano realizzato il film «Fronte del porto» che vinse l'Oscar.

Anche la Televisione, secondo la «moda» attuale dei film del terrore («Airport 75», «Terremoto», «Lo squalo») avrà il suo «Inferno di cristallo». Il nuovo film questa volta girato per il video, si intitolerà «Murder on Flight 502» («Assassinio sul volo 502») una storia ambientata, ovviamente, su un aereo a bordo del quale è un assassino. Tra gli interpreti, «vecchie» glorie del cinema americano come Walter Pidgeon, Robert Stack, Fernando Lamas, Laraine Day. La regia è di George McCowan.

CENTOCINQUANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

Verona e Legnago onoreranno Salieri

Un concerto sinfonico-vocale e uno di musiche da lui composte oltre ad altre manifestazioni

Verona, 3

Antonio Salieri, uno dei grandi musicisti italiani (maestro alla Corte di Vienna), anche se poco noto in Italia, sarà ricordato a Legnago, sua città d'origine, e a Verona, con una serie di manifestazioni celebrative nella ricorrenza del centocinquantesimo anniversario della sua morte.

Le celebrazioni sono curate dalla città di Legnago e dall'ente Arena di Verona. Il «Falstaff, ossia le tre burle» una delle sue più celebri opere, sarà rappresentato due volte a Legnago, al teatro «Salieri» e altre due volte al Teatro Filarmonico di Verona: a Legnago il 9 e l'11 novembre, a Verona il 14 e il 16 novembre. L'opera comica in tre atti avrà come interpreti Ottorino Begali, Franco Boscolo, Eleonora Jankovic, Lajos Kozma, Luisa Macnez, Angelo Romeo e Wilma Vernocchi. Concertatore e direttore sarà il maestro Umberto Cattini.

Le manifestazioni comprendono anche il concerto di musiche strumentali di Salieri al teatro «Salus» di Legnago il 15 novembre e al Teatro Filarmonico di Verona il 18 novembre, con solisti Emilia Fadini (clavicembalo) e Laura Palmieri (pianoforte), e direttore Ettore Gracis. Un concerto sinfonico corale si terrà poi al Santuario di Porto di Legnago il 25 novembre e a San Bernardino di Verona il 22 novembre, con solisti Wilhelm Krumbach (organo), Roberto Fabbriciani (flauto) e Paolo Nardi (oboe); direttore il maestro Laszlo Spezzaferri.

Al teatro «Salieri» di Legnago, il 29 novembre si terrà poi un concerto dei finalisti del concorso di canto dedicato ad Antonio Salieri, promosso dallla Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, con la collaborazione della commissione per la lirica e il teatro della città di Legnago; direttore sarà il maestro Adalberto Tornini. Infine, a chiusura delle celebrazioni, una tavola rotonda su «Vita e opere di Antonio Salieri» si terrà nell'aula magna dell'istituto «Minghetti» di Legnago con la partecipazione dei musicologi Rudolph Angermueller, Carlo Bologna e Sergio Martinotti.

Bolt divorzia da Sarah Miles

Londra, 3

Il divorzio del commediografo e scrittore cinematografico Robert Bolt dall'attrice Sarah Miles è stato decretato dal competente magistrato di Londra.

I due si erano sposati nel 1967 e si erano separati due anni fa. Sarah Miles, che non ha fatto opposizione alla richiesta di divorzio da parte del marito, vive al momento negli Stati Uniti. Bolt ha 51 anni; la Miles ne ha 31. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Terza puntata di «Gamma» Si conclude «Pianeta donna»

«Gamma» (Tv-1, ore 20.40) — Terza e penultima puntata di «Gamma», originale televisivo di Fabrizio Trecca: al centro della pista del circo è rimasto il cadavere di Marianne (Biancaneve). Cominciano così le indagini, dirette dal commissario Fontaine. Madame Oreille, che si era addormentata sbronza dopo avere visto Jean entrare da Biancaneve, viene svegliata dalla polizia. Contemporaneamente Nicole decide di denunciare la scomparsa di Jean, che, catturato da Grand Pierre, e condotto in riva al fiume viene torturato perché confessi chi gli ha ingiunto di uccidere Marianne. Se non sopraggiungesse Philippe, Jean finirebbe sepolto da Grand Pierre sotto una montagna di sabbia.

L'immagine dell'uomo visto da madame Oreille entrare da Biancaneve, riprodotta da uno speciale apparecchio della polizia, risulta identica a quella di Jean Delafoy. Il prof. Duval e Nicole rivelano al commissario Fontaine che Jean ha subìto un trapianto di cervello. Poco dopo Delafoy viene arrestato. Comincia così il processo contro Jean, accusato di omicidio nella persona di Marianne Laforet. L'avvocato difensore cerca di dimostrare che il suo assistito non aveva un movente per uccidere Marianne, ma Jean confessa. Inutilmente l'avvocato tenta di indurlo a ritrattare. Per salvare Jean dalla ghigliottina, non resta che chiamare a deporre il prof. Duval, il quale ammette che Delafoy ha subìto un trapianto di cervello.

* * *

«Pianeta donna» (Tv-2, ore 21) — Ultima puntata di «Pianeta donna», programma di Carlo Lizzani e Rocco Claudio Nasso su testo di Emilia Granzotto, regia dello stesso Nasso. Siamo a New York dove vive Sally, una giovane americana di Pittsburg, che vuol fare l'attrice in un teatro «underground». Per sbarcare il lunario, Sally lavora come cameriera in un bar e insegna ginnastica in un istituto di bellezza. La sera, poi, recita in una soffitta testi d'avanguardia. Il contatto con la realtà quotidiana la induce ad acquisire una coscienza sociale, che le consente di intendere le difficoltà e i pregiudizi di cui ancora oggi le donne sono vittime. Sally si arma di un registratore per potere analizzare meglio i vari problemi da lei intuiti. Attraverso una serie di interviste con personaggi femminili a tutti i livelli, emerge un panorama significativo della condizione della donna americana. Sally si convince che, per dare un ruolo giusto alla donna nella società americana, occorre vincere una dura battaglia politica. Partendo dal presupposto che l'arma migliore in possesso delle donne è il voto, la giovane attrice si iscrive a un sindacato. Intanto scopre a pochi passi da Rockfeller Center, moderni schiavisti sfruttano centinaia di donne che cuciono, nelle soffitte di Manhattan, «jeans», esaltati in commercio come il simbolo della parità tra uomo e donna. L'organizzazione di Sally segue l'attività di uomini politici contrari all'evoluzione femminile e, definitivamente, scatta in lei, così come in milioni di altre donne della sua generazione, una vera e propria coscienza sociale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Dream liscio; 11.30: L'altro suono; 12: Intervallo musicale; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14: Orazio; 16.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Fffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.30: Concerto lirico - direttore F. Scaglia; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Cittadina donna: personaggio e persona: Klara Zetkin»; 22.10: Il nodo politico del 4 novembre 1918; 22.25: Le canzonissime; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 8.40: Buongiorno con G. O'Sullivan, E. Viviani, A. Bono; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: La «voce» in concerto; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi; 13.50: Su di giri; 14.30: Concerto Los Angeles; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Giro del mondo in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'angolo dei bambini; 10: Le Sonate per pianoforte di S. Prokofiev; 10.30: La settimana di Fauré; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Intermezzo; 14.45: Il Messia, direttore L. Bernstein; 16.50: Musica antiqua; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donne 70; 18.45: La vallata del Tennessee 40 anni dopo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: M. Ravel: Opera e vita; 22.25: Libri ricevuti; 22.45: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

9.45 *Roma: Omaggio al Milite ignoto.*
12.30 *Sapere: «Visitare i musei», 8.a puntata.*
12.55 *«Bianconero», a cura di Giuseppe Giacovazzo.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«L'ultimo paradiso», regia di Folco Quilici.*
15.30 *«Giocando a golf, una mattina», 3.a puntata.*
PER I PIU' PICCINI
16.30 *«Il dirigibile», condotto da Tony Santagata.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *«Nata libera: Figlia d'Africa», 5.o episodio.*
18.10 *Questa sera: Jair Rodrigues.*
— *Segnale orario.*
19.20 *La fede oggi.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Gamma», originale televisivo, 3.a puntata.*
21.45 *Vittorio Veneto.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *Nuovi alfabeti.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«L'avventura dell'archeologia», 3.a puntata.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Pianeta donna: Stati Uniti», ultima puntata.*
22.15 *Incontro con Marcello Rosa.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Sul nostro giradischi; 9: Musica folk; 9.15: Celebri pagine pianistiche; 10: E' con noi...; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edig Galletti; 11.45: L'orchestra E. Intra; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Maestro Fenati; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Canzoni, canzoni; 15.20: Cinema d'oggi; 15.30: L'orchestra The Lovables; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: Edizioni Koral; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.10: Ritmi per archi; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo musicale; 21.45: Classifica LP; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Un film di Pasolini; 22: Documentario; 22.35: Incontro con la bottega della verità.

TV Lubiana

8.10, 10, 11.20, 14.10 e 16: TV Scuola; 17.35: Film; 17.45: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Diagonali culturali; 21.05: Teleromanzo a puntate; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 22.15: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma; 17: Tema scelto; 17.30: L'arte popolare giapponese; 18: Cronaca delle comunità dei comuni; 18.15: Serate musicali; 18.45: Guardato semplicemente; 20: Faccia a faccia; 20.50: Come si temprò l'acciaio; 21.50: Panorama.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Oggi chiuso.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Inaugurazione l'11 novembre in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno; regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di Goldoni, primo spettacolo in abbonamento. Turno «martedì». Per evitare inutili affollamenti alle ultime repliche gli abbonati possono prenotare da oggi sino all'8 novembre. Prenotazioni e sottoscrizioni abbonamenti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Maskarada» di B. Hiaduik, in originale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, ult. 22. Solo per alcuni giorni, a generale richiesta, ritorna per la terza volta il capolavoro comico del secolo: «Frankenstein junior» di Mel Brooks.

ARISTON. 10 - 11.30. Mattinata con l'avventuroso e divertente technicolor di Walt Disney: «Davy Crokett e i pirati». Ingresso L. 300.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Sospese le tessere. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi ore 10 e 11.30: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati. **FENICE:** «L'isola misteriosa di capitan Nemo». Un film avventuroso con Omar Sharif. Ingresso L. 300.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Club del piacere». Il film di J. François Davy, vincitore del Festival del film porno di Parigi. Technicolor con P. Gastè. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Stendhal catalogò quattro specie d'amore: l'amore vanità, l'amore capriccioso, l'amore fisico e l'amore passione. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Baby Sitter». Un maledetto pasticcio. Technicolor con Maria Schneider, Sydne Rome e Renato Pozzetto. V.m. 14 a. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. Ritorna il più grande, il più famoso detective del mondo, l'infallibile ispettore Closeau nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Shell. Per tutti.

CAPITOL. 15. Charles Bronson nella sua ultima formidabile interpretazione «L'eroe della strada» con J. Coburn. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30. Uno dei più spettacolari film mai presentati sullo schermo: «Terremoto» con C. Heston, A. Gardner, G. Kennedy. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 15. Un graditissimo ritorno: «7 spose per 7 fratelli» con J. Powell e H. Keel. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «L'uomo senza memoria» con Senta Berger, Luc Merenda e Umberto Orsini. Regia di Ducio Tessari. Giallo. Avvincente! V.m. 14 a.

ABBAZIA. 15: «Pat Garrett e Billy Kid». Due personaggi del leggendario West in un travolgente tech. con James Coburn e Jason Robards. V.m. 14 a.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «A muso duro». Charles Bronson interprete eccezionale in un film avvincente ed estremamente drammatico. Technicolor.

ALDEBARAN. 15: «Quattro marmittoni alle grandi manovre». Divertente technicolor.

ASTRA. 15: «Bianchi cavalli d'agosto». Magnifico technicolor con J. Seberg, F. Stafford e Renato Cestie.

IDEALE. 15. Technicolor: «Il grande Jake» con John Wayne, Mauren O'Hara e Richard Boone.

LUMIERE. 14: «Camorra» con Fabio Testi, J. Selerg e R. Pellegrini. Col.

RADIO. 14.30. Ritorna Bud Spencer nella sua migliore interpretazione: «Piedone lo sbirro». Colori.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Lo sbarco di Anzio» con Robert Mitchum e Peter Falk. Technicolorscope.

SERVOLA. 15, ult. 21. Richard Burton e Clint Eastwood nel più spettacolare dei film di guerra: «Dove osano le aquile». Scopecolor M.G.M.

MUGGIA

VERDI. 15: «Esperienze prematrimoniali». Un film di scottante attualità, con Ornella Muti e Alessio Orane. Technicolor. Ingresso gratuito ai militari.

VOLTA. 15: «Una "cal. 20" per lo specialista» con Clint Eastwood e George Kennedy. Technicolor. Un avvincente film di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Divina creatura». V.m. 14 anni
ODEON. 15.30: «Flic Story». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Africa Express».
DIANA. 18: «All'onorevole piacciono le donne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 14.15 - 22: «Il giorno della locusta» con D. Sutherland e K. Black. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 14.30 - 22: «Qui comincia l'avventura» con C. Cardinale e M. Vitti. A colori.
VERDI. 15.30, ult. 22: «Il padrino parte II» con Al Pacino e D. Keaton. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15 - 21.30: «Prima ti suono e poi ti sparo» con G. Hilton e C. Linder. Colori.
VITTORIA. 14.30-22: «Amore vuol dir gelosia» con E. Montesano e B. Bouchet. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «I 4 dell'Apocalisse» con Fabio Testi e T. Milian. A colori.
PRINCIPE. 14 - 22: «Mandingo» con James Mason. Technicolor.
SAN MICHELE. 14: «Il paladino della Corte di Francia» con Jean Claude Pascal e Scilla Gabel. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Preparati la bara». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Le amanti» con Faiban e J. L. Bideau.
EDEN. 15 - 21.30: «Il monello» con C. Chaplin.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson e L. Ullmann.

CERVIGNANO

NUOVO. «Bello come un arcangelo».

RONCHI

RIO. «La ragazzina perversa».

PALMANOVA

ITALIA. «Le mille e una notte all'italiana».
GARIBALDI. «Perché si uccide un magistrato».

GEMONA

SOCIALE. «Conviene far bene l'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Perché si uccide un magistrato».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Conviene far bene l'amore».

CASARSA

ROMA. «Il fiore dai petali d'acciaio».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



RISTORANTI E RITROVI







BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 3

Diffusi progressi in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

Il mercato ha confermato la migliore intonazione emersa sul finire della scorsa settimana grazie a un discreto interessamento della domanda su quasi tutto il listino.

Nonostante la seduta odierna cada tra due festività l'azione del denaro, costituita da ricoperture di posizioni al ribasso e da interventi a sostegno da parte di alcuni gruppi interessati ad una rivalutazione dei propri titoli in vista dei bilanci di fine anno, è risultata sin dalle prime battute estesa a un gran numero di valori. E dopo un'apertura migliore la quota ha ampliato i progressi sollecitata anche dal comportamento sostenuto di alcuni valori guida come Fiat, Montedison e Generali (per queste ultime si conclude oggi la trattazione dei diritti relativi all'operazione di aumento di capitale).

Al listino, dove sono stati iscritti i prezzi massimi della seduta, progressi di rilievo hanno messo a segno le Montefibre pref. (+9,7 p.c.), Tecnomasio (+7,3 p.c.), SAI (+6,9 p.c.), Centenari Zinelli (+5,6 p.c.), Motta (+4,9 p.c.) e Alitalia (più 4,3 p.c.).

Tra i numerosi titoli che hanno registrato plusvalenze comprese tra il 2 e il 3,8 per cento da segnalare le Rinascente, Sip, Italcable, Pierrel, Saffa, Standa, Stet, Invest, Pirelli e C. e alcuni assicurativi.

Tra i titoli pilota le Generali hanno guadagnato l'1,9 p.c., le Fiat e le Montedison l'1,7 p.c. e le Imm. Roma l'1,3 p.c.

In controtendenza le Ilssa Viola che hanno perso l'11,2 p.c. Nell'immediato dopolistino richieste le Tecnomasio e migliori le Imm. Roma, Centrale, Sviluppo Bonifiche, Miralanza, Italcementi, Breda, Lepetit e Montedison.

Intonazione resistente nel mercato obbligazionario con scambi non molto attivi.

L'indice elaborato da Mediobanca (100 - 2 gennaio 1961) è salito a 43, 63 (+1,54 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 286.000.000; Obblig. 1.150.000.000; azioni 4.124.750.*

TRIESTE

Ass. Italiana 169.000; Ass. Generali 45.000; Ras 70.000; Anic 716; Liquigas 187; Liquigas priv. 130; Montedison (senza stampigliatura) 493; Montedison (con stampigliatura) 454; Montedison (1.1.1974) 453; La Rinascente 72; La Rinascente priv. 53; Gerolimich 3.300; Premuda 1.342; Sip 1.220; Tripcovich 66.500; Bastogi 1.225; Finmare 140; Finsider 262; Pirelli Spa 810; Sme 1.000; Stet 1.560; Beni Stabili 4.020; Gen. Immobiliare 195; Fiat 1.097; Fiat priv. 740; Dalmine 345; Italsider 370; Terni 28; Marzotto priv. 1.105; Snia Viscosa 1.500; Snia Viscosa priv. 840; Patriarca 4.680.

LONDRA

Chiusure a prezzi pressoché invariati oggi allo Stock Exchange; lenti gli scambi: l'attività operativa è stata in particolare rallentata dall'assenza dal mercato di investitori istituzionali. Abbastanza positivo l'andamento dei titoli di stato, grazie soprattutto alla discesa dei tassi d'interesse a breve negli USA. Tra le azioni-guida, invece, l'incertezza ha prevalso: le Ici sono salite di 2 punti a 294, le Tubes sono ribassate ugualmente di 2 punti a 266. Invariate a 370 le Fisons, mentre le Unilever sono rincarate sempre di due punti a 394. Irregolari le maggiori banche di Clearing.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso con scambi assai lenti a Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 valori industriali ha perduto 10,32 punti a 827,72.

Gli investitori sono stati resi prudenti a-le sostituzioni decise da Ford nei confronti del segretario alla difesa, Schlesinger, e dal capo della CIA, Colby. Inoltre, un clima di attesa è stato instaurato dall'annuncio di una conferenza stampa che il Presidente Ford dovrebbe tenere tra qualche ora. Preoccupazioni continuano poi a derivare dall'insolvenza del comune di Ney York, che ben pochi esperti ritengono si possa ormai evitare nonostante gli sforzi del Congresso per varare un piano di soccorso finanziario alla città.

ZURIGO — Chiusure a prezzi irregolari; normali gli scambi. Dei valori trattati, 25 sono stati in perdita, 24 in progresso e 18 invariati. Stabili i bancari, irregolari i finanziari. Assicurativi, industriali e chimici hanno invece registrato ribassi. Irregolari, intorno ai livelli di Wall Street di venerdì scorso, gli statunitensi.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	143,00	(— 1,02)
Hongkong	142,30	(+ 0,06)
Londra	143,25	(+ 0,35)
Milano	145,38	(— 0,40)
New York	143,40	(+ 0,35)
Parigi	147,47	(— 0,42)
Zurigo	143,00	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,59	—
Europrogr.	frsv	139,16	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,078	—
Intercontinental	»	9,77	—
Interfund	»	9,44	—
Interitalia	lire	7273	7498
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,66	8,12
Italunion	»	8,64	9.42
Mediolanum S	»	10,70	11,63
Management	lire	5330,39	—
Rominvest	doll	10,19	10,91

Titoli azionari

TITOLI	31-10	3-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1700	1703
Bonifiche Ferraresi	4100	4070
Chiari & Forti	1090	1090
Eridania	1901	1915
Ind. Buitoni Perug.	2955	3096
Motta	1040	1091
Romana Zucchero	381,50	360
Romana Zucch. pr.	396	430
Venchi Unica	346	356
Buton	4995	4995
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25310	26040
Assicuratrice Ital.	167500	168800
Comp. Ass. Milano	9520	9700
» » » pr.	5450	5600
Comp. Latina	930	944
Comp. Latina priv.	770	780
Generali	42200	43050
Italia Assicuraz.	18580	19010
L'Abeille Italiana	13110	13450
Fondiaria Incen.	12160	12320
La Fondiaria Vita	26750	27490
R.A.S.	69800	70900
S.A.I.	8699	9300
Toro Assicuraz.	14190	14310
Toro Assicuraz. pr.	5750	5880
Ausonia	3900	3950
Bowring	905	905
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14990	14500
Banco di Roma	14430	14500
Banco Lariano	6520	6550
Credito Italiano	1798	1819
Interbanca priv.	13390	13600
Mediobanca	68150	68960
Credito Var.	7250	—
Cartarie - Editoriali		
Binda	3420	3420
Burgo	11320	11100
Burgo priv.	5200	4680
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1380	1391
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1820	1870
Cer. Pozzi	1070	—
Eternit	1050	1090
Italcementi	22900	23110
Richard Ginori	200	199
UNICEM	3710	3745
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	716,50	723
Brioschi	58100	58000
Caffaro	264	270
Carlo Erba	2500	2496
Carlo Erba priv.	1412	1435
Italgas	516	530
Lepetit	14140	14280
Lepetit priv.	13510	13630
Liquigas	187	188
Liquigas priv.	129,875	—
Mira Lanza	24700	25299
Montedison	484,50	493
Napoletana Gas	578	578
Perlier	655	673
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	831	855
Rumianca	2320	2330
Saffa	5315	5460
Siossigeno	6960	6990
Edison '74	440	—
Monted. Gemina	439	—
Commercio		
La Rinascente	68,625	785
La Rinascente priv.	52	3780
Silos di Genova	2485	2090
Standa	5260	5400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	781	785
Ausiliare	3800	3780
Aut. Torino - Milano	2050	2090
Italcable	2390	2450
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1182	1220
NAI	2900	2950
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	528	536
Marelli E.	500	502
Pan Electric	1865	1880
Tecnomasio	163	175

TITOLI	31-10	3-11
Finanziarie		
Agricola	1655	1680
Bastogi	1207	1230
Centrale	8300	8460
Fin. Ernesto Breda	2700	2749
Finmare	137	139
Finsider	259	261
Flaminia Nuova	922	934
Generalfin	885	895
Gim	2144	2150
I.F.I.	2410	2449
I.F.I.L.	6650	6850
Invest	2060	2120
Mittel	2520	2550
Pirelli & C.	1380	1410
Pirelli S.p.A.	805	814
Riva Finanziaria	2260	2265
Sarom	1599	1599
S.M.E.	987	1000
Stet	1326	1360
Part. Fin.	1190	1197
Svil. Bon.	10000	9990
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2348	2340
Beni Imm. Italia	672	688
Beni Imm. Italia pr.	378,50	380
Beni Stabili	3930	4020
Certosa	6080	6070
Coge	1110	1126
Condotte d'Acqua	676	678
De Angeli Frua	4555	4600
Gen. Immobil.	192,50	195
Gilardini	3099	3099
Iniziativa Edilizia	3605	3605
La Milano Centrale	25450	—
Risanamento	6300	6400
Trenno	2970	3020
Vittoria	7700	7650
Finrex	5490	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1086	1104
FIAT priv.	738	748
Franco Tosi	8740	8750
Nebiolo	96	93
Olivetti	1150	1169
Olivetti priv.	910	917
Westinghouse	2650	2670
Worthington	1630	1657
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	876	880
Dalmine	345	345
Falck	5610	5599
Falck priv.	3760	3699
Ilssa Viola	1160	1030
Italsider	366	370
Magona	1358	1360
Metalli	2185	2160
Monte Amiata	692	692
Pertusola	2942	2950
Siele	750	763
Terni	28,25	28,375
Trafilerie	700	705
Tessili		
Centenari e Zinelli	142	150
Cantoni	7530	7525
Cucirini	4275	4300
Cascami Seta	4199	4301
Fisac	2790	2800
Lanerossi	990	998
Lanificio di Gavardo	317	300
Linif. e Canapif.	582	583
Marzotto priv.	1122	1115
Montefibre	77,25	79
Montefibre priv.	82	90
Olcese Veneziano	74	74
Rotondi	91800	91800
Scotti	1405	1405
Snia Viscosa	1491	1503
Snia Viscosa priv.	840	855
Tilane	431	421
Unione Manifatture	19250	19550
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1502
Acque Potabili	701	710
Calz. di Varese	4250	4270
C.I.G.A.	1230	1250
C.I.R.	5150	5170
Pacchetti	85	85,50
Rejna	1600	1500
Smeriglio	22	22
Terme Acqui	715	721
Acqua Marcia	3162	3190

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-11
Rendita	5%	97.35
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	92.40
Redim. Trieste	5%	92.70
Rif. Fondiaria	5%	93.45
Redimibile 54	5%	92.50
Edil. Scol. 67	5,50%	83.25
» » 68	5,50%	83.40
» » 69	5,50%	80.60
» » 70	6%	85.90
» » 71	6%	88.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	— —
» 1977	5%	96.60
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91.15
» 1980	5,50%	86.80
» 1982	5,50%	83.85
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.40
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I. XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	81.95
» XXV	6%	84.40
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	73.85
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	80.05
» XXXI	7%	83.40
» XXXII	7%	87.20
» XXXIII	7%	80.20
» XXXIII opt.	7%	93.30
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	70.40
» Finan. 66	6%	73.40
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	68.75
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	80.30
» ss II	6%	78.30
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.35
» ANAS '72	7%	73.35
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	77.30
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	73.05
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.40
» » » IV	7%	76.40
Ferrovie (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	86.—
» (65) I	6%	78.55
» (65) II	6%	78.70
» (66) I	6%	77.30
» (66) II	6%	76.60
» (69) I	6%	72.90
» 71	7%	73.90
» 72	7%	77.70
» 72 II serie	7%	77.30
Pian. Ver. (61) I	5%	84.30
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.20
» » (65) II	6%	80.20
» » (65) III	6%	79.60
» » (65) IV	6%	78.30
» » (67) V	6%	77.80
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.90
» » (71) II	7%	77.85
Pubbl. Ut.	6,50%	85.—
» » ord.	6%	97.25
» » vent.	6%	75.25

TITOLI		3-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	93.50
» » Montec.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.60
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	79.40
» » ss E	7%	80.80
» » ss F	7%	78.65
Isveim (61) III	5,50%	99.35
» (62) IV	5,50%	97.40
» (62) V	5,50%	96.30
» (62) VI	5,50%	95.30
» (63) VII	5,50%	92.75
» (63) VIII	5,50%	91.70
» (64) IX	6%	91.10
» (64) X	6%	90.45
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	85.60
» (67) XIII	6%	83.80
» (67) XIV	6%	82.90
» (68) XV	6%	81.15
» (69) XVI	6%	80.60
» (70) XVII	7%	83.—
» (71) XVIII	7%	80.40
» (71) XIX	7%	80.30
Enel 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.40
» 70	7%	85.90
» 71	7%	84.55
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.55
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92.65
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	89.30
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	97.60
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.35
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.55
» VI	5,50%	85.95
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.65
» 58-78	6%	95.45
» 59-79	5,50%	93.35
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.30
» 63-83	5,50%	81.70
» 64-82	6%	84.50
» 65-83	6%	81.70
» Alfa R.	7%	78.40
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» » 65	6%	80.50
» » 67	6%	75.20
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.80
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.30
Cred. Fond. conv.	6%	76.—
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	74.25
» » 1996	6%	74.60
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.50	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRAFFICI MARITTIMI E LA SFAVOREVOLE CONGIUNTURA ECONOMICA

Nel '75 alti e bassi sulle rotte della marina mercantile mondiale

La consistenza della nostra flotta è aumentata (8,7 p.c.) ma è diminuita la sua incidenza di partecipazione a quella internazionale - Il «dopo Suez» - Caduta nel settore passeggeri anche in Mediterraneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Alti e bassi, a seconda dei settori sui quali poggia il traffico, caratterizzano l'attività della marina mercantile mondiale nel 1975. Elementi negativi sono compensati da altri positivi. Alla fine del primo semestre di quest'anno il naviglio in costruzione nei cantieri mondiali era pari a 34 milioni e 280.000 tonnellate di stazza lorda; cioè tre milioni e mezzo in più circa rispetto alla situazione relativa al giugno dell'anno precedente.

I cantieri italiani hanno inciso sul totale mondiale in misura pari a 2.130.000 tsl (contro 1.705.000 al giugno dell'anno scorso). Si tratta di 91 unità, contro le 93 dello stesso mese dell'anno precedente, così suddivise: 23 petroliere (1.398.000 tsl); 11 portarinfuse (560.000 tsl); 4 da carico generale (74 mila tsl); 7 per gas liquefatti e prodotti chimici (63.000 tsl); 22 navi da pesca (7.000 tsl); 24 passeggeri e altre (28.000 tsl).

Considerando il complesso dei cantieri mondiali, dalle 2.306 unità del giugno 1974 si è passati a 2.276, con la seguente suddivisione a seconda del tipo: petroliere: 365 (23.317.000 tsl); portarinfuse: 165 (5 milioni 201.000 tsl); carico generale: 256 (2.272.000); gas liquefatti e prodotti chimici: 84 (1.920.000); navi da pesca: 542 (417.000); passeggeri e altre: 864 (1 milione 153.000).

La consistenza della flotta mondiale al primo luglio 1975 ha raggiunto 342,2 milioni di tonnellate di stazza lorda, contro 311,3 al primo luglio dello scorso anno (+9,9 p.c. circa). Nello stesso periodo la consistenza dela flotta italiana è passata da 9,3 milioni di tsl a 10,1 milioni (+8,7 p.c.). La partecipazione di quest'ultima alla flotta mondiale è però lievemente diminuita: dal 2,99 p.c. al 2,96 p.c.

Per quanto concerne la suddivisione per età, dalle tabelle statistiche — comprese nella relazione recentemente approvata dall'assemblea della Finmare — emerge che l'incidenza delle unità sino a 5 anni sul totale della zotta mondiale è pari al 38,8 p.c. (38,2 p.c. al primo luglio dell'anno scorso), mentre sul totale della flotta italiana è pari al 32,9 p.c. (33 p.c.). Considerando l'incidenza sul totale delle altre classi di età, nella flotta italiana si sono avute tra il '74 e i '75 le seguenti variazioni: età tra i 5 e i 10 anni, dal 20,3 al 21,2 p.c.; età tra i 10 e i 15 anni, dal 18,3 al 17,7 p.c.; tra i 15 e i 20 anni, 14 p.c. nel '74 e stessa percentuale nel '75; oltre 20 anni, dal 14,4 al 14,2 per cento.

Nel 1974, il commercio mondiale ha presentato un incremento contenuto nella misura del 5 p.c. circa, con immediata ripercussione sugli scambi marittimi internazionali, il cui aumento è stato stimato dall'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) nella misura percentuale del 3 per cento. Sostenuto è stato l'interscambio e il trasporto di merci varie; peraltro, l'incremento di oltre l'11 p.c., desumibile dai dati forniti dall'ONU si è concentrato nei primi nove mesi dell'anno.

Gli indici dei noli per carichi secchi si sono mantenuti molto elevati, specie nella prima parte dell'anno. Successivamente, si sono manifestati i primi segni di flessione, anche perché il naviglio misto portarinfuse, a causa della forte caduta dei noli per i carichi liquidi, è progressivamente passato ad operare nel comparto dei carichi secchi.

Tutti questi fenomeni — si sottolinea nella relazione della Finmare — si sono accentuati nell'anno in corso con un deterioramento generale della situazione, di cui risentono maggiormente i noleggi a tempo e le unità di maggior tonnellaggio. I disarmi per mancanza di impiego sono passati, fra l'inizio e la fine del 1974, da 0,8 a circa 1,6 milioni di tsl, per aumentare in seguito con progressione senza precedenti, raggiungendo a fine giugno 1975 ben 18,4 milioni di tsl pari ad oltre il 5 p.c. del tonnellaggio mondiale.

Nel valutare in prospettiva la situazione, caratterizzata da una congiuntura negativa di durata difficilmente prevedibile, non si può prescindere dall'importante avvenimento costituito dalla riapertura del canale di Suez, il 5 giugno 1975. E' così venuto a cessare il pericolo di isolamento che minacciava il Mediterraneo. A parte le riduzioni di costi e di rese dei trasporti marittimi, potranno essere riattivati collegamenti marittimi resi antieconomici dalla intransitabilità del canale. Per contro, una parte di questi benefici sarà annullata a causa dell'ulteriore eccesso di tonnellaggio, determinato dal maggior numero di viaggi che le navi saranno in grado di compiere annualmente. In definitiva, il futuro dell'armamento è strettamente legato ai tempi in cui, superata l'attuale crisi economica, gli scambi mondiali potranno riprendere la loro espansione e si ristabilirà un soddisfacente equilibrio fra la domanda e l'offerta di tonnellaggio.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, il noto processo involutivo sui collegamenti di lunga e media percorrenza è stato ulteriormente accelerato nel 1974, a causa dell'aumento dei costi che ha indotto diversi armatori ad abbandonare i servizi o, quanto meno, a diminuirne la frequenza.

Risulta che i collegamenti fra il Mediterraneo e le Americhe hanno subito ulteriori flessioni del 34,6 p.c. per il Nord Atlantico, del 13,3 p.c. per il Sud America e del 16,7 p.c. per il Centro America Sud Pacifico.

La sfavorevole congiuntura economica e politica, l'incertezza seguita alla ripresa della conflittualità arabo - israeliana all'inizio dell'anno e la successiva crisi di Cipro hanno danneggiato anche il mercato crocieristico, unitamente all'aumento dei costi e all'eccesso di naviglio impiegato.

I traffici marittimi nei porti italiani hanno risentito sia della congiuntura generale, sia della difficile situazione attraversata dal paese. In particolare, il movimento merci internazionale ha accusato una flessione del 4,7 p.c. a fronte di un aumento del traffico di cabotaggio pari al 9,5 per cento. Il traffico passeggeri transoceanico ha subito un pesante calo del 25,9 p.c., mentre anche i passeggeri mediterranei sono diminuti per la prima volta, nella misura del 16,2 per cento, in conseguenza delle cause di tensione nel Mediterraneo orientale.

La partecipazione della bandiera italiana ai traffici merci internazionali è peraltro lievemente aumentata, dal 19,8 p.c. al 20,6 p.c.; quella ai traffici passeggeri è risalita dal 38,2 p.c. al 40,3 per cento. La bilancia dei trasporti marittimi si è chiusa con un saldo passivo passato da 111,1 a ben 176,3 miliardi di lire. L'urgenza di rafforzare la partecipazione della bandiera italiana ai traffici merci internazionali del nostro paese è stata sottolineata dalla Finmare. L'apporto valutario della bandiera italiana è aumentato considerevolmente, passando da 668,3 a 913,1 miliardi di lire.

Constatato il pericoloso dilagare di misure protezionistiche unilaterali in campo marittimo, è stato posto allo studio congiuntamente con l'armamento privato e sottoposto al ministero della marina mercantile un progetto di legge per il rafforzamento delle misure antidiscriminatorie nazionali. In linea di principio, gli aspetti di maggior rilievo di tale progetto riguardano l'equiparazione, ai fini dell'applicazione di quelle norme delle navi noleggiate da armatori dei paesi discriminanti alle navi nazionali.

A. I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,80	264,00	263,74
Fiorino olandese	256,98	256,75	256,95
Franco francese	154,82	155,50	154,81
Franco belga	17,50	17,00	17,49
Corona danese	113,15	112,75	116,14
Corona norvegese	123,50	121,50	123,51
Corona svedese	155,33	151,70	155,32

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	672,80	680,50	672,77
Dollaro canadese	661,00	652,00	661,12
Peseta spagnola	11,43	11,00	11,43
Escudo portoghese	25,49	18,00	25,49
Scellino austriaco	37,25	37,40	37,25
Franco svizzero	256,87	257,50	256,86
Yen nipponico	2,23	2,17	2,23
Lira sterlina	1395,80	1408,00	1396,15
Dracma greca	—	16,00	—
Dinaro jugoslavo	—	33,20	—

L'indice ponderato di deprezzamento della lira italiana, rispetto alle principali monete, elaborato dalla Banca d'Italia, è risultato oggi pari al 25,47 per cento contro il 25,46 per cento di venerdì 31 ottobre. La Banca d'Italia dal primo agosto fornisce anche indici di deprezzamento della lira rispetto al dollaro ed alle monete della CEE. Oggi tali indici sono rispettivamente risultati del 13,64 per cento (contro il 13,68 di venerdì scorso) e del 20,47 ((20,40).

ORO E MONETE: sterlina oro 32000-35000; sterlina oro (n.c.) 32000-35000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più Iva cambio uff.) 88000-92000; platino 3290.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-750; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1470-1570; marco 280-290.

NUOVI RAPPORTI FINANZIARI CON MOSCA

Banche dell'Ovest aperte nell'URSS

Si tratta di 23 istituti che non svolgono però il ruolo vero e proprio di filiali

Mosca, 3

Ventitré banche degli USA, della RFT, di Gran Bretagna, di Francia, d'Italia, di Svezia, della Finlandia e dell'Iran hanno aperto proprie rappresentanze nell'Unione Sovietica.

In conformità con le norme vigenti, informa la «Novosti», il permesso dell'apertura di tali rappresentanze viene dato dalla Banca di Stato dell'URSS: le rappresentanze sono accreditate presso di essa e due volte all'anno le rendono conto del proprio operato.

Di regola aprono proprie rappresentanze le banche straniere che hanno buoni rapporti d'affari con la Banca di Stato e con la Banca del commercio estero dell'URSS e che collaborano attivamente con loro nel campo del finanziamento delle relazioni economiche fra l'URSS e gli altri paesi.

A volte, afferma la «Novosti», la stampa straniera dà erroneamente a queste rappresentanze il nome di filiali: in realtà esse non sono tali, perché non possono compiere operazioni bancarie e commerciali in territorio sovietico.

Questa limitazione deriva dalla legislazione sovietica e in particolare dalla costituzione dell'URSS.

Di che cosa si occupano allora le rappresentanze? In quale misura le banche straniere sono interessate ad averne nell'Unione Soivetica? Le rappresentanze svolgono attività di mediazione e d'informazione, hanno un ruolo molto notevole nello sviluppo e nel perfezionamento della collaborazione economica dell'URSS coi paesi capitalistici.

(Italia)

Grosse perdite per l'Air France

Parigi, 3

La Compagnia aerea francese («Air France») prevede per l'anno in corso una perdita di esercizio di circa 400 milioni di franchi, superiore ai 170 milioni originariamente previsti, ma inferiore alla perdita di 542 milioni del 1974.

Il direttore generale Gilbert Perol ha annunciato una serie di misure di austerità destinate a ridurre l'ammontare dei costi e a raddrizzare la situazione economica della società nel prossimo anno.

L'«Air France» ridurrà il numero dei voli per Belgrado, Sofia, Los Angeles e Chicago; sulla rotta per Pechino la Compagnia effettuerà un solo volo alla settimana anziché due.

Inoltre sono stati rinviati i piani per l'inaugurazione della rotta Parigi-Avana.

Parol ha detto che l'«Air France» seguirà l'esempio della «Pan American Airways» e toglierà gradualmente dal servizio i Boeing 707-A. *(Italia)*

UNA SPESA NOTEVOLMENTE GONFIATA IN TERMINI MONETARI

Costa molto di più vestirsi Le «scelte» dei consumatori

Incremento del 22,4 per cento, con un'incidenza che resta però quasi invariata sui consumi globali degli italiani rispetto al '73

Roma, 3

La spesa degli italiani per vestiario e calzature è notevolmente aumentata in termini monetari (+22,4 p.c.) nel 1974. Secondo i dati riportati su «I conti degli italiani», edizione 1975, per l'anno 1074 i consumi di vestiario e calzature hanno raggiunto l'ammontare di 5913 miliardi di lire, segnando appunto un incremento del 22,4 p.c. rispetto alla spesa relativa al 1973.

L'incidenza di vestiario e calzature, sui consumi globali degli italiani, è stata del 9,1 p.c., percentuale questa tra le più basse. Comunque, l'incidenza è rastata invariata, rispetto al 1973, sia per il tasso inflazionistico, che ha rallentato la crescita di questi consumi e notevolmente gonfiato la spesa per gli stessi a quantità pressoché uguali, e in parte perché, malgrado il '74 sia stato un anno economicamente sfavorevole, gli italiani non hanno voluto rinunciare ai consumi acquisiti nel corso degli anni precedenti.

Comunque, secondo gli operatori del settore, di fronte a un 20 p.c. circa di mercato indifferente agli aumenti di prezzo e che non modifica il suo modello di consumo, sta la grande massa formata dall'80 per cento dei consumatori, costretti a scegliere tra l'abbigliamento e le altre categorie di beni e servizi, e, all'interno della spesa per il vestiario, tra diversi rapporti qualità-prezzo. La scelta risulta o nel mantenere lo stesso numero di capi rinunciando alla qualità ed eventualmente al genere di abbigliamento preferito, oppure optare per la qualità riducendo il volume degli acquisti. Infine dai «conti» risulta che gli italiani mediamente spendono 8800 lire al mese per vestirsi e circa 105.600 all'anno.

(Italia)

Prestiti «arabi» per i Paesi CEE

Londra, 3

Il ministero britannico del tesoro sta sondando la possibilità di ottenere un grosso prestito arabo con garanzia della CEE.

Secondo il «Sunday Times», la CEE dovrebbe prendere a prestito il denaro da un paese arabo esportatore di petrolio, con la garanzia collettiva dei nove paesi del Mercato comune, e prestare la somma alla Gran Bretagna.

Una delegazione CEE si recherà in Medio Oriente questa settimana per sondare quali condizioni si potrebbero ottenere per prestiti del genere a favore dell'Italia e dell'Irlanda.

Sebbene la Gran Bretagna non abbia avanzato alcuna richiesta ufficiale, la delegazione condotta da John Nash, direttore degli affari finanziari della CEE, discuterà anche le prospettive per un prestito all'Inghilterra.

La missione europea visiterà l'Arabia Saudita e il Kuwait. Questi due paesi non disporranno di grosse somme prima dell'inizio del prossimo anno, ma si spera che per allora siano in grado di mettere a disposizione della Gran Bretagna 500 milioni di dollari ciascuno.

Il giornale ha detto che l'Irlanda vorrebbe 200 milioni di dollari e «l'Italia, prima che la Gran Bretagna si inserisse nel quadro, era interessata al resto, di qualsiasi somma si trattasse».

I prestiti garantiti dalla CEE che avrebbero condizioni particolarmente attraenti.

(Italia)

DOPO IL CLAMOROSO FURTO NEL TESORO DEL DUOMO DI COLONIA

Anche l'Interpol cerca i ladri della cattedrale

Taglia di 13 milioni offerta dal card. Hoeffner - Fra gli oggetti spariti un anello donato da Giovanni XXIII - Analoghi «colpi» nel passato a Essen e a Amburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colonia, 3

Le autorità della Germania federale hanno deciso di chiedere la collaborazione dell'Interpol nella caccia ai ladri scalatori che sono penetrati, nelle prime ore di domenica, nella cripta della cattedrale di Colonia, portando via una quindicina di preziosi oggetti d'arte. «E' stata avviata una battuta in tutto il paese — ha detto un portavoce della polizia — e le autorità chiederanno all'Interpol di stendere una rete internazionale per il ricupero degli oggetti rubati». Il portavoce ha aggiunto che l'arcivescovo cardinale Hoeffner, ha offerto una ricompensa di 50 mila marchi (circa tredici milioni di lire) a chi dia informazioni tali da portare alla individuazione dei responsabili del furto e al ricupero della refurtiva.

Si dice a Colonia che il furto è il più sensazionale del genere nella storia della metropoli renana. Sia la polizia sia il curatore della cattedrale, Walter Schulten, si rifiutano di fare una valutazione precisa dei quindici oggetti. «Si potrebbe dire cinque milioni di marchi, o dieci milioni o anche venti» ha detto Schulten. «Ma è tutto quel che sono autorizzato a dire». Secondo gli investigatori i ladri hanno fatto uso di una corda di nailon per calarsi nella cripta; così sono scesi per sei metri da un'apertura del sistema di ventilazione. Erano almeno due. «A quanto pare — ha detto il portavoce della polizia — hanno adoperato la corda anche per risalire. Altrimenti li avremmo presi nella cripta».

Tutto indica che i ladri hanno raggiunto l'apertura arrampicandosi sulle impalcature che sono state erette attorno al tempio per i lavori di restauro. La cattedrale è uno dei più celebri monumenti della Germania federale. La costruzione ebbe inizio nel 1248, e venne completata nel 1880. Fra gli oggetti scomparsi, ha detto il portavoce, un ostensorio d'oro del sedicesimo secolo, valutato oltre un milione di marchi (circa 260 milioni di lire), diversi crocifissi incrostati di madreperla e un anello vescovile che Papa Giovanni XXIII aveva donato al cardinale Josef Frings, all'epoca arcivescovo di Colonia. I ladri hanno, inoltre, tagliato perle e diamanti da altri oggetti artistici, servendosi di cesoie e di pinze.

E' stato un guardiano di settantun anni, ha detto il portavoce, a sentire rumori sospetti, allorché ha fatto la ronda di notte circa mezz'ora dopo le ventiquattro di sabato. Ma l'uomo non riusciva a individuare la provenienza dei rumori. Ha avvertito il sacrestano, che stava riposando. Quando i due sono arrivati alla cripta non c'era più nessuno. Il sacrestano ha notato che mancavano diversi oggetti, ha dato l'allarme alla polizia. Subito le auto munite di radio si sono lanciate nelle vie di Colonia. Ma dei ladri e del bottino non c'era traccia.

La polizia non esclude che a commettere il furto siano stati gli autori di analoghi colpi compiuti negli ultimi due anni nei musei di Essen e di Amburgo. Anche in quelle circostanze, infatti, i ladri si servirono di equipaggiamento da alpinisti. Diverse persone hanno detto agli investigatori di avere visto, la notte fra sabato e domenica, due uomini di una quarantina d'anni che, muniti di un grosso sacco, scavalcavano una staccionata del cantiere della cattedrale. E' stato detto intanto che, contrariamente a quanto si era affermato in un primo momento, il condotto d'aerazione per il quale sono passati i ladri era munito di un sistema d'allarme; ma gli autori del colpo lo hanno neutralizzato.

U. P. I.

Tutto da solo



Telefoto Upi

Okinawa — Esulta Hiroschi Totsuka dopo aver vinto la regata per navigatori solitari attraverso il Pacifico. In 41 giorni di viaggio per raggiungere il Giappone dalla città di San Francisco

UNESCO

BRAILLE RICORDATO in tutto il mondo

Monza, 3

Quest'anno, sotto l'egida dell'Unesco, si celebra in tutto il mondo, il 150.o anniversario dell'alfabeto tattile, ideato nel 1825 dal genialissimo cieco francese Louis Braille. Manifestazioni celebrative sono già avvenute e altre avverranno man mano in tutte le nazioni: in Italia, a Monza, per iniziativa dell'ente morale Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita», il 9 novembre prossimo alle ore 10, si celebrerà la 7.a Giornata nazionale del libro Braille con una commemorazione di Louis Braille tenuta al cinema-teatro Manzoni da André Nicolle, presidente dell'Ompsa e, fra l'altro con la proiezione del documentario «Non sono soli» e la premiazione di alunni ciechi delle scuole medie di Monza.

Nel pomeriggio al teatrino della villa reale alle ore 15.30 la fase finale del premio Monza per la letteratura per ragazzi, che comprenderà un dibattito di ragazzi convenuti da varie città italiane sulle opere in giudizio, la votazione e la proclamazione del vincitore assoluto.

RUBATI A PESCARA cento milioni

Pescara, 3

Un furto di 20 milioni di lire in contanti e di brillanti per un valore di 80 milioni di lire circa è stato compiuto ieri sera a Pescara, tra le 19 e le 20, nell'abitazione di un noto commerciante di carni. I ladri sono entrati dalla finestra nell'abitazione di Giuseppe Rapino, che si trova al primo piano di un palazzo al centro della città, mentre in casa si trovavano numerose persone. Il furto è stato scoperto e denunciato solo stamani. *(Ansa)*

UNA CARICA POTENTE

Telefoto Upi

Londra — I rottami della «Mercedes» saltata in aria. E' il terzo attentato nel giro di 12 giorni

TERZO ATTENTATO DINAMITARDO NEL GIRO DI DODICI GIORNI

BOMBA DISTRUGGE A LONDRA UN'AUTO: FERITO UN AVVOCATO

L'ordigno è scoppiato prima che la vittima designata mettesse in moto la vettura
Analogie con le precedenti esplosioni - I sospetti sempre orientati verso l'IRA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Terzo attentato dinamitardo a Londra nel giro di 12 giorni: vittima designata Richard Charnley, un avvocato trentaquattrenne che è rimasto ferito assieme ad altre due persone nell'esplosione che ha squassato la sua «Mercedes». Erano le 9.10 e Charnley aveva appena lasciato la sua abitazione, situata in Connaught square e stava per avviare il motore quando è avvenuta la deflagrazione. La vettura si è rovesciata incendiandosi. L'avvocato è stato estremamente fortunato: se l'è cavata con una gamba rotta e escoriazioni varie. Gli altri due occupanti del veicolo hanno riportato ferite più leggere. L'auto invece è stata spezzata in due.

Nessun preavviso era stato dato all'esplosione e, similmente agli altri due episodi terroristici verificatisi ultimamente, non si hanno indicazioni su quello che potrebbe essere stato il movente. La polizia è comunque dell'avviso che dietro all'ultima ondata dinamitarda che ha investito alcuni quartieri residenziali londinesi ci sia lo zampino dei guerriglieri dell'IRA. Il punto in cui è avvenuta l'esplosione dista un chilometro circa dal ristorante italiano, situato a Mayfair, dove 17 persone, la sera di mercoledì scorso, rimasero ferite in seguito all'esplosione di un ordigno.

Dalla piazza di Kensington, dove, il 23 ottobre, l'esplosione dell'auto di un deputato conservatore parcheggiata davanti alla sua abitazione provocò la morte dell'eminente specialista di cancro Gordon Hamilton, dista, invece, poco più d'un chilometro e mezzo. Come si può ben capire in tutti e tre i casi i terroristi hanno agito in un raggio piuttosto limitato. Non è certo che i tre attentati siano opera della stessa mano; ciononostante ci sono numerosi particolari che accomunano l'attentato odierno a quello che costò la vita al professor Hamilton.

D'altronde le stesse autorità di polizia ne hanno sottolineato le analogie. Il capo della squadra antidinamitarda della polizia, Roy Habershon, ha detto che l'esplosione di oggi è stata «quasi identica» a quella verificatasi, 12 giorni fa, nel quartiere di Kensington. «Ha avuto virtualmente effetti identici e dobbiamo presumere che avesse lo stesso potenziale, cioè da cinque a sette libbre di esplosivo». Il funzionario, però, non è stato in grado di indicare in che modo sia stata fatta detonare la carica collocata sotto l'auto.

Lo spostamento d'aria causato dalla deflagrazione ha provocato la rottura dei vetri dei palazzi situati vicino al luogo dell'attentato. La polizia ha provveduto immediatamente a far evacuare la zona per tema di un altro attentato. Scotland Yard che ha operato diversi arresti in relazione agli attentati, prima dell'ultimo atto terroristico aveva preannunciato che probabilmente l'ondata di violenza sarebbe continuata e l'azione dei terroristi sarebbe stata circoscritta ai quartieri «vip». Connaught square, il teatro dell'ultimo attentato, è un quartiere residenziale tranquillo, a due passi da Marble Arch, punto questo che segna l'incrocio fra Oxford Street, Park Lane e Edgware Road, una delle intersezioni più affollate di Londra.

A. P.

IN ROMAGNA OGGETTI rubati in Slovenia

Ravenna, 3

La squadra mobile della questura di Ravenna ha recuperato tutti gli oggetti che erano stati rubati tra il 21 e il 23 luglio scorso nel museo di Novo Mesto, in Slovenia. Si tratta di decine di oggetti di Bronzo, di ambra e di pasta vitrea che erano custoditi nell'edificio adiacente alla chiesa di Novo Mesto, tutti reperti archeologici di notevole interesse risalenti al periodo degli insediamenti celti e romani.

Particolarmente importante è un'intera serie di monili tipici delle popolazioni illiriche della Slovenia. In particolare, sono state ritrovate alcune collane di ambra gialla, ognuna delle quali ha un valore commerciale di circa 80 milioni di lire. Una precisa valutazione economica degli oggetti non è possibile; il direttore del museo si è limitato a dire che essi valgono certamente molti miliardi.

Sulle circostanze del ritrovamento la polizia ravennate non ha voluto fare precisazioni, anche per non pregiudicare lo sviluppo delle indagini. Ha soltanto riferito di essere stata informata del furto dall'Interpol e di essersi avviata su una pista precisa nel corso degli ultimi due mesi. Gli oggetti erano stati nascosti, a quanto risulta, in varie località della Romagna da persone che avevano avuto contatti con i ladri e che presumibilmente erano in attesa di trasferire gli oggetti all'estero, dove questi avrebbero dovuto essere smerciati. (Ansa)

Due processi per un nome di fiore

Parigi, 3

Per poter chiamare «Bergamote» (Bergamotta) sua figlia, una coppia di sposi ha dovuto vincere due processi. Prima l'impiegato dell'ufficio di stato civile e poi il procuratore della Repubblica di Parigi si sono rifiutati di accettare tale nome «in quanto non figura nè sul calendario cattolico nè su quello musulmano.

Per ottenere che il tribunale sconfessasse l'atteggiamento dell'impiegato comunale e del procuratore della Repubblica, che avevano imposto d'autorità alla bambina il meno originale nome di «Jeanne», l'avvoacto dei genitori ha dovuto nella sua arringa ricordare che è ormai frequente dare alle bambine nomi di fiori e che, anni fa, una «Bergamotta» era stata registrata in uno dei municipi della capitale.

Egli ha anche rivelato che due nomi attualmente «di moda» nella capitale sono «Myrtille» (Mirtillo) e «Capucine» (Nasturzio). La loro originalità è tutt'altro che grande, specie se paragonata al nome dato qualche anno fa dal sarto André Courreges a una delle sue figlie: la chiamò infatti ufficialmente «Clafoutis», termine che designa, nella Francia centrale, un dolce di ciliegie nere.

(Ansa)

ANCORA DUBBI E CONTRASTI SUI RESPONSABILI

Minacciata di ritardi l'inchiesta di Brescia

Il giudice Arcai padre di Andrea, indiziato di reato potrebbe rinunciare a portare avanti l'istruttoria

Brescia, 3

L'eco dell'immediata controffensiva dei difensori di Andrea Arcai, il diciassettenne figlio del capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Brescia, dott. Giovanni Arcai, dopo il confronto positivo nel corso del quale è stato riconosciuto da chi lo accusa che la mattina della strage di piazza della Loggia era tra i neofascisti del gruppo di Ermanno Buzzi, ha ulteriormente appesantito la già imbarazzata atmosfera degli ambienti ufficiali bresciani.

La comunicazione giudiziaria al figlio del magistrato «come possibile imputato di strage», la successiva ricognizione di persona con Ugo Bonati, «testimone-bomba» ma anche imputato di reticenza, essendo indicato come l'«autista» del manipolo neofascista, il comunicato degli avvocati Sechi e Pinna che, per conto del giovane, contrattaccano, mirando al merito (per certi aspetti) ma soprattutto a obietivi che si collocano nella prospettiva più lunga (per le motivazioni più importanti) gli inquirenti della strage, dott. Vino e dott. Trovato, sono elementi che danno all'intera vicenda bresciana tinte e ombre.

Ne ha parlato oggi un magistrato bresciano, il dott. Giovanni Schizzerotto, presidente del tribunale, in un incontro con i giornalisti. «La situazione è particolarmente delicata — ha detto —. Sia per la posizione del dott. Arcai, sia per la sua inchiesta, ogni parola potrebbe essere quella di troppo. Se Arcai si dimettesse dall'istruttoria questa verrebbe bloccata per molto tempo, in quanto non solo avremmo il problema del suo sostituto, ma anche dovremmo valutare le ragioni della rinuncia di Arcai». Per legge, infatti, il presidente del tribunale ha la facoltà di restituire un'istruttoria allo stesso magistrato che ha espresso il desiderio di spogliarsene.

Dopo aver accennato alla penuria di magistrati e all'imminente pericolo della scarcerazione per decorrenza dei termini di gran parte degli imputati importanti dell'inchiesta «Sam-Fumagalli», il dott. Schizzerotto ha proseguito esprimendo un parere strettamente personale: «Escludo che il dott. Arcai, per la sua rettitudine, sia tipo da subire qualsivoglia influenza. Sono convinto che la sua grandissima sensibilità lo indurrebbe a tirarsi da parte in presenza di una sola ombra di dubbio. La più grossa garanzia per il futuro dell'inchiesta sarebbe che resti al suo posto».

Gli interessati non sono stati trovati in nessun modo. Al telefono di casa Arcai risponde una voce femminile che dice: «Il giudice e la famiglia sono in vacanza a Sirmione» e che non sa quando rientrano a Brescia. Il dott. Domenico Vino, dicono, si è recato a Mantova «per altra istruttoria». Il sostituto procuratore della Repubblica, pubblico ministero nell'inchiesta sulla strage e sulle «Sam-Fumagalli», dott. Francesco Trovato, non riceve nessuno e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della procura di Brescia sono molto attenti a non fare deroghe. Gli avvocati di parte civile, dal canto loro, rispettano la consegna della prudenza. Infatti, nonostante che in passato abbiano aiutato i giornalisti a «capire» determinati passi dell'iter giudiziario delle indagini, ora si mostrano più «abbottonati» e aspettano gli sviluppi. «Purché questo polverone non ci faccia perdere di vista l'obiettivo della ricerca della verità» si è limitato a dire uno di essi.

Anche i difensori di Andrea Arcai non hanno fatto dichiarazioni. Fonti a essi vicine hanno però rilevato che esisterebbe agli atti del dott. Vino uno stralcio di uno dei tanti interrogatori di Angiolino Papa, il giovane indicato come l'esecutore della strage, uno dei sei imputati del gruppo. Papa avrebbe detto che pochi giorni dopo la morte di Silvio Ferrari, avvenuta la notte fra il 18 e il 19 maggio dello scorso anno per l'esplosione di una bomba che il giovane neofascista portava sulla sua motoretta, Andrea Arcai si recò alla pizzeria «Ariston» e criticò gli amici che vi trovò circa l'opportunità di farlo essere presente la sera dello scoppio della bomba di Ferrari. «Siete stati dei matti a farmi venire in piazza Mercato mentre Silvio saltava in aria, senza dirmi niente», avrebbe detto più o meno Arcai.

Questo elemento, se vero, rafforzerebbe la linea difensiva del giovane, che sostiene di essere stato cooptato nei criminali programmi del gruppo-Buzzi senza aver avuto alcun ruolo operativo. E siccome Arcai viene indicato anche tra i presenti alla riunione prima del massacro di piazza della Loggia, è chiaro, sostengono i difensori, che il suo nome doveva costituire un «ombrello» per i veri responsabili. Un riscontro a questa tesi proviene da uno dei tanti documenti acquisiti agli atti. Si tratta di un telegramma che Ermanno Buzzi inviò dal carcere di Treviso ad Ombretta Giacomazzi, proprietaria dell'«Ariston» (la pizzeria-ritrovo dei neofascisti bresciani).

In questo telegramma Buzzi, dopo aver invitato la giovane donna a resistere, facendo sibillini cenni a due linee di difesa («la Maginot che è caduta» e «il patto di Varsavia che resiste»), dice testualmente: «E poi, sua eccellenza è sempre con noi». Ora, il riferimento sembrerebbe indicare proprio Arcai, figlio di un magistrato. L'improvvisa irreperibilità dei responsabili non ha permesso la verifica del calendario dei prossimi impegni degli inquirenti. Ieri s'era detto che mercoledì prossimo sarà sentito come testimone Arturo Gussago, di 19 anni, che si trova nella medesima situazione processuale di Andrea Arcai.

(Ansa)

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO E SPARATORIA NEL PADOVANO

CONFLITTO A FUOCO E CATTURA DI TRE GIOVANI

Due sono rimasti feriti - Una «128» non ha rispettato l'«alt» ordinato dalla polizia stradale - Sarebbero tutti noti pregiudicati

Padova, 3

Movimentata cattura di tre persone — due delle quali sono rimaste ferite — stamani in provincia di Padova, tra Campodoro e Mestrino. Un'auto della polizia stradale con targa civile, nel corso di uno dei settimanali servizi di prevenzione anti-rapina predisposti dal comando del compartimento della «stradale» di Padova, ha seguito un'auto sospetta, una «128» targata Treviso, con tre persone a bordo, che entrava nell'abitato di Campodoro. Il brigadiere Armando Dalla Pozza, (lo stesso che il 4 settembre scorso nel corso di un conflitto a fuoco con due giovani durante il quale rimase ucciso l'appuntato Antonio Niedda, arrestò l'universitario Carlo Picchiura, sospettato di essere un aderente alle «Brigate rosse») e l'appuntato Andrea Mastrangelo, che si trovavano a bordo dell'auto «civetta», hanno visto scendere dalla «128» uno sconosciuto con una borsa nera in mano.

L'auto della «stradale» si è allora avvicinata alla vettura sospetta, a bordo della quale si trovavano altre due persone, ma questa è ripartita inseguita dall'«auto-civetta» della polizia, che, fuori dell'abitato si è affiancata alla «128». Il brigadiere Dalla Pozza si è affacciato dal finestrino di destra, intimando con la paletta al conducente dell'altra vettura di fermarsi.. La «128», però, ha aumentato la velocità ed è cominciato l'inseguimento. Per altre due volte l'auto della polizia si è affiancata alla «128», senza che il guidatore obbedisse al segnale di fermarsi. Nemmeno due raffiche di mitra sparate in aria hanno indotto il conducente della «128» a fermarsi. Il sottufficiale della «polstrada» ha allora sparato ripetutamente contro la parte posteriore della «128», ma il guidatore ha proseguito la corsa.

Poche centinaia di metri più avanti, però, in una curva, la «128», a causa dell'elevata velocità, è uscita di strada ed è finita in un fossato. Al sopraggiungere dell'auto della polizia, l'appuntato Mastrangelo è stato aggredito dal guidatore, che ha poi cercato di fuggire. Mastrangelo — secondo una ricostruzione dell'accaduto fatta dal comandante del compartimento della polizia stradale di Padova, col. Leso — ha allora sparato per terra un colpo di pistola che, rimbalzando, ha colpito l'uomo al torace. Nonostante la ferita, lo sconosciuto ha ingaggiato una collutazione con l'appuntato, ma, infine, sia lui sia il suo compagno sono stati immobilizzati e trasportati all'ospedale di Padova.

Il guidatore della «128», identificato per Gino Paolo Tembari, di 26 anni di Thiene (Vicenza), è stato ricoverato con riserva di prognosi per ferita d'arma da fuoco al torace ed è stato sottoposto a intervento chirurgico. L'altra persona che si trovava con lui, Umberto Furlan, di 21 anni, di Thiene, rimasto ferito di striscio alle spalle.

Nel frattempo, i carabinieri della stazione di Campodoro, della compagnia di Abano e del nucleo investigativo di Padova avevano cominciato le ricerche della terza persona che si trovava sulla «128». In base alle testimonianze di alcune persone, lo hanno trovato nella «toilette» di un bar di Campodoro e identificato per Paolo Badan, di 30 anni, di Verona, che si sarebbe dovuto trovare in soggiorno obbligato a San Bonifacio (Verona). Della borsa, che l'uomo aveva avuto con sé, non è stata trovata traccia. Addosso agli altri due sono state trovate 560 mila lire in banconote da 10 e da 50 mila delle quali si sta ora accertando la provenienza.

Mentre il sostituto procuratore della Repubblica di Padova, dott. Calogero, ha affidato le indagini alla polizia della stradale, si è appreso che Tombari era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Casale Monferrato (Torino) per reati vari. *(Ansa)*

BRUTALE OMICIDIO A OLGIATE CALCO, NEL COMASCO

UCCIDE L'AMICO DOPO UN LITIGIO

I due avevano passato la serata insieme bevendo molto
Tre colpi di pistola: l'ultimo purtroppo è stato mortale

Lecco, 3

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola da un amico ad Olgiate Calco, nel Comasco, nel corso di un violento diverbio scoppiato per futili motivi. Stefano Rusconi, di 49 anni, abitante a Valmadrera (Como), è stato ucciso da Andrea Ripamonti, di 37 anni, di Onazzo di Calco (Como), il quale ha fatto fuoco per tre volte con una pistola calibro 6,35. I due avevano cenato in una trattoria di Olgiate Calco, in compagnia di una donna, Bianca Bonaiti, di 50 anni, abitante a Olgiate Calco. Dopo cena i tre si sono recati nell'abitazione del Ripamonti, e la serata è proseguita allegramente fino al momento in cui i due uomini hanno incominciato a litigare per futili motivi. Ad un certo punto Andrea Ripamonti ha estratto la pistola ed ha sparato, uccidento l'amico.

La lite tra Ripamonti e Rusconi è scoppiata quando i due amici erano ormai ubriachi. Dopo la cena in trattoria avevano fatto il giro, accompagnati da Bianca Bonaiti, di numerosi bar ed osterie della Brianza. Quindi, rientrati nella cascina di Andrea Ripamonti, si erano trasferiti in cantina, dove avevano continuato a brindare allegramente. Ad un certo punto Ripamonti, il padrone di casa, ha chiesto al suo ospite di potersi ritirare con Bianca Bonaiti, che a quanto è dato sapere, era amica di Stefano Rusconi. Quest'ultimo però si è opposto e tra i due amici è scoppiato un litigio.

Andrea Ripamonti, estratta da un cassetto una pistola, ha sparato un colpo contro Rusconi, ferendolo ad una mano. Rusconi ha allora cominciato — secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori — a schernire lo sparatore per la cattiva mira. Andrea Ripamonti ha premuto nuovamente il grilletto ferendo di striscio alla fronte Rusconi, che ha continuato a prenderlo in giro per lo stesso motivo. Ripamonti, con la mano malferma, perché anche lui in preda ai fumi dell'alcool, si è avvicinato di più a Rusconi e gli ha sparato al ventre ferendolo mortalmente.

Quando Bianca Bonaiti, che nel frattempo era corsa a chiedere aiuto, è tornata in compagnia di un cugino di Ripamonti, Stefano Rusconi era già morto, e l'omicida se ne stava disteso sul letto incredulo di averlo ucciso. Andrea Ripamonti è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario.

(Ansa)

Depositata la sentenza del processo Mangano

Firenze, 3

L'impossibilità di affermare in sede processuale che la causale unica ed esclusiva del tentativo di omicidio del questore, Angelo Mangano, sia stato il desiderio di Francesco Paolo Coppola, detto «Frank tre dita» di vendicarsi dell'alto funzionario del ministero dell'interno e l'evidente, completa estraneità all'attentato di Ugo Bossi, Sergio Boffi e dello stesso Coppola, furono alla base della sentenza di assoluzione per non aver commesso i fatti loro addebitati pronunciata dalla Corte d'assise di Firenze il 10 maggio 1975 (presidente Piragino, pubblico ministero Casini). Lo si deduce dalla motivazione, scritta dal giudice relatore, dott. Rotolo, depositata stamani nella cancelleria della Corte d'assise.

La sentenza (155 pagine scritte a macchina), dopo aver ricostruito l'attentato a Mangano, nel quale rimase coinvolto, anche, l'appuntato di pubblica sicurezza, Domenico Casella, ricorda che l'indicazione di Coppola come mandante e degli altri due imputati come esecutori materiali giunse alla questura di Roma da quella di Palermo che l'aveva avuta da fonte confidenziale. Tuttavia, anche la polizia romana ebbe, poco dopo, la stessa indicazione dal confidente Salvatore Ferrara detto «Totò». Il questore Mangano, però, disse di dubitare della colpevolezza di Coppola «per la cordialità almeno apparente di rapporti» che intercorrevano tra loro. *(Ansa)*

ESPOSTO DI UN PITTORE SPAGNOLO IN ESILIO IN ITALIA

LA COPERTINA SU JUAN CARLOS COSTA UNA QUERELA ALL'«ESPRESSO»

«Travisato» il significato di condanna contenuto in un quadro

Brescia, 3

Il pittore spagnolo Julian Pacheco, di 38 anni, esule da circa dieci anni in Italia, dove risiede attualmente a Calcinate (Brescia), ha presentato, in questura a Brescia, una denuncia-querela contro il settimanale «L'Espresso», chiedendo il sequestro immediato del n. 44, che porta la data del 2 novembre 1975, per quello che egli ritiene un abuso nei suoi riguardi con la pubblicazione della riproduzione alterata di un suo quadro sulla copertina del settimanale. Il quadro del pittore spagnolo, più volte segnalatosi per le attività contro il regime di Franco, rappresenta nell'originale un ritratto ironico del principe Juan Carlos «costruito — afferma Pacheco — a misura dal dittatore Franco per perpetuare la sua sanguinosa politica nei confronti del popolo spagnolo».

Il quadro è stato ripreso dal settimanale «alterando però — afferma Julian Pacheco in una nota diffusa oggi — i lineamenti della figura del principe Juan Carlos, sostituendolo con una immagine fotografica probabilmente scattata da un fotografo di corte che lo rappresenta nella sua veste più bella e bonaria, inducendo il lettore a credere nella bontà e nella bellezza mentale dell'individuo destinato a perpetuare i crimini franchisti in una Spagna che si batte accanitamente contro la dittatura, perdendo i suoi figli migliori nelle battaglie rivoluzionarie di emancipazione sociale». Pacheco si è anche dissociato dalla responsabilità di aver realizzato il fotomontaggio mentre «L'Espresso» pubblica il suo nome come autore della copertina.

«L'Espresso» ha reso noto che nel prossimo numero del settimanale pubblicherà la seguente precisazione: «Nel numero scorso, per illustrare in copertina la ascesa sul trono di Spagna di Juan Carlos di Borbone abbiamo utilizzato alcuni elementi di un quadro satirico del pittore spagnolo Julian Pacheco, in esilio in Italia. Questi elementi (la corona sembra sorretta da lugubri ali nere di pipistrello, sullo sfondo della bandiera spagnola) ci sembravano adatti a mettere in rilievo il carattere mortuario della nuova edizione dello spietato regime al potere in Spagna. Julian Pacheco pensa, invece, che la nostra copertina abbia travisato il suo pensiero e non rifletta la sua posizione politica nei confronti del nuovo monarca. Questo ci dispiace e gliene chiediamo scusa». «L'Espresso» pubblicherà anche, nel prossimo numero, l'originale del quadro di Pacheco.

(Ansa)

DISTURBI DEFINITI DAI MEDICI «ACUTI, MA NON GRAVI»

Isabelita Peron in clinica per un attacco di cistifellea

La Presidente argentina ha comunque potuto ricevere i collaboratori

Buenos Aires, 3

La signora Peron è stata trasportata, poco prima dell'alba, in una clinica di Buenos Aires, per disturbi alla cistifellea, definiti «acuti ma non gravi». Isabelita era tornata, ieri pomeriggio, dalla località balneare di Chapadmalal, nei pressi di Mar del Plata, dove si era recata venerdì sera per passarvi il fine settimana. Il fatto che in mattinata, dopo il ricovero, la signora Peron abbia potuto ricevere visite di dignitari, e una dichiarazione del presidente del Senato, Italo Luder, secondo la quale egli non avrebbe assunto la presidenza ad interim, sembrano indicare che si prevede una breve durata dell'indisposizione presidenziale.

Negli ambienti politici ci si augura che le previsioni ottimistiche dei medici si rivelino esatte: infatti, l'evoluzione della situazione politica-economica sembra rendere più necessaria che mai la presenza alla «Casa Rosada» del Capo dello Stato. Nel settore politico, il Parlamento doveva iniziare un dibattito intorno alle insistenti richieste di alcuni partiti dell'opposizione d'inchieste ed investigazioni intorno a vari casi di «irregolarità e corruzione» denunciati, attraverso la stampa, nelle alte sfere del governo. D'altra parte, nel settore economico, le continue e crescenti raffiche dell'inflazione, andavano agitando ulteriormente il mare del sindacalismo, molto mosso da vari giorni.

L'annuncio d'imminenti aumenti delle tariffe dei trasporti pubblici, conseguenza dell'incremento applicato la scorsa settimana del prezzo del gasolio nella misura del 128 per cento, l'ininterrotta spirale dei prezzi detti «liberi» di molti articoli di prima necessità, le difficoltà di applicazione delle limitazioni di prezzo imposta su alcuni prodotti, hanno suscitato un rilancio di rivendicazioni salariali, alle quali era stata applicata la sordina, nel quadro della «concertazione e della tregua sociale» invocata dal ministro dell'economia.

Scioperi, astensioni dal lavoro, proteste, agitazioni, lavoro al rallentatore, hanno posto molte imprese dinanzi a situazioni difficili, causando in molti casi gravi diminuzioni della produzione. In molti settori, si è preferito concedere aumenti salariali abbastanza massicci, piuttosto che continuare a compromettere il rendimento: questi aumenti sono diventati fatto compiuto nel settore bancario, in quelli delle assicurazioni, della meccanica, dei dipendenti delle ditte di sdoganamento, e perfino nei cantieri navali dello stato.

Bloccata in Alto Adige l'epidemia di salmonella

Bolzano, 3

L'epidemia di salmonellosi, scoppiata a metà ottobre nel reparto maternità dell'ospedale di Brunico, sembra ormai bloccata. Ieri i medici dell'ospedale di San Maurizio, a Bolzano, hanno sciolto la riserva di prognosi per gli ultimi due neonati le cui condizioni avevano in precedenza destato preoccupazioni, e tutti i piccoli ricoverati sono in netto miglioramento.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

MENTRE JUVENTUS E NAPOLI CONTINUANO DI CONSERVA LA LORO MARCIA SENZA ESITAZIONI

L'Inter rimane un mistero

Sorprendente ripresa dei milanisti - Anche il Torino è «nel giro» - Le altre stanno arrancando

Juventus e Napoli continuano la loro marcia, senza apparenti esitazioni; dietro di loro si è fatto strada, abbastanza inatteso, quel Milan che, dimenticate le beghe dirigenziali, si sta assestando come fama e tradizione impongono. Il campionato, da un punto di vista contabile, è tutto qui. Il Torino, superato l'impaccio-Inter, è l'unico a essersi liberato dal gruppone. Gli altri sono tutti lì, tra le quote 3 e 4, e sono molte le squadre in cerca di un'impostazione oltre che di risultati.

In realtà le due capoliste hanno percorso domenica cammini piuttosto diversi. Il Napoli, dopo un inizio timido, è uscito alla grande sotto la regia di Juliano, vecchio sapiente. Quando il gol all'attivo sono quattro, non c'è molto da recriminare. In più, i partenopei hanno dato anche spettacolo, segno che l'operazione di digestione del due miliardi Savoldi è a buon punto. Il Verona, fanalino di coda, maledisce il calendario e spera di rifarsi con le pari cilindrata.

La Juventus non è andata oltre il singolo gol, ha subito un palo e i suoi difensori hanno fermato Riva, in almeno un paio d'occasioni in maniera non del tutto ortodossa. Come ogni volta che la Juve vince così, sono venute fuori le chiacchiere sull'arbitro. Sono, ovviamente, ingiuste. In realtà la Juve è la squadra più quadrata ed esperta del campionato, per cui è difficile che scivoli su bucce, infortuni e sciocchezze. Può finire, però, che con gli arbitri e la fortuna la vox populi abbia la meglio sulla verità: per cui, per ristabilire la serenità, è opportuno augurare alla Juve un paio di domeniche di sfortuna, e ripartire da zero nel conto della jella.

Il Milan ha strabattutto l'Ascoli, affidandosi al solido controllo del centrocampo da parte di Scala e di Benetti e alla freschezza del giovane Vincenzi, uno che ha esordito in serie A senza le gambe molli per l'emozione. Dopo le noie dirigenziali, che non sono certo servite a tranquillizzare l'ambiente, i più davano i rossoneri per candidati a un campionato di transizione, a essere ottimisti. E invece il Milan, privo di un elemento chiave come Chiarugi, si trova ben in corsa, a un punto dalle prime e con una forma generale in miglioramento. Intanto mercoledì rientra Rivera. Che Rivera sarà? E' l'interrogativo del campionato. Se fosse quello dello scorso anno, per il Milan sarebbe un'occasione mancata per scrollarsi di dosso il suo passato.

I Torino ha messo sulle ginocchia un'Inter ancora priva di gioco. In ripresa soprattutto fisica le due punte d'oro, Graziani e Pulici, in via di assestamento il centrocampo, la squadra di Radice punta anch'essa in alto, anche se non con pretese immediate. Radice è un tecnico intelligente, che punta ad esaltare proprio l'intelligenza dei giocatori. Gli schemi del Torino risultano così complicati e non tanto facili da digerire a dei giocatori che devono uscire dal ruolo di robot.

E l'Inter? La squadra nerazzurra resta il mistero di sempre. Intanto i suoi «scarti» da Bellugi e Scala, continuano a far carriera, secondo una tradizione inaugurata ai tempi di Herrera. Ogni qualvolta si inceppa qualcosa nel gioco interista, il centrocampo va subito in mano all'avversaria, anche se non di rango. Passaggi brevi, mezze ali che non lanciano, punte che non scattano a prendere i lanci: da quando se ne è andato Corso, in diverse versioni, la storia è sempre quella.

Le altre arrancano, magari vincendo bene (finalmente, la Fiorentina) e trovando giovani (Bresciani) da lanciare. La più assestata sembra il Como, che, paradossalmente, si trova in fondo alla classifica.

Infine i giocatori: tornano a brillare Riva e Juliano, due messicani, risolvono due partite i ragazzini Vincenzi e Bresciani. Il peggio sta in mezzo: sicura prova che, nel nostro calcio, il trapasso generazionale, tra i Rivera e i giovanissimi, ha presentato un buco pauroso.

Intanto si è giocato molto, spesso bene, e si è segnato parecchio. Un buon presagio per le coppe di domani, che vedranno la Juve impegnata nell'impresa quasi disperata di infilare almeno due volte il Borussia, mentre compiti meno gravosi aspetteranno, grazie alla scarsa levatura delle avversarie, Roma, Fiorentina e Milan.

PALLAVOLO

La Novalineacucine vince a Fiume (3-1)

Il programmato rodaggio internazionale della Novalineacucine Trieste che sabato e domenica avrebbe dovuto incontrare il Mladost, Karlovac e Quarnero di Fiume si è svolto in misura ridotta. Causa il mancato arrivo delle prime due formazioni jugoslave, il sestetto triestino ha dovuto infatti accontentarsi di affrontare la squadra fiumana, da tempo sua abituale «sparring partner». Nella serata di sabato il successo è arriso ai padroni di casa impostisi per 3 a 1, nella giornata di domenica la vittoria è stata invece appannaggio dei biancoverdi triestini con l'identico punteggio.

Il sestetto locale ha sfruttato prevalentemente la buona forma di Sardi, nel ruolo di palleggiatore, di Manzin, dei due centri Claudio Veliak e Fabio Pellarini e degli schiacciatori Coretti e Braida, quest'ultimi due apparsi i migliori della compagine. A tratti è stato impiegato anche Andrea Sardos che sta riprendendosi lentamente dai postumi lasciatigli dalla distorsione alla caviglia destra.

Le due esibizioni di Fiume nel complesso hanno soddisfatto l'allenatore-giocatore Giorgio Manzin che tra l'altro confida di recuperare in pieno il forte Sardos per l'inizio del campionato di Serie A che scatterà il 22 novembre.

Circa i prossimi impegni della Novalineacucine va segnalato che in settimana i triestini incontreranno in amichevole il Quarnero di Fiume mentre a fine settimana il sestetto sarà a Padova per prendere parte a un quadrangolare assai interessante per la presenza dell'ARD Padova, COOP Italia e CUS Bologna, quest'anno militante nella serie cadetta.

Vela: oggi la Coppa Autunno

Sono 127 le imbarcazioni iscritte all'odierna Coppa d'autunno regata velica di chiusura organizzata dalla Società Barcola Grignano per IOR, cabinati da crociera e passere. Infatti, oltre agli yachts di tutte le società veliche del Golfo di Trieste, all'ultimo momento sono giunte le iscrizioni di barche della riviera romagnola e di Ancona. Si profila quindi una regata di massa, una autentica festa del mare.

PREMIO CHE ONORA IL «GENTILUOMO DELLA STRADA»

In passerella a Torino i campioni dell'altruismo

Domenica la cerimonia - L'iniziativa dopo l'esito di un'inchiesta

Milano, 3

La cerimonia di premiazione dei «gentiluomini della strada» si svolgerà, quest'anno, all'auditorium del museo dell'automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» di Torino, il 9 novembre prossimo, in concomitanza con l'ultima domenica del salone internazionale del veicolo industriale. L'iniziativa giornalistica, promossa dal quotidiano milanese «La Notte», è giunta alla diciottesima edizione e assegnerà quattordici riconoscimenti, di cui tre «alla memoria», a persone che si sono prodigate in particolari atti di soccorso, di umana solidarietà, di altruismo, in occasione di incidenti stradali.

L'idea di istituire un albo dei «gentiluomini della strada» nacque il 14 marzo 1956 in seguito ai risultati scaturiti da un esperimento giornalistico, attuato nel tardo pomeriggio del 28 ottobre 1955 per iniziativa del quotidiano milanese, al quale presero parte sei redattori e due fotografi. Uno dei cronisti si sdraiò, fingendosi agonizzante. Solo il cinquantacinquesimo automobilista bloccò la propria vettura per scendere e portare aiuto.

L'esperimento fu ripetuto il 18 aprile 1957 dal «Paris-Presse-L'intransigeant», alla periferia di Parigi, e l'esito fu praticamente identico: in quella occasione il primo a fermarsi fu il guidatore della cinquantaduesima automobile in transito. Il «battesimo» dei «gentiluomini della strada» avvenne a Torino il 5 novembre 1958 e da allora la significativa cerimonia si ripete ogni anno nel capoluogo regionale piemontese.

Le motivazioni dei quattordici premi si riferiscono a episodi di altruismo e i tre riconoscimenti alla memoria andranno al camionista Renato Spagnoli, di 24 anni, di Borgo Val Tardo (Parma), al panettiere Angelo Zanchi, di 28 anni, di Cusano Milanino (Milano) e al pittore Livio Kralj, di 36 anni, di Trebiciano (Trieste).

Per Spagnoli la motivazione del premio ricorda: «Il 2 gennaio, alle 19.15 percorreva l'autostrada del sole al volante del suo autocarro quando vedeva, in località Alseno (Piacenza) un'autovettura che, tamponata, ribaltandosi era finita di traverso, occupando sia la corsia di marcia sia quella di sorpasso. Si fermava nello spazio dell'emergenza, per segnalare l'ostacolo ai veicoli in arrivo, onde scongiurare altri sinistri. Mentre così operava, con intelligenza e disinteressato altruismo, restava travolto da un automezzo e ucciso. Lasciava sull'asfalto, col suo semplice ardire, la giovane e bella esistenza, e, a casa, una anche più giovane compagna, la moglie diciassettenne».

Per Angelo Zanchi la motivazione dice: «Già in precedenti occasioni, di notte, lavorando al pane, aveva interrotto il lavoro per accorrere a quel brutto incrocio milanese di viale Zara con via Stelvio (teatro di ripetuti incidenti), dando una mano ai feriti. Interveniva anche quell'ultima notte, ore 2.30 del 7 luglio, per aiutare gli infortunati di un altro scontro: questa volta restando investito lui pure, in modo grave, tanto da morire, quattro ore dopo, in ospedale. E' rimasta la vedova, ha 24 anni. Sia a edificante esempio per tutti, il ricordo d'un personaggio straordinario: il bravo fornaretto di viale Zara».

A MONTEBELLO

Vivaldo «er mejo» dei Baldi

I Baldi si sono spiegati ieri pomeriggio a Montebello nella corsa intitolata al capostipite di questa grande famiglia di guidatori, Omero detto «Cincerina», non si sa perché proprio questo strano soprannome, e al termine di una corsa piacevole è stato proprio il figlio di Omero, Vivaldo, ad affermarsi in sulky a Pafonzo del Belbo.

Una buona corsa, con una nota di allegria scanzonata portata anche dai familiari dei Baldi convenuti copiosi a Trieste e poi al termine della corsa radunatisi al completo nel tondino delle premiazioni assieme ai drivers. Appunto colà interviste, coppe e medaglie si sono succedute a ritmo battente.

Ha vinto dunque Vivaldo con il suo Pafonzo del Belbo, trottatore possente ma anche armonioso. In rapporto di scuderia con Codiverno e Gerardo lo si poteva trovare al massimo al settanta per cento, alla pari figurava invece Davis, a 2 Lussino, mentre Parix era anche a 25 per uno.

Dopo la sfilata, aperta da Ada, un'altra Baldi, a suo tempo amazzone, al via, subito Codiverno si mette in caccia dello steccato ottenendo via libera da Parix dopo alcune centinaia di metri. Fila indiana dopo mezzo giro con nell'ordine Codiverno, Parix, Riccio da Parma, Pafonzo del Balbo, Gerardo, Davis e Lussino, poi i distacchi si accorciano e Pafonzo del Belbo va subito in fuori progredendo su Codiverno. Davis cerca di prendere la scia di Pafonzo, ma deve prima vincere un'opposizione del compagno di scuderia Riccio da Parma. Insiste Davis al passaggio, ma Pafonzo lo anticipa e lo fa desistere, mentre anche Lussino comincia a progredire e retrocede invece Parix.

Nel penultimo rettilineo, non accadono mutamenti con Pafonzo del Belbo che si porta nella scia di Codiverno per attaccarlo all'ingresso in dirittura dove Lussino si avvicina a Davis e Gerardo avanza per linee interne. Nel finale Pafonzo del Balbo prende chiaramente la meglio, mentre cede Codiverno e non progredisce Davis, lasciando in lotta per il posto d'onore Gerardo e Lussino con prevalenza di quest'ultimo portato ad un energico finish da Giancarlo.

Mario Germani

PREMIO SAN GIOVANNI (L. 750 mila m 1680): 1) Grossone (C. Morselli), 2) Espero, 3) Erzurum. 12 part. Tempo al km 1'23"6. Tot.: 21; 14, 27, 52; (181). PREMIO ALFREDO BALDI (L. 1.320.000 m 2060): 1) Citropia (G. Bragaloni), 2) Sempione. 4 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 20; 15, 21; (106). 36. PREMIO GRETTA (L. 900.000 m 1700): 1) Campal (A. Quadri), 2) Olivo di Pila. 6 part. Tempo al km 1'23"3. Tot.: 31; 13, 13; (38). 63. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 18.100 per 100 lire. PREMIO ROZZOL (L. 990.000 m 1660): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Filandina. 7 part. Tempo al km 1'25"5. Tot.: 23; 16, 30; (56). 59. PREMIO PONZIANA (L. 880.000 m 1660): 1) Egle (F. Bertoli), 2) Pothier, 3) Estate. 11 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 24; 13, 15, 23; (47). 62. PREMIO CINCERINA (L. 4.000.000 m 2070): 1) Pafonzo del Belbo (V. Baldi), 2) Lussino, 3) Gerardo, 4) Davis. 7 part. Tempo al km 1'21"4. Tot.: 17; 24, 19; (92). 62. PREMIO SAN GIACOMO (L. 945.000 m 1700): 1) Lhavis (V. Benfenati), 2) Nettuno, 3) Lancelot. 9 part. Tempo al km 1'22". Tot.: 99; 24, 14, 16; (101). 169. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.920 per 100 lire. PREMIO ROIANO (L. 800.000 m 2060): 1) Ritapin (F. Mescalchin), 2) Sansonetto. 7 part. Tempo al km 1'23"9. Tot.: 36; 27, 19; (51). 169.

OGGI ANCORA DI SCENA IL BASKET: OTTIMISMO CRESCENTE A GORIZIA



(Foto Giovanella)

Groviglio di giocatori e di braccia sotto il canestro della Pinti: in primo piano il pivot della Patriarca, Adriano Fortunato

SE CONQUISTA VENEZIA LA PATRIARCA FRA LE GRANDI

Sales ci crede - Numerosi i tifosi al seguito

Gorizia, 3

Riccardo Sales chiede oggi un altro grosso sforzo ai suoi giocatori. Non nasconde — ma forse lo dice solo per scaramanzia — che le probabilità di successo, almeno sulla carta, non sono molte (le percentualizza tra il trenta e il settanta per cento), ma sa anche che la Patriarca è in grado egualmente di giocare e anche vincere la sua partita. Con la Canon, del resto, la Patriarca disputa questa sera — e qui sta il pizzico dell'imprevedibile — quasi un derby stracittadino, dal momento che la squadra veneziana — e qui la tradizione potrebbe giocare il classico tiro — è imbottita di ex goriziani. I biancocelesti ne avranno di fronte ben tre, e di gran valore: Medeot, Carraro e Pieric. Il quarto, Zorzi, siede in panchina ed è un altro grosso avversario per la formazione isontina che stasera potrebbe trovarsi al secondo posto in classifica in compagnia degli stessi veneziani.

Psicologicamente la squadra di Sales è, nel tentare l'impresa, avvantaggiata, in quanto, dell'incontro odierno, ha molto più da guadagnare che da perdere, il che non è invece per i veneziani, che devono assolutamente difendere il loro ruolo di favoriti. Com intende affrontare Sales il confronto di stasera? Il tecnico non scopre i suoi propositi, anche se i temi tattici della partita appaiono ben individuati, dal momento che si ritrovano di fronte due quintetti, l'uno, la Patriarca, in possesso dell'attacco più incisivo, l'altro, la Canon, con la difesa più ermetica del campionato. Mosse e contromosse per cercare di annullare queste rispettive caratteristiche costituiranno pertanto il motivo saliente dell'incontro che prospetta anche interessanti duelli tra i pivot (Garrett - Stahl, Fortunato - Pieric) e tra esterni dietro e avanti. Forse la partita si deciderà proprio nel duello tra questi ultimi.

Per la prima volta in questa stagione la Patriarca sarà seguita in trasferta da una rappresentanza di tifosi, altro segno del crescente entusiasmo che c'è attorno alla squadra da parte degli sportivi goriziani che, a casa loro, ormai straripano, chiedendo a gran voce che si pensi subito e senza altre discussioni al Palazzetto.

Non vengono annunciate novità in formazione: la squadra dovrebbe perciò essere quella scesa in campo sabato scorso contro la Pinti Inox, salvo l'immissione di Cortinovis al posto di Gregorat.

● CALCIO. Cuccureddu, infortunatosi a Cagliari ad una gamba e sostituito a metà circa del primo tempo, è stato sottoposto ad un'analisi radiografica che ha escluso l'esistenza di qualsiasi lesione.

DECIMO TURNO

Nel secondo gruppo della serie «A» l'attenzione si incentra sull'incontro di Pesaro fra una Scavolini, reduce da quattro vittorie consecutive, e il Duco di Mestre, una delle candidate ai primi posti della classifica finale. Le due capilista Alco e Canon ospiteranno, in incontri tutt'altro che tranquilli, rispettivamente la Fag di Napoli e il Patriarca. Trieste-Libertas Brindisi, Pinti Inox - Lazio (che si giocherà a Brescia avendo la disciplinare revocata la squalifica del campo bresciano) e Juventus Caserta - Ausonia chiudono questa penultima giornata del girone d'andata del massimo campionato.

BASEBALL: TORNEO «DE MARTINO»

Il Cuminicucine è campione d'Italia

Il Cuminicucine di baseball ha conquistato ieri il suo terzo titolo italiano con le squadre giovanili da quando ha iniziato la sua attività. La formazione ronchese, che nel 1961 aveva vinto lo scudetto allievi e nel 1972 quello dei «Giochi della gioventù», ieri pomeriggio si è assicurata il titolo italiano della categoria «De Martino». La squadra ronchese è riuscita ad imporsi al limite di tre partite sulla Juventus di Torino, arrivando così meritatamente allo scudetto tricolore. E' stata una finale delle più movimentate.

Ieri pomeriggio Cuminicucine e Juventus hanno dato vita all'incontro decisivo. I bianconeri partivano di slancio e alla fine del terzo inning conducevano per 1-0 dando l'impressione di poter disporre degli avversari. I piemontesi però non avevano fatto i calcoli con la forza di reazione dei ronchesi che riequilibravano le sorti nella quarta frazione e si staccavano sul tabellone nel settimo inning andando altre due volte a bersaglio (3-1). Galvanizzati dal vantaggio gli uomini di Trevisan - Schina - Violin insistevano nell'azione offensiva e nell'ottavo inning attraversavano per quattro volte il piatto di casa base portandosi così nettamente fuori della portata dei piemontesi che mettevano a segno il loro secondo punto nella frazione conclusiva. Un Cuminicucine vittorioso alla grande, quindi, per merito soprattutto di Filiput, Persi, Ustulin, Lenardon, Da Re, Gobet, Mineo, Vriz e Zorzenon.

CONTRO IL BRINDISI (ORE 17.30) AL PALAZZETTO DELLO SPORT CON O SENZA LE TRIBUNE

Suona l'ora della riscossa per la «Pallacanestro Trieste»

Per la Pallacanestro Trieste quella di domani dovrebbe essere la giornata della riscossa. Il condizionale è d'obbligo in quanto i ragazzi di Marini, in tutte le partite finora disputate, sono stati imprevedibili, nel bene e nel male. Ma la gara di Bologna fa ben sperare. Era convinzione comune che contro l'Alco di Nikolic i biancorossi rimediassero la solita centuria di punti al passivo; invece hanno giocato con molta determinazione, grinta e carattere uscendo sconfitti assai onorevolmente.

Una delle notazioni più positive riguarda innanzi tutto la difesa, che in precedenza si era dimostrata il tallone d'Achille. La ritrovata vena di Taylor, più tranquillo anche dal punto di vista psicologico per l'arrivo della simpatica consorte, la conferma di altri, dovrebbero consentire il rilancio della Pall. Trieste che, oltretutto, si troverà di fronte alla Libertas Brindisi, la cenerentola della serie A2.

Sul fatto che i due punti in questa prima fase contano fino a un certo punto per le squadre non interessate alle prime due posizioni in classifica tutti sono d'accordo; è altrettanto vero, però che una sconfitta potrebbe diminuire considerevolmente la convinzione nelle proprie forze. Per questo la squadra di Marini farà di tutto per vincere e per convincere, anche perché la partita potrà, in caso di una vittoria senza problemi, servire «moralmente» per il derby di domenica prossima a Gorizia. I tifosi si attendono quindi le «vere» prestazioni casalinghe, una prova gagliarda e spettacolare.

Contro il Brindisi ciò è senza dubbio nella possibilità di Taylor e compagni. Purtroppo nulla si sa sulla sistemazione delle ormai famosissime tribune telescopiche. Sarebbe troppo bello per essere vero che gli sportivi potessero sistemarsi domani sui nuovi impianti. La partita, in ogni caso, si svolgerà al Palazzetto dello Sport con la probabile messa a disposizione delle sedie. Quella di ieri non è stata una giornata festiva per i biancorossi: Marini, infatti, ha fatto svolgere lo... straordinario ai suoi ragazzi i quali si sono allenati nella mattinata.

La Snaidero al Carnera

Udine, 3

La Snaidero ritorna domani al «Carnera» per affrontare la Jollycolombani in una partita che si preannuncia particolarmente interessante, in quanto troverà di fronte due squadre che potenzialmente dovrebbero equivalersi ma che finora hanno avuto due rendimenti diversi, come sta a dimostrare la classifica. Incontro difficile e delicato quindi per la Snaidero che comunque se non è ritornata da Siena con una vittoria che avrebbe avuto del clamoroso, ha comunque dato l'impressione di aver trovato anche in trasferta il modulo grintoso che sembra esserle abbastanza congeniale sul proprio terreno e che, nella fase di ambientamento in cui la squadra ancora si trova, potrebbe risultare l'arma decisiva per affermazioni di un certo rilievo.

La gara di domani, per la penultima giornata di questo girone di andata, avrà inizio alle 17.30 e vedrà la squadra arancione schierare la migliore formazione possibile, cioè con Giomo, Malagoli, Milani, Cagnazzo, Viola, Fleischer, Andreani, Savio, Pressacco e Riva.

G. V.

● ATLETICA INDOOR. La stagione di atletica 1975-76 su pista coperta, terminerà con il campionato d'Europa il 22 e 23 febbraio prossimi a Monaco.

SERIE «D»

I MARCATORI

Galotti del Montebelluna si è affiancato in vetta alla classifica dei tiratori scelti a Gregorotti del Chievo e Paesanti dell'Adriese che domenica sono rimasti a bocca asciutta. Il terzetto comanda la speciale graduatoria con quattro segnature, seguiti a una lunghezza da sei cannonieri fra i quali figurano anche gli alabardati Goffi e Andreis.

Questi i marcatori per quanto riguarda le sei squadre regionali:

3 reti: Goffi e Andreis (Triestina).

2 reti: Trentin (Ponziana), Pellizzari (Lignano), Politti e Foresti (Triestina), Mantellato e della Pietra (Pordenone), Dilena e Bartussi (Monfalcone).

1 rete: Zanini (Triestina), Feresin e Chelleri (Monfalcone), Cicittira e Gregoretti (Lignano), Gramola (Ponziana), Patruno (Pro Gorizia).

● PREMIAZIONI. Il comitato del premio «Timone d'oro», ha deciso all'unanimità di assegnare la tredicesima edizione al giornalista Giuseppe Ambrosini, considerato un maestro del giornalismo sportivo italiano. Per l'occasione il comitato ha fatto una deroga allo scopo istituzionale che è rivolto normalmente ai protagonisti delle corse ciclistiche.

● LUTTO. Un grave lutto ha colpito il collega Vittorio Marchio. Nella Nuova Zelanda è scomparso improvvisamente il genero Jeck Hall che molti anni fa si era unito in matrimonio con Annamaria Marchio. Al collega Marchio le più sentite condoglianze.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallacanestro e hockey prato: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Due recuperi sono in calendario per il campionato dilettanti di Prima categoria. Alle ore 14.30 sul campo di Basovizza il PORTUALE ospiterà il PIERIS. Nel pomeriggio in via Flavia, sempre con inizio alle 14.30, l'EDERA riceverà la visita dell'ITALA.

Intensa anche la giornata sui campi della Seconda categoria. Queste le gare in programma: EDILE ADRIATICA - ZARIA (viale Sanzio, 14.30), VESNA - PRIMORIE (Santa Croce, 14.30), ROBANDRA-FLAMINIO (Bagnoli, 14.30), SANT'ANNA - FOGLIANO (San Sergio, 14.30), COSTALUNGA - CAMPANELLE (San Sergio, 10.45).

Sul campo di viale Sanzio, per il campionato regionale juniores, si incontreranno alle 10.30 le formazioni del SAN GIOVANNI e dell'ORATORIO SAN MICHELE.

TRIESTINA - VERMEGLIANO recupereranno alle 10.30 al Villaggio del Pescatore l'incontro per il campionato regionale allievi.

Per il campionato regionale giovanissimi la TRIESTINA incontrerà l'ESPERIA PIO XII sul campo di via Carsia alle ore 10.30.

HOCKEY PRATO

Sul campo di San Luigi alle ore 8 avranno luogo le finali per il campionato regionale juniores.

PALLACANESTRO

La PALLACANESTRO TRIESTE ai ripresenta ai suoi tifosi ospitando alle ore 17.30 sul parquet del palazzetto dello sport il quintetto del BRINDISI.

Per il campionato di serie D si incontreranno alle ore 11 a San Dorligo della Valle le formazioni del DON BOSCO e dello SPILIMBERGO.

SERIE «D»: MODERATO ENTUSIASMO ALLA TRIESTINA PONZIANA E PRO GORIZIA SODDISFATTE SOLO A METÀ

La settima giornata d'andata della serie D, come era prevedibile, ha favorito maggiormente la fuga della Triestina che con il largo successo ottenuto a spese del malcapitato Legnago ha guadagnato un nuovo punto in classifica. Gli alabardati, grazie anche al pareggio imposto dalla cenerentola Bassano all'Adriese, hanno ora due lunghezze di vantaggio sulla coppia Adriese e Audace. Per le regionali è stata una domenica quanto mai produttiva. Il solo Pordenone, sfortunatissimo, è rimasto a bocca asciutta; Triestina e Monfalcone hanno conquistato due punti mentre Pro Gorizia, Ponziana e Lignano hanno rimediato un pareggio.

TAGLIAVINI

Moderato entusiasmo in casa della Triestina. Tagliavini, che nel pomeriggio di ieri era al Villaggio del Pescatore per osservare una partita fra due squadre di giovanissimi alabardati, ha cominciato a pensare al derby. «Contro il Legnago — dice il tecnico — la squadra ha fatto registrare dei notevoli progressi. Quando affermavo che con Foresti nella zona centrale del campo le cose sarebbero andate meglio non parlavo certamente a vanvera. E' su Foresti che abbiamo impostato la squadra, è lui quindi il perno di tutto il gioco e mi fa piacere che il giocatore abbia raggiunto in fretta la condizione migliore». Il tecnico alabardato, che per sistema non parla mai dei singoli giocatori, questa volta vuole spendere due parole per Dri. «Non lo faccio mai — afferma — tuttavia una eccezione mi sembra sia doverosa: Dri anche domenica ha disputato una grossa partita ma non riesce a fare i gol. Verrà comunque anche il suo turno, ne sono certo, perché sta attraversando un gran periodo di forma».

— Domenica — osserviamo — sarà ancora derby...

«Per noi — dice Tagliavini — sarà una partita come tutte le altre; il Ponziana insomma equivale ad una Adriese o ad un Pordenone per cui chiederò ai ragazzi di giocare concentratissimi».

GALEONE

«E' destino — sostiene Galeone — che quando i miei giocatori disputano una grossa prova non riescono mai a fare risultato. A Montebelluna meritavamo di vincere già nel primo tempo per almeno tre gol di scarto. Abbiamo giocato infatti meglio ancora che con la Triestina. Fra salvataggi miracolosi e le decisioni assurde del direttore di gara, che fra l'altro non ci ha concesso un calcio di rigore grosso come una casa, meritavamo certamente molto di più che una battuta d'arresto». Galeone insomma questa sconfitta non riesce a digerirla: «Che si trattasse di una trasferta ricca di insidie non avevo il minimo dubbio, tuttavia il castigo per noi è stato veramente eccessivo. Il rigore di Tommasini? Non intendo parlarne, anche se sulla volontarietà del fallo di mano sarebbe parecchio da discutere. Non posso quindi che essere soddisfatto della prova sostenuta dalla squadra che si presentava rinnovata per tre undicesimi rispetto alle ultime prestazioni».

Due sole novità, anche questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. I nomi nuovi sono quelli dello stopper De Luca della Triestina e del centravanti Chelleri del Monfalcone che hanno preso il posto di Fabris del Monfalcone e Pellizzari del Lignano.

Lo schieramento-tipo, dopo la settima giornata di andata, è formato da tre giocatori della Triestina e del Pordenone, due della Pro Gorizia e del Monfalcone e uno del Pordenone. Non è rappresentato quindi il Lignano.

Questa la formazione ideale regionale:

Portiere: ZADEL (Ponziana)	p. [illegible]
Terzino destro: KUK (Monfalcone)	p. 23
Terzino sinistro: FURLANI (Pro Gorizia)	p. 21
Mediano: POLITTI (Triestina)	p. 28
Stopper: DE LUCA (Triestina)	p. 21
Libero: ZAMPA (Pordenone)	p. 24
Ala destra: RIDOLFI (Pro Gorizia)	p. 27
Interno destro: FONTANA (Triestina)	p. 29
Centravanti: CHELLERI (Monfalcone)	p. 23
Interno sinistro: PUNIS (Pordenone)	p. 25
Ala sinistra: MARSON (Pordenone)	p. 25

LULICH

Con la vittoria esterna di Portogruaro il Monfalcone si è portato a centro classifica. Alfredo Lulich ammette che il pareggio sarebbe stato un risultato più equo. «Nel primo tempo — dice — abbiamo comandato noi il gioco mentre nella ripresa sono stati i portogruaresi ad assumere maggiormente l'iniziativa. Noi abbiamo avuto la fortuna di centrare il bersaglio quando i padroni di casa stavano operando il massimo sforzo per assicurarsi la partita». Per quanto riguarda la squadra il tecnico monfalconese elogia in blocco i suoi ragazzi spendendo parole di elogio soprattutto per la retroguardia, per Zulich e Bartussi. «L'importante — conclude — è aver messo in saccoccia altri due punti. Domenica ci attende un compito molto difficile contro l'Adriese che ora possiamo affrontare con maggior tranquillità».

TUMBURUS

«Sono soddisfatto solo a metà — sostiene Tumburus — è logico, perché avrei voluto i due punti, non uno solo. Risultato giusto? Fino ad un certo punto in quanto abbiamo sprecato numerose occasioni. Chi sbaglia, purtroppo paga, e gli errori ci sono costati un punto. E' un nostro difetto cronico quello di mancare tante palle gol. Il Ponziana, come prevedevo, si è rivelato temibile, molto più di quanto non indichi la sua attuale classifica. Il cambio di Patruno con Zuttion? Personalmente ritengo di aver agito per il meglio e mi sembra che anche sul campo, una volta inserito Zuttion e cambiate alcune marcature, le cose siano andate meglio».

FRANZON

«Cominciamo a respirare un'aria diversa — afferma Graziano Franzon — un'aria che ci permette di stare un po' più tranquilli. E' stato indubbiamente un pareggio molto importante quello di Conegliano, un risultato che premia tutta la squadra per l'impegno e la volontà profusi nei 90' di gioco. Non posso quindi che essere soddisfatto soprattutto se considero che a Conegliano per gran parte della partita la squadra ha giocato con due uomini non in perfette condizioni fisiche per delle botte, Brun e Degli Innocenti, e che in precedenza avevo dovuto sostituire Zanfagnin perché infortunato. Volevamo il pareggio e lo abbiamo ottenuto.

SADAR

Il pareggio ha lasciato moderatamente soddisfatti i ponzianini. Chi si attendeva esplosioni di gioia da parte dei biancocelesti è rimasto deluso. Il punto conquistato a Gorizia è stato accettato senza troppi clamori anche da parte di Sadar. «Sono abbastanza soddisfatto — ha detto l'allenatore del Ponziana — della prestazione fornita dai ragazzi. Un punto che ci fa respirare un pochino e che farà ancora meglio per il morale». Il tecnico ponzianino è particolarmente felice per la prova generosa fornita dai giocatori e per i progressi dimostrati da alcuni atleti. «Dobbiamo — continua Sadar — acquistare sicurezza in difesa dove comunque ho notato un grande Marino Bembo, per non parlare di Cattonar e di Zadel, nostro para-tutto. Anche a centrocampo le cose vanno migliorando: l'innesto di Olivier si è dimostrato assai utile e mi auguro che possa risolvere il problema più grosso della squadra.

«MOVIOLA SCRITTA» SUGLI EPISODI PIU' INTERESSANTI DELLE TRE CATEGORIE DI CALCIO

Molte sorprese ma pochi gol nella «quinta» dei dilettanti

Il fiato del San Giovanni sull'inattesa Sacilese in Promozione - Fortitudo sfortunata - Bonaldo-record?



(Italfoto)

Il secondo gol del CMM contro lo Spilimbergo: Starc infila di testa con ottimo tempismo

I maggiori campionati dei dilettanti continuano a fornire sorprese in continuazione. Nel torneo di Promozione, il crollo interno del Fontanafredda, il S. Giovanni corsaro in laguna a spese della Gradese, la vittoria della Cormonese sull'Icci Pro Tolmezzo, la pronta riabilitazione del Circolo Marina Mercantile, la tenuta della Sacilese sono i fatti salienti della quinta giornata. Comanda ancora la graduatoria la Sacilese, autentica rivelazione del campionato, ma la classifica è bugiarda in quanto il San Giovanni, che si trova in seconda posizione a una sola lunghezza deve recuperare una partita (con la Cormonese) per cui teoricamente potrebbe balzare in vetta.

Così fosse i rossoneri di Vagaia collezionerebbero ben nove punti su dieci. Nel quinto turno molte sorprese ma meno gol: con dieci reti soltanto la Promozione ha stabilito il primato negativo stagionale (senza contare la seconda giornata che ha visto disputati soltanto cinque incontri).

Nel girone B della Prima categoria, invece, con 14 reti è stato eguagliato il numero di segnature della quarta giornata. La Stock ha guadagnato un'altra lunghezza ma il Pieris e l'Edera che hanno da recuperare una gara potrebbero farsi sotto.

Nel girone E della seconda categoria è «esplosa» la Libertas di Ulcigrai ma lo Zaria di Scavuzzo ha la possibilità di scavalcare i biancoscudati. Anche nel quinto turno dei campionati dilettanti si sono registrati diversi episodi curiosi e interessanti per cui vogliamo proporre una moviola... scritta sui momenti che hanno caratterizzato diverse partite dei dilettanti.

L'opinione dei tecnici

Vagaia (San Giovanni): Com'è andata? Abbiamo vinto e allora è andata bene! Scherzi a parte, sono soddisfattissimo per aver vinto una gara difficile contro avversari che non hanno lasciato nulla di intentato pur di far risultato.

Merkuza (Spilimbergo): Prima della partita non speravo di portare a casa un risultato positivo; per come si erano messe le cose in campo però penso che un pareggio lo avremmo potuto strappare. Eppoi quel «mani» di Neri...

Nardin (C.M.M.): Per me resta un mistero come si riesca a giocare così bene per 45' e così male per altrettanti. Evidentemente il Circolo deve rimanere sempre... sotto pressione.

Bandini (Stock): Stupenda, meravigliosa partita dei miei ragazzi. Visto che gioco in profondità? La squadra ha giocato anche con il cervello.

Ghersetich (Portuale): Lo avevamo in pugno il pareggio. E' proprio destino controla Stock uscire sconfitti su rigore. Si era già verificato nella passata stagione. Non avremmo dovuto sbilanciarci in avanti.

Stulle (Muggesana): Abbiamo tappato bene le falle che in settimana rischiavano di farci perdere diversi giocatori e una volta segnato il gol ci siamo fatti furbi. La partita è stata comunque di un livello apprezzabile.

Frigeri (Edera): Importante aver colto una vittoria in casa di una formazione che si è rivelata un osso veramente duro. Acquistata la mentalità vincente dovremmo fare buone cose.

L'azione più bella

E' stata senza dubbio quella della Stock che giocando sempre «di prima» ha chiamato in causa ben sei giocatori alla mezz'ora circa del primo tempo: la manovra è iniziata da Zarattini che ha impostato per Puntar, «sponda» di Del Bianco a centrocampo per Punis che allunga a Naldi il quale serve Privileggi che tira: troppo bello per segnare.

Sfortune della Fortitudo

Decisamente la Fortitudo vuole battere qualche record in fatto di sfortuna. In difficoltà all'inizio della preparazione per alcuni «aventiniani» ha perso prima Petruzzi e poi Crevatin. Quest'ultimo, ritornato a giocare, si è nuovamente infortunato. A Cordenons i muggesani si sono visti espellere ben tre giocatori: Gobet, Fontanot e Zugna. Con soli otto giocatori è riuscita a pareggiare. E' la squadra-grinta per eccellenza.

Ellero e Bonaldo

Giornata «agrodolce» per due estremi difensori della Prima categoria. Ellero, portiere della Stock, ha dovuto inchinarsi per la prima volta (su calcio di rigore) dopo 364'. Bonaldo, invece, del Pieris non prende un gol da 360' ed è intenzionato a resistere ben più del suo collega. Bonaldo comunque non ha avuto la soddisfazione della vittoria come è stato invece per Ellero.

Milocco sempre rossonero

Carlo Milocco non è più in forza al San Giovanni. Il giocatore, infatti, è stato acquistato dall'Edera, stessi colori dei sangiovannini, in «zona Cesarini» del calcio-mercato. Il momento del distacco è stato un tantino doloroso e commovente, anche perché Milocco sotto la sua «scorza» di canzonatore nasconde un animo «sentimentaloide». Milocco in tanti anni di milizia sangiovannina ha lasciato un'impronta per il suo carattere, per i suoi gol. L'Edera si è accorta subito del suo valore: a Monfalcone Bala è ritornato a segnare grazie al suggerimento di Milocco.

Quasi come la Triestina

Giordano Ulcigrai, allenatore della Libertas, era visibilmente soddisfatto per la rotonda vittoria sull'Isonzo. «Siamo andati — ha detto sorridendo — di pari passo con la Triestina. Appena sentivamo l'urlo dal Grezar andavamo a rete pure noi. Peccato per la nostra partita sia iniziata con alcuni minuti di anticipo e così non siamo riusciti a... sentire il quarto gol: altrimenti ci saremmo dati più da fare!».

Una burla di Burlo?

Episodio «giallo-rosa» nel corso della partita tra Muggesana e Manzanese. L'arbitro Burlo di Palmanova a un certo punto della gara ha chiamato un dirigente della società verdearancio per invitarlo ad allontanare la persona che si trovava con due agenti di pubblica sicurezza. Il d.s. della Muggesana precisava che si trattava del commissario di P.S. ma il direttore di gara evidentemente non afferrava bene e alla fine intervenivano anche alcuni funzionari del commissariato per chiarire la vicenda. Sembra che l'arbitro avesse capito trattarsi del commissario di campo e non del commissario di P. S. Per questa volta pare che l'arbitro in questione sia stato soltanto ammonito..., con il cartellino giallo.

Cifre e curiosità

Soltanto una squadra in tutti i campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria mantiene ancora inviolata la propria porta: si tratta del Pieris. Il «privilegio» dell'imbattibilità riguarda ancora parecchie squadre: si tratta di Sacilese, San Giovanni, Sangiorgina, Pro Cervignano (Promozione), Stock, Pieris, Edera e Palmanova (Prima categoria), Libertas, Zaria, Sagrado, Edile Adriatica e Fogliano (Seconda categoria, girone E). Non hanno ancora vinto: Tarcentina, Oratorio San Michele, Basiliano, De Macorì e Campanelle. Gli attacchi più prolifici: Fortitudo, Maniago, un quintetto del girone A della Prima categoria (Stock, Pieris, Muggesana, S. Canzian e Portuale), Villesse e Isonzo. Le difese «colabrodo»: Fortitudo e Gradese, Aquileia, Buiese, Isonzo e Campanelle. Lo specialista delle punizioni è Novel, del Portuale, che ha messo a segno quattro gol su calcio piazzato.

S. B.

CALCIO

Cimador presidente del C.S. Aurisina

Antonio Cimador è stato confermato ancora una volta presidente del C.S. Aurisina. Nella sua ultima riunione il C.D. della società ha così distribuito le cariche sociali per l'attività 1975-76: vicepresidente: Metlikovec; segretario: Chenda; economo: Trobec; consiglieri: Merluzzi, Busetti, Peric, Andreini, Leban. Per quanto riguarda la conduzione tecnica è stato confermato che la prima squadra viene diretta da Zaccardi mentre Cimador curerà il settore giovanile; collaboratore esterno sarà Lazzaro.

L'Aurisina, che nella categoria allievi parteciperà al campionato che interessa le squadre del Monfalconese, aveva definito nei giorni scorsi alcuni movimenti di giocatori. F. Ravalico, Gombac, Carmelli e Penco sono stati ceduti alla squadra del Cave, R. Maddalen al San Marco (in cambio di Ravenna), Dobrilla al Gaja, Perissutti al Vesna e gli juniores Sibelia, Barozzi, Megrini, Cimador e Ravalico al Supercaffè. Tutte queste cessioni sono state effettuate a titolo di prestito.

CALCIO

INIZIA GIOVEDI' il corso arbitri

Avrà inizio giovedì sera nella sede di via del Teatro n. 2 alle ore 20 il corso per arbitri di calcio organizzato dalla sezione «R. C. Pieri» di Trieste.

Alla prima lezione sono invitati a presentarsi tutti i candidati che hanno presentato domanda d'iscrizione anche se non hanno ricevuto in riscontro alcuna comunicazione.

CAMPIONATI REGIONALI DI CATEGORIA

Ginnastica di classe pensando agli assoluti

Ottimo collaudo di fronte a un folto pubblico

Una giornata ginnica ad alto livello tecnico quella di sabato scorso nella palestra di via Ginnastica a Trieste in occasione della manifestazione che doveva assegnare i titoli regionali per le categorie seniores, juniores e allieve. I tre titoli sono andati rispettivamente alla Franco dell'U.G. Goriziana, alla Marticich dell'A. S. Udinese e alla Gardiman della Ginnastica Triestina. E' stata una giornata ricca di emozioni in tutte le tre categorie per l'equilibrio e la capacità delle ginnaste in gara, oltre una cinquantina, che presentavano esercizi obbligatori e liberi per complessive otto prove ai grandi attrezzi e a corpo libero acrobatico. Uno spettacolo di grazia che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente.

La Ginnastica Triestina, organizzatrice della manifestazione, presentava otto allieve capitanate dalla Gardiman e dalla Devivi. La Gardiman ha avuto la meglio presentando esercizi difficili e precisi mentre la Devivi, pur lottando per il primo posto, ha dovuto cedere il passo alla sua compagna per una banale caduta alla parallela. Brava dunque la Gardiman che ha saputo cogliere questo successo, dopo una severa preparazione di alcuni mesi. La Gardiman e anche la Devivi stanno ginnasticamente crescendo e sicuramente daranno del filo da torcere alle agguerrite compagne delle consorelle italiane che saranno riunite a Mestre per gli assoluti d'Italia in programma in quella città nei giorni 15 e 16 novembre.

Per la Società Ginnastica Triestina, hanno gareggiato con onorevoli piazzamenti le ginnaste: Claudia Gardiman, Anna Devivi, Arezia Sigovich, Cinzia Abate, Monica Marchi, Monica Cergol, Silvia Nassivera, Valentina Vusio.

NOTIZIE VARIE E PROGRAMMI DAL MONDO DELL'HOCKEY

Dal prato (Coppa Italia) le maggiori soddisfazioni

L'Hockey Club Trieste festeggia i trent'anni ospitando il Cocega
Due triestini azzurri juniores di rotelle - Allenatori a scuola

La prestigiosa squadra dell'Hockey Club Trieste sta per concludere la sua positiva stagione. Nel corso dell'annata i «pratisti» del «Club» hanno conquistato ambiti traguardi. Per un soffio è stata fallita la promozione in Serie A; al termine di un drammatico duello, svoltosi sotto il sole cocente di luglio, l'Hockey Club veniva piegato dal Villafranca nella partita decisiva.

Dopo aver vinto l'eliminatoria regionale, la squadra juniores dell'Hockey Club conquistava il terzo posto alle finali nazionali disputatesi a Bologna. E' venuta poi la qualificazione nella Coppa Italia al termine di una lotta serrata coi rivali del CUS, l'unico sodalizio triestino militante in Serie A. Ora l'Hockey Club si accince ad ospitare la fortissima formazione del Cocega, che sarà a Trieste domenica mattina sul rettangolo di San Luigi per l'incontro valevole per i quarti di finale. L'appuntamento è fissato per le 9.30.

L'undici di De Bortoli si appresta così ad onorare degnamente il trentennale della fondazione. Scade, infatti, proprio in questi giorni la data di costituzione e di fondazione del sodalizio, che ebbe alla guida per tanti anni l'indimenticabile figura del presidente-papà Felice Mari. Gli atleti, che oggi difendono i colori biancorossi si battono non solo per un ideale sportivo ma anche per onorare coloro che non sono più tra noi, dal presidente della fondazione Mari al popolare Meozzi, scomparso nel fiore degli anni.

* * *

Ha avuto luogo a Roma un corso di perfezionamento di allenatori di hockey su prato. La nostra regione era rappresentata da alcuni validi esponenti della categoria come Marinuzzi, Tonon, Hafner e Busan. I tecnici giuliani prima di recarsi nella Capitale avevano sostenuto un esame preparatorio in sede regionale sotto la guida del dott. Edoardo De Vecchi.

* * *

Nella nazionale di hockey a rotelle, che così brillantemente si è comportata ai campionati juniores svoltisi in questi giorni a Darmstad, l'hockey triestino era presente con due validi giocatori. Trattasi dei due portieri Tancovich e Cartago, entrambi tesserati e militanti nelle file del Ferroviario, squadra di Serie B.

* * *

Nel quadro dei programmi elaborati dalla Commissione Propaganda e Sviluppo della federotelle riprende l'attività a Trieste del Centro federale giovanile, il quale ha varato un nuovo corso di istruzione al pattinaggio artistico nel corso della stagione sportiva 1975-76. Potranno iscriversi al corso, che avrà inizio l'11 novembre, i ragazzi di ambo i sessi dai cinque ai quattordici anni.

Il corso d'istruzione si svolgerà nel Padiglione «C» della Fiera Campionaria di Montebello e sarà suddiviso in tre gruppi. Il primo corso sarà riservato agli esordienti, il secondo agli allievi, il terzo, infine, avrà carattere pre-agonistico. Le lezioni si svolgeranno il martedì e il venerdì per tutti e tre i corsi: dalle ore 14.30 alle 15.30 saranno di turno gli esordienti, dalle 15.30 alle 16.30 gli allievi, dalle 16.30 alle 18, infine, cureranno la preparazione i pattinatori del preagonismo.

Le iscrizioni e ogni altra informazione avranno luogo nella sede di via del Teatro n. 2 nelle giornate di mercoledì, dalle ore 19 alle 20.30, la direzione del centro sarà a disposizione per informazioni dettagliate sul corso di artistico, che anche quest'anno sarà affidato all'insegnante Lia Cameli Poser.

* * *

La sezione rotellistica dell'U.S.T. sta attivamente curando l'organizzazione della prima edizione del trofeo di hockey a rotelle intitolato alla memoria del suo grande atleta e tecnico Mario Cergol. E' stato varato già il regolamento della manifestazione, che avrà carattere biennale non consecutivo.

Sono già stati predisposti in linea di massima gli accoppiamenti per i tre turni. Nella serata inaugurale avremo subito in apertura, e precisamente lunedì 5 gennaio, lo scontro tra i campioni d'Italia del Novara e il Monza; seguirà la partita tra Triestina e Pordenone. Gli orari fissati prevedono l'inizio delle due partite alle ore 20.30 e rispettivamente alle 21.30. Nel secondo turno (mattinata di martedì 6 gennaio) si avranno i confronti tra il Novara e Pordenone (ore 9.30) e tra la Triestina e il Monza (10.30). Infine nel terzo turno pomeridiano si metteranno a confronto prima il Pordenone e il Monza (ore 16.30), mentre Triestina e Novara (ore 17.30) chiuderanno il ciclo delle partite; seguirà la premiazione. Tutta la manifestazione si svolgerà al Palasport.

Al torneo ogni squadra potrà iscrivere dodici giocatori. Numerosi i premi in palio sia collettivi che individuali. Ogni partita avrà la durata di 40 minuti effettivi di gioco (venti minuti per tempo con intervallo di 10').

* * *

Una cena sociale, definita della simpatia, è stata l'occasione per radunare in una trattoria del Corso quasi tutti i componenti la sezione (quasi una trentina) di Trieste degli ufficiali di gara della federotelle. Il delegato provinciale rag. Raffaele Acquafresca ha fatto gli onori di casa e al termine del cordiale incontro ha premiato quasi tutti i presenti vuoi per meriti presenti vuoi benemerenze passate. Sono saliti così sull'ideale pedana della premiazione la signorina Maida Gruden, la signora Lia Cameli - Poser, Ermes Mari, Gino Zanfrà, Italo Weis e via via tutti gli altri sino al non dimenticato giocatore di hockey Cosimi degli anni cinquanta.

Sono stati ricordati anche i recenti successi ottenuti dai neo arbitri di hockey a rotelle, i quali da poco hanno superato gli esami: citiamo Sergio Ferletti, Pierluigi Bartolussi e Werner Brunner. Nella specialità dell'artistico hanno conseguito il brevetto, al termine del corso a carattere regionale, Luciana Ronco di Udine, Tiziana Marcolin di Treviso, Patrizia Borioli di Monfalcone nonché i triestini Lia Zingarelli, Sonia Guerrieri, Elide Gall, Cinzia Mancini, Serena Pinamonti, Andriana Gregori e Franco Ongaro.

Nel corso della serata ha preso la parola anche il presidente del Comitato Regionale della FIHP Gino Zanfrà. Sono stati dibattuti alcuni problemi inerenti la funzionalità dei vari organi regionali anche in relazione alla prossima apertura del Palasport alle tre discipline rotellistiche del pattinaggio artistico, della corsa e dell'hockey.

Bruno Ive

H. Club - Polisportiva 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 30' Stefanucci.

POLISPORTIVA: Vancheri; Marangon, Palero; Dandri, Armenia, Morgan; Pribaz, Martini, Pichel, Petrina, Gridolfi (all. Cosanz).

HOCKEY CLUB: Pitacco; Spreafico, Stefanucci; Spadon, Bernich, Bonelli; Metullio, Sila, Manzutto, Samani, Furlan (all. Busan).

Vittoria di misura del «Club» con una rete messa a segno nella prima frazione di gioco nel regionale juniores di hockey su prato. L'allontanamento dal campo di Metullio per intemperanze ha costretto la squadra a battersi per tre quarti gara a ranghi numericamente inferiori, il che non ha certamente giovato alla società che ha dovuto accontentarsi di una affermazione di misura sulla combattiva Polisportiva, la quale non disarma mai anche quando si trova a confronto con compagini qualificate come l'Hockey Club.

Nell'altra partita di qualificazione per il campionato juniores, disputatasi a Gorizia, ha visto il successo del Cus Trieste sull'undici isontino per 3 a 0. Pertanto Cus Trieste e Hockey Club si batteranno martedì mattina alle ore 8 sul campo di San Luigi per il primo e secondo posto; Polisportiva e Gorizia giocheranno per il terzo posto alle ore 9.30.

NON MANCANO GLI APPUNTAMENTI PER GLI APPASSIONATI DEL CALCIO-DILETTANTI

GIORNATA FESTIVA RICCA DI RECUPERI

(Italfoto)

«Carriere parallele» in Prima categoria: Piero Bandini (a sin.) della Stock ed Egidio Ghersetich del Portuale, dopo un'ottima milizia come giocatori, si stanno rivelando ottimi allenatori. L'obiettivo del fotografo li ha ripresi durante il derby

I campionati dei dilettanti aggiorneranno parzialmente la classifica con alcuni incontri di recupero che si giocheranno oggi. Il San Giovanni, che avrebbe dovuto incontrare la Cormonese, sarà impegnato invece nel terzo turno della Coppa Italia. Gli impegni sui due fronti non sembrano turbare la tranquillità dei rossoneri che possono far bene sia in campionato che in Coppa. Sarà indubbiamente dura per i sangiovannini la trasferta di Mira. Le squadre venete ci tengono particolarmente a questa manifestazione e si presentano sempre agguerrite e decise al massimo. Il San Giovanni di questi tempi, comunque, non teme confronti. A Grado se n'è avuta l'ennesima dimostrazione. E Marchiò, improvvisatosi attaccante per necessità contingenti (alle costole del centrocampista Miniussi con mossa strana aveva piazzato il bomber Toppan) ha trovato anche il modo di mettere la zampata vincente. Può darsi comunque che a Mira Marchiò non sia impiegato. Il giocatore infatti risente di alcune botte ricevute nelle ultime partite e Vagaia forse deciderà di dargli una giornata di riposo.

Anche Ramani è un po' acciaccato e difficilmente sarà della trasferta. Al posto dei due ci saranno probabilmente Schiraldi e Mitri. Quest'ultimo è un giovanissimo che dimostra già personalità, visione di gioco per cui l'allenatore dei rossoneri può dormire sonni tranquilli. Per il resto il San Giovanni, che pian piano sta rivelandosi la formazione più quadrata e meglio impostata del campionato di Promozione, non dovrebbe mostrare altre novità.

Due le partite che verranno recuperate nel massimo torneo dilettantistico: Icci Pro Tolmezzo-Cordenonese e Corno Rosazzo-Pro Cervignano. La realtà del campionato è stata una sberla per i carnici che devono assolutamente vincere se non vogliono perdere altre preziose lunghezze dalla Sacilese. Il Tolmezzo le ha buscate anche a Cormons ma contro i pordenonesi vorrà rifarsi prontamente.

Il Corno Rosazzo è caricatissimo per aver espugnato Fontanafredda va contro l'imbattuta Pro Cervignano che segna con il contagocce ma fa affidamento su una difesa ferrea che finora si è vista superare da un solo gol. Anche in Prima Categoria due incontri molto interessanti. Portuale-Pieris è aperto a tutti i risultati. Domenica scorsa la squadra isontina ha penato parecchio contro la matricola Buttrio ma Ghersetich raccomanda calma e massima determinazione e soprattutto di non credere che il Pieris sia per questo un avversario meno ostico. La squadra pierissina ce la metterà tutta per incamerare l'intera posta in quanto i due punti significherebbero il raggiungimento della Stock sulla vetta della classifica. La partita avrà luogo a Basovizza con inizio alle ore 14.30.

In via Flavia alla stessa ora si affronteranno Edera e Itala, un'altra gara che sarà combattuta e accesa. I ragazzi di Frigeri vorranno prima di tutto mantenere l'imbattibilità non... rifiutando comunque la vittoria che li porterebbe a ridosso della prima della classe. Con l'arrivo di Milocco e il rientro di Villini l'allenatore rossonero dovrebbe aver risolto i problemi della linea attaccante.

In Seconda categoria «big match» fra Edile Adriatica e Zaria, una partita che può valere la prima piazza. Ennesimo «campanile» sull'altipiano tra Vesna e Primorie mentre Rosandra-Flaminio dovrebbe risultare una bella sfida tra due squadre che sono annunciate in forma.

TURNO PIENO OGGI PER I CADETTI DI PALLACANESTRO

Pordenone e Italsider due collaudi difficili

Superato con disinvoltura anche lo scoglio della Juvi Cremona, rivelatasi inferiore alle aspettative, l'imbattuto Pordenone sarà ospite oggi del Ferroli San Bonifacio. Un test alquanto difficile per i ragazzi di Lombardi che potranno spuntarla se giocheranno con la precisione dimostrata domenica scorsa. Il rinfrancato Italcantieri (vincere a Bergamo non è stata cosa di poco conto ed è servita anche per il morale) ritornerà a giocare dinanzi al pubblico amico. Gli uomini di Plocher se la dovranno vedere con la Petrarca che sembra in ripresa. I padovani, infatti, hanno colto la prima vittoria contro il Ferroli.

In serie C l'incontro più atteso è senza dubbio quello che vedrà di fronte a Jesolo San Donà e Italsider. I veneti, dopo una partenza incerta che li aveva visti sconfitti anche in casa, ha parzialmente recuperato il terreno perduto ed è andato a vincere, nella terza giornata, contro il quotatissimo Diè N'Ai. Per il «rullo compressore» Italsider una trasferta da prendere con le molle. I rossoneri, comunque, sono decisamente in forma. Basti pensare che pur non girando al massimo nel derby con il Tigers hanno segnato quasi cento punti dimostrando di essere molto ben registrati in difesa.

La condizione strepitosa di Vidorno e Palombita, poi, sta dando ancor maggior fiducia a questa squadra che potrà dare molte soddisfazioni ai patiti del basket. Il Tigers di Rosa, apparso piuttosto rassegnato contro l'Italsider, dovrà trovare maggior convinzione se vorrà superare lo Jesolo. Il programma della quarta giornata è completato dal derby tra Lido Jägermeister e Diè N'Ai.

In serie D continua la marcia del Lavoratore che dopo aver disposto del Lenarduzzi incontrerà la Servolana. I giallorossi di Zini finora hanno deluso, anche se possono invocare diverse attenuanti, e se non centrano l'obiettivo della prima vittoria possono veder compromessa la loro situazione. Dopo una giornata di riposo il Don Bosco ospiterà oggi a San Dorligo della Valle (inizio ore 11) lo Spilimbergo. Per i ragazzi di Umer è l'occasione di incasellare i primi due punti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DISPUTA SUL SAHARA SPAGNOLO

UN DESERTO AFFOLLATO

Poche ore ancora e poi — a meno di fatti nuovi — si metterà in moto la «masirat al fath», la marcia di conquista di sapore quasi biblico dei 350 mila marocchini che hanno risposto all'appello di Re Hassan II per la pacifica invasione popolare del Sahara spagnolo. Nella gigantesca tendopoli di Tarfaya, punto di raccolta dei volontari a 15 chilometri dal confine con il territorio al centro della disputa afro-iberica (ma alla quale non sono estranee neppure le due massime potenze), tensione e fanatismo sormontano, nonostante la scarsità d'acqua e di cibo e le precarie condizioni igieniche che i promotori dell'iniziativa cercano di fronteggiare per evitare che la marcia degeneri in caos o addirittura in tragedia.

In due giorni è previsto che i marciatori di Re Hassan coprano i 90 chilometri che li separano da El Aaiun, capitale del Sahara spagnolo, affermando con un'inedita prova di forza l'appartenenza del territorio allo stato marocchino, così com'era prima della colonizzazione spagnola iniziata alla fine dello scorso secolo. Si avvicina, dunque, l'ora della verità per questo nuovo «nodo» africano, che ha trasferito dall'estremità orientale a quella occidentale lo scoppio delle tensioni politiche e sociali che covano all'interno dell'Africa araba.

Uno sviluppo, tutto sommato, inatteso, dopo che nello scorso maggio Madrid pareva aver rinunciato definitivamente alla sua colonia africana a favore del Marocco. Ma poi è giunta l'opposizione di Algeri, che, appoggiata (tramite Amin) dall'Organizzazione per l'unità africana, si è schierata sulle posizioni indipendentistiche del Polisario, il Fronte per la liberazione del Sahara e del Rio de Oro, sostenendo la risoluzione dell'Onu riguardante il diritto all'autodeterminazione per i beduini che percorrono le piste carovaniere del Sahara (senza tuttavia chiarire come sarebbe possibile realizzare in pratica un referendum di attendibile validità tra i 50 o 80 mila pastori, privi di residenza fissa e di un minimo di preparazione politica).

Veniva così definitivamente stracciato l'accordo che nel '72 aveva sancito la necessità di uno sforzo in comune tra Rabat e Algeri per lo sfruttamento degli enormi giacimenti di fosfati esistenti nel territorio contestato e che sembrava aver fatto dimenticare i duri scontri avvenuti negli anni precedenti tra i due paesi per il controllo dei giacimenti di ferro di Tinduf.

Perché, come è noto, la disputa politica sul Sahara spagnolo maschera in realtà una lotta economica per il possesso della maggiore riserva di fosfati esistente al mondo, e quindi il controllo di un nuovo «cartello» di produttori attraverso il quale dettare condizioni alle nazioni più ricche.

Rincorrendo la sua ambizione di leader dei paesi del Maghreb, Hassan II ha preso tutti in contropiede, rovesciando i modi tradizionali di far politica e di far guerra con il suo appello per la marcia sul Sahara spagnolo. Monarca «assoluto» di un paese aperto ai traffici e al turismo occidentale, ma tuttora nelle secche della miseria anche nei grandi porti ed empori della costa, su cui gravita gran parte della popolazione, Hassan con questa mossa ha ribaltato all'esterno l'attenzione dei suoi sudditi per distoglierla dalle difficoltà e dai problemi interni. Questi si chiamano crescente malcontento sociale, opposizione delle sinistre legali e illegali, processi e condanne a morte nei confronti dei responsabili — o presunti tali — dei complotti contro il sovrano.

Eppure, fino a una decina di giorni fa pareva che la situazione potesse ancora venire raddrizzata in extremis senza bisogno di ricorrere ad alcuna prova di forza. Si parlava di un'intesa di massima per il trasferimento della sovranità sul Sahara spagnolo al Marocco. Madrid e Rabat si erano accordate per sfruttare insieme i giacimenti di fosfati di Bu-Craa fino a consentire alla Spagna di ricuperare i 650 milioni di dollari investiti nell'arco di dieci anni. Anche la Mauritania — altro potenziale pretendente ai giacimenti — avrebbe avuto la sua parte.

Poi, invece, la situazione è precipitata, forse proprio in conseguenza del viaggio che Waldheim — su pressione di Madrid — ha effettuato tra le capitali interessate alla vicenda, promettendo tra l'altro l'eventuale invio di un contingente di «caschi blu» per controllare che le parti non violino l'accordo. Algeri si è allora ribellata a un'intesa che sarebbe passata sopra la sua testa, mentre Juan Carlos — per dimostrare coi fatti l'irrigidimento improvviso di Madrid — si è voluto recare di persona a El Aaiun e incitare così i 15 mila legionari spagnoli a difendere la colonia dall'avanzata dei marciatori di Hassan, che rischiano inoltre attacchi da parte dei duemila guerriglieri del Polisario e delle truppe algerine, oltre al pericolo di incappare in uno dei tanti campi minati esistenti nel territorio.

Ma — come si è detto all'inizio — nella disputa del Sahara non manca la «mano» delle superpotenze. Mosca appoggia le rivendicazioni di Boumedienne, sperando di ottenere nuove basi navali sull'Atlantico o sul Mediterraneo. Washington si è schierata dalla parte di Hassan, contando su agevolazioni economiche nello sfruttamento dei giacimenti di fosfati. La Spagna corre, dunque, il rischio di trovarsi nella morsa di un nuovo scontro «per procura» tra USA e URSS proprio nel più delicato e difficile momento della sua storia dal 1939 ad oggi.

Fabio Pagan

Per gli scontri cino-indiani

Biasimo russo a Pechino

Tokio, 3

La Cina ha accusato oggi l'India di avere violato il territorio cinese e di avere aperto il fuoco per prima nello scontro di confine del 20 ottobre. L'agenzia di notizie giapponese «Kiodo» dice che l'accusa è contenuta in una dichiarazione diramata dal ministero degli esteri cinese, secondo il quale la dichiarazione indiana dell'incidente falsa la verità. Il governo di Nuova Delhi aveva detto che gli indiani erano stati colti in un'imboscata in territorio indiano nella provincia di Arunachal Pradesh, alla frontiera himalayana.

L'Unione Sovietica, da parte sua, ha accettato per buona la versione fornita dall'India sul recente scontro di frontiera, ed ha biasimato il governo di Pechino per «atti ostili».

(Ap)

IL «VICE» HA PIANTATO FORD ALLE ELEZIONI

Rockefeller non si candida

Washington, 3

Il vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller ha informato il Presidente Ford che non si presenterà candidato, insieme a lui, nelle elezioni del 1976. In una lettera a Ford, Rockefeller, assicurando che resterà in carica fino all'insediamento del presidente e del vicepresidente che saranno eletti, scrive: «Dopo lunga riflessione sono giunto alla decisione che non desidero che il mio nome venga da lei preso in considerazione come possibile candidato del partito repubblicano alla vicepresidenza».

La decisione di Rockefeller significa che la candidatura del vicepresidente repubblicano non sarà motivo di manovre e di trattative politiche. Significa anche che, se Ford non otterrà la «nomination» repubblicana, egli sarà nella condizione di scegliere una nuova persona che immediatamente diverrà una potenza del partito per le future campagne elettorali.

(Ansa - Ap)

Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il vicepresidente americano Nelson Rockefeller

TENTATO «PUTSCH» nel Bangla Desh

Dacca, 3

Il Bangla Desh è isolato dal mondo. All'interno sarebbe stato tentato un nuovo colpo di stato contro il Presidente Ahmed che era uscito vincitore dal «golpe» del 15 agosto scorso che costò la vita allo sceicco Rahman. Le notizie sono frammentarie, ma, da quanto è possibile sapere, il regime non sarebbe stato rovesciato. Più che altro si sarebbe trattato di un regolamento di conti tra ufficiali superiori e giovani subalterni. Agli arresti sarebbero finiti, con lo stesso capo di stato maggiore generale Rahman, un colonnello e sette maggiori.

Il confronto sarebbe stato incruento. L'interruzione dei collegamenti, il blocco dell'aeroporto di Dacca e il movimento di truppe in città sono stati gli elementi che hanno fatto sospettare il peggio. Secondo fonti indiane il Presidente Ahmed sarebbe stato deposto, ma la notizia non ha trovato conferma.

Ralio Bangla Desh è tornata in onda in serata ma non ha dato alcuna informazione circa l'identità degli uomini al potere. I notiziari non hanno citato un solo nome, né alluso in un qualche modo agli avvenimenti della giornata. Secondo gli osservatori politici è difficile prevedere se gli inevitabili rimpasti che avranno luogo al vertice delle gerarchie militari porteranno a mutamenti di fondo negli aspetti più rilevanti della politica estera del paese.

La vicenda fa perno sui dissidi insorti nell'esercito a seguito della decisione degli ufficiali superiori di riprendersi l'autorità in parte loro sottratta dai protagonisti del colpo di stato di agosto e di vedere processati i responsabili dell'uccisione dello sceicco. Contrario al rinvio a giudizio dei colpevoli della morte del defunto presidente s'era sempre detto il capo di stato maggiore Rahman.

(Ap)

SPIEGAMENTO DI FORZE COME MONITO POLITICO?

Manovre militari intorno a Lisbona

Secondo i militari radicali si preparerebbe un golpe di destra - Gli anticomunisti bloccano un quotidiano

Lisbona, 3

L'esercito portoghese ha annunciato oggi che manovre militari sono in programma per questa settimana, e un gruppo militare di sinistra, denominatosi «commissione di vigilanza rivoluzionaria delle forze armate», sostiene che, in tale programma, rientra anche un colpo di stato militare di destra. Si tratta solo dell'ultimo della serie di allarmi e di voci preannuncianti un colpo di stato militare, frequentemente succedutisi negli ultimi giorni.

«Invenzioni», ha borbottato il capo del partito socialista portoghese Mario Soares. «Data la pressione esercitata sul governo — ha aggiunto — se esiste qualche minaccia di colpo di stato essa viene dall'estrema sinistra». L'allarme, oggi di turno, si fonda su una lunga dichiarazione della «commissione di vigilanza rivoluzionaria», che, secondo fonti governative, è stata costituita con una coalizione di diversi gruppi di sinistra in seno alle forze armate.

Estremamente dettagliata nel suo resoconto, la dichiarazione dice che truppe sotto il comando di un generale anticomunista si ammasserebbero a Nord di Lisbona, per poi marciare sulla capitale. Questa esercitazione militare programmata a fini sovversivi di destra, secondo la dichiarazione citata, è in programma fra il 7 e il 9 novembre prossimi.

Un portavoce dello stato maggiore dell'esercito ha però precisato che le manovre non sono state ancora fissate date esatte, l'esercitazione potrebbe iniziare mercoledì o giovedì prossimi. Sempre questa settimana anche la marina ha in programma un'esercitazione, non collegata con quella dell'esercito, con un piano di sbarco di mezzi anfibi nei pressi di Lisbona.

Nella capitale il significato di questi movimenti di truppe così vicini a Lisbona viene interpretato come prevalentemente politico. Si tratterebbe, insomma, di un nuovo elemento di instabilità in una situazione nella quale aspri contrasti politici hanno già tracciato solchi profondi in seno alle forze armate, sia in senso orizzontale (fra ufficiali di alto grado e ufficiali subalterni e militari di truppa) sia in senso verticale, fra arma e arma, e fra reparto e reparto.

La tensione permane non solo all'interno delle forze armate. Per la seconda volta in una settimana, i tipografi anticomunisti e i dimostranti hanno impedito l'uscita del quotidiano «O Seculo», per protestare contro la linea filocomunista del giornale. Circa duecento persone hanno vegliato per tutta la notte fuori del palazzo che ospita la redazione e la tipografia del quotidiano, mentre all'interno i tipografi anticomunisti bloccavano le uscite per impedire la diffusione del giornale.

La disputa fra i lavoratori del giornale fa seguito alla votazione, avvenuta una settimana fa, nella quale le maestranze anticomuniste sono riuscite a far approvare il siluramento del vecchio corpo redazionale e la nomina di un nuovo direttore e di nuovi redattori con un diverso orientamento politico. La votazione non è stata accettata dai lavoratori comunisti, che a loro volta hanno nominato alla carica di direttore un compositore tipografo comunista.

(Ansa - Upi)

BEIRUT: ROTTA LA TREGUA

Telefoto Upi

Beirut — La dodicesima tregua in Libano è stata infranta ieri sera. Musulmani e cristiani sono tornati a battersi nelle strade. Nella foto: una delle vittime in una via della capitale

---

UN NUOVO NEMICO IN JUGOSLAVIA

Attenti alla barzelletta

Belgrado, 3

La barzelletta politica rappresenta «un elemento, molto diffuso e funzionante, della propaganda nemica» — scrive oggi il «Vjesnik u Srijedu» di Zagabria in un lungo articolo sull'attività delle centrali spionistiche e delle organizzazioni che, all'estero, agiscono contro la Jugoslavia. Negli ultimi giorni in Jugoslavia è stata rilanciata una vera campagna contro i «nemici di ogni colore» con un accento particolare contro i cosiddetti cominformisti.

La rivista croata si inserisce in questa campagna, che probabilmente rappresenterà per lungo tempo una componente della propaganda jugoslava, con un tentativo di «concretizzare» quello che i massimi dirigenti jugoslavi, compreso lo stesso Maresciallo Tito, avevano denunciato. «Vjesnik» elenca i vari metodi, spesso nascosti sotto la maschera delle «ricerche scientifiche» o degli «ingenui colloqui» con i semplici cittadini, ai quali ricorrerebbero gli agenti segreti per raccogliere dati importanti sulla vita politica, economica e la situazione nel paese, fin nelle singole imprese e organizzazioni jugoslave.

Il servizio anti-spionaggio avrebbe scoperto «numerosi gruppi di cosiddetti studiosi» che formalmente raccoglievano materiale, in vari settori, per le ricerche scientifiche, ma in sostanza questo materiale contribuisce a «creare le tessere del mosaico» di informazioni utili per i servizi segreti.

Un'altra attività rivolta direttamente contro la Jugoslavia — afferma la rivista — si serve di una propaganda sottile, bene pianificata, e scientificamente elaborata. Si tratta di un «fronte sotterraneo» che lancia falsità bene concepite e nelle quali sono inseriti anche alcuni fatti veri per renderle più accettabili. E' proprio in questo campo che anche la barzelletta politica diventa un elemento in mano al nemico. Sempre secondo il «Vjesnik», queste «centrali» anti-jugoslave avrebbero formato gruppi speciali che hanno il compito di produrre «storielle» nel tentativo di «compromettere la politica del partito ed i suoi responsabili dirigenti».

(Ansa)

«COLLAUDATO» IL TRANSITO ATTRAVERSO SUEZ

È uscito dal Canale il cargo per Israele

L'Olp attacca gli S.U.: armi atomiche a Tel Aviv

Eilat, 3

Il mercantile greco che trasporta un carico di cemento per Israele, ha attraversato senza incidenti il Canale di Suez. L'«Olympus» attracca oggi nel porto israeliano, prima nave che giunge con un carico nel paese da 20 anni, usando la via d'acqua nel territorio egiziano. La nave greca caricherà fosfati e si dirigerà a Nord del Canale, verificando ulteriormente la volontà egiziana di dare un positivo sviluppo alla clausola che prevede il passaggio di carichi diretti e provenienti da Israele.

La polizia e le autorità del Canale hanno smentito oggi le affermazioni siriane secondo cui diversi operai sarebbero stati arrestati in seguito al loro tentativo di sabotare la nave diretta in Israele.

L'Olp ha accusato oggi gli Stati Uniti d'aver dotato Israele di armi nucleari, di aver rifornito senza risparmio «l'arsenale dell'entità sionista» di armamenti modernissimi.

Il meno che si possa dire della politica di Kissinger, ha affermato il capo della delegazione dell'Olp all'Onu, Faruk Kaddoumi aprendo il dibattito sulla «questione palestinese», è che manca di credibilità». Secondo il vice di Yasser Arafat, la falsità degli obiettivi dichiarati di Kissinger, «è stata chiaramente rivelata» dalla pubblicazione di alcuni degli impegni segreti tra USA e Israele allegati agli accordi per il Sinai e che, appunto, avrebbero consentito agli Stati Uniti di «introdurre armi nucleari nel Medio Oriente attraverso il loro alleato, Israele».

(Ansa - Upi - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Il 2 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Canziani ved. Guglielmi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, la nipote ANITA, il pronipote CLAUDIO e i familiari tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Divisione Ortopedica donne per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo giovedì 6 novembre, alle ore 11.30, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1975

---

†

Non è più fra noi

Luigi Ricci

Danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

Partecipa al lutto
— Famiglia ZOFFO

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il 3 corrente è mancata al nostro affetto

Luigia Maestroni

Ne danno il doloroso annuncio il marito UGO, il figlio RINO con la fidanzata LUCIANA BALESTRUCCI e famiglia, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il giorno 1 corrente si è spenta

Antonia Divincenzo ved. Carone

Ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

Profondamente commossi per tanta sincera partecipazione nell'onorare la memoria di

Mario Gabrielli

ringraziamo.

LA MOGLIE
e i familiari

Trieste, 4 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tante attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile mamma, nonna, bisnonna

Albina ved. Leonardi

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
(S. Agostino)

Il 2 corrente, ci ha lasciati la nostra amatissima

Giorgina Giassi
da Pirano

Ne danno il triste annuncio la sorella STELLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. U. PARMA per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 4 novembre 1975

Profondamente addolorati ricorderanno sempre

zia Giolia

— PINO, DOMENICO, MARIO BIANCOROSSO con le loro famiglie

Trieste, 4 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— LUCIANO e GRAZIELLA APOLLONIO
— MARIO e LUCIA GALLOPIN
— Famiglia PELASCHIAR
— ANDREA e MIRELLA MINCA

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Si è spento dopo breve e dolorosa malattia

Guglielmo Umari

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora e i generi, gli adorati nipotini, le sorelle, il fratello, i cognati, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare al suo lutto.

Trieste, 4 novembre 1975

Partecipano al lutto
— MARCELLO e LIBERA CORODESSI
— GIUSEPPE e MARIA FIFACO
— LUIGI e PIERA VAGLIO
— SILVIO e NIVES DI CHIARA
— Famiglie TAGLIENTE e CATTARUZZA
— Famiglie FRASCA e PECORARO

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Meri) Rogelja nata Rizzi

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia LUISA con il marito e l'adorato nipotino GIORGIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. RONCALLI.

I funerali avranno luogo giovedì 6, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 novembre 1975

E' mancata al nostro affetto

Elisabetta Luglio ved. Pagnoni

Ne danno il triste annuncio le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Vittorio Zanolla
ex dipendente
Arsenale Triestino

si è spento lasciando nel dolore la moglie LIDIA ed i parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

L'ORDINE dei MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Giovanbattista de Franceschi

Trieste, 4 novembre 1975

4-11-1968 — 4-11-1975

Ricorre il VII anniversario della morte del nostro caro

Alfredo Marussi

Lo ricordano la moglie CARMEN, la figlia MARISA, i nipotini SANDRA e MASSIMO e parenti tutti.

6-11-1968 — 6-11-1975

E' pure ricordata

Maria Degrassi ved. Chicco

dalle figlie, dai figli e parenti tutti.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il 31 u.s. tragico incidente troncò la vita operosa di

Alberto Vecchiet

Lo annunciano con dolore la sorella ANTONIA, unitamente ai parenti ed all'affezionata ADA.

I funerali avranno luogo domani 5 corrente alle 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 novembre 1975

Partecipano al lutto:
— I nipoti LUCIO e SILVANA AGACCI
— NELLO e ANNAMARIA PAVER

Trieste, 4 novembre 1975

Si associano al lutto
— RENATO BUDA, figlie e generi

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Elisabetta Rebek ved. Pregellio

Addolorati lo annunciano i nipoti GIULIANA con mamma GINETTA, FAUSTO con LIVIA e FURIO, e i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 novembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia PREGELLIO le famiglie
— MARIO CESANELLI
— VITALINA CESANELLI

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Si è spento serenamente in Carrara

Giovanni Roncelli

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA VALENCICH, la figlia LUCIA con il marito MARIO LODOVICI e l'adorata nipotina CHIARA unitamente ai fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 novembre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione in Carrara via Provinciale 60 S. Luca, per il Cimitero di Turigliano.

Carrara, 4 novembre 1975

---

†

Nella lontana Melbourne è mancato improvvisamente il 1.o novembre

Giorgio Cinerari

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie e figli, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Mercoledì 5 novembre sarà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa Beata Vergine di via Rossetti, alle ore 9.30.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il 31 ottobre è mancata

Maria Stoka ved. Bizijak (Bisiani)

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 15, partendo dalla chiesa di Contovello.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Si è spenta all'età di 92 anni

Elena ved. Battich

Lo annunciano con dolore le figlie e i familiari.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

La FAMIGLIA UMAGHESE si associa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dipartita di

Mario Mondo
volontario irredento
Cavaliere di Vittorio Veneto

Trieste, 4 novembre 1975

A un anno dalla scomparsa di

Italia Zerial

e nell'ottavo anniversario della morte di

Luigi Zerial

la figlia EDDA e i familiari tutti Li ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 5 novembre alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il 2 corrente, dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Varni nata Petrich

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli FRANCO con la moglie ROMANA e LAURA col marito CARLO, i nipotini ANDREA e MAURO, la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, la zia e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

Uniti al dolore i cugini
— VITTI e MARCELLO CANZIANI

Trieste, 4 novembre 1975

I condomini e gli inquilini di via Negrelli 8, partecipano al lutto.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Rosina Cante

non è più.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

L'esecutore testamentario

Trieste, 4 novembre 1975

Profondamente addolorati i nipoti CELLINA CANTE in LOUZAIT ed i parenti tutti partecipano la dipartita di

Rosina Cante

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il 2 novembre si è spento improvvisamente

Grazio Peluso

Danno il triste annuncio la desolata moglie OTTAVIA, il fratello ANTONIO, la sorella NINA (assente), le cognate, i cognati, i nipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PELUSO - DEL CONTE
MENGOSSI - RUZZIER

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il 29 ottobre si è spento il

MAESTRO DEL LAVORO
Giulio Ingrisch

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AGNESE, i figli PAOLA e WILLY, la nuora, il nipote ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. KLUGMANN per le cure prestate.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Il primo novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Capotorto

Ne danno l'annuncio il fratello ANTONIO e la moglie SIDONIA.

I funerali seguiranno il 5 corrente dall'Ospedale Maggiore alle ore 10.30.

Trieste, 4 novembre 1975

---

†

Marcella ved. Zezlina

si è spenta lasciando nel dolore il fratello, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani 5 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 novembre 1975

Gli alunni della III E e i loro familiari partecipano al dolore della maestra ROSA LUCHETTA per la perdita della sua cara mamma.

Trieste, 4 novembre 1975

4-11-1966 — 4-11-1975

Walter

mamma, papà e nonna Ti ricordano con amore a tutti coloro che Ti hanno voluto bene.

La S. Messa verrà celebrata alle 18.30, oggi, nella chiesa di Servola.

Famiglia MILOCCO

Trieste, 4 novembre 1975

1967 — 1975

Ottavo anniversario di

Isiberto Mayer

con vivo rimpianto

ELDA

Trieste, 4 novembre 1975

Oggi ricorre il nono triste anniversario della perdita di

Almerigo Fragiacomo

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 novembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza capace cucinare per famiglia tre adulti orario 8-16, telefonare 61498. 29322 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare pomeriggio 767449 29282 B

PRESTASERVIZI giornaliera, pratica cercasi. Tel. 790096. 29533 B

PRESTASERVIZI a ore o tutto il giorno cercasi paraggi Scorcola. Presentarsi Bonazza via Carducci 32. 29507 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, tempera, 15.000, semilavabile 20.000. Telefonare numero 726022. 29537 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/a 755868 724092. 50977 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 50964 CC

MONTONI, pelle, pellicce, ecc., pulisce tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 29539 CC

OFFRESI Pittore muratore piastrellista economici. Tel. n. 62871. 29503 CC

OFFRESI piastrellista per riparazioni. Telefonare dopo le ore 20 768202. 50969 CC

SEGRETARIA d'azienda 17.enne conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Cassetta 2 T SPI Trieste. (29268 C)

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali eseguo traslochi Telefonare n. 725597. 50975 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI domestiche stabili referenziate amiche o sorelle buon stipendio. Telefono 795342. 29507 D

ACCONCIATURE Lucio assume mezza lavorante o lavorante solo se capace con garanzie e trattamento. Telefonare n. 38756 via S. Nicolò 8.

AZIENDA metalmeccanica cerca tornitori e fresatori rispondere solamente se capaci Scrivere cassetta SPI 8 T Trieste. (29339 D)

CERCASI lavorante e apprendista parrucchiera acconciature Mariapia, tel. 68322. 29407 D

CERCO commessa panificio alla mattina, anche mezza età. Tel. 766282. 29525 D

IMPORTANTE organizzazione carattere internazionale con sede a Trieste cerca ottimo segretario stanodattilografo con perfetta conoscenza lingue inglese e tedesco e possibilmente anche francese e una lingua slava. Inoltre anche un ragioniere con pari conoscenza lingue citate. Offerte cassetta 5 T SPI Trieste.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATA universitaria cerca stanza cucina bagno anche presso famiglia, massime lire 60.000 70.000. Tel. Pizzeria Michele. 29523 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza in soffitta. Tel. 422602. 29501 F

STANZA grande riscaldamento centrale ascensore casa signorile a funzionario occupato massima serietà telef. 31182 dalle 12 - 14. 29495 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INSEGNANTE matematica impartisce lezioni. Telefonare n. 731371 da mercoledì ore serali. 29349 G

MATEMATICA matematica finanziaria, chimica fisica topografia costruzioni preparatorie privatisti esperienza decennale. Sbisà telef. 775700. 28826 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese tel. 60327. 29371 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni di inglese anche alto livello. Telefonare 64361, ora di pranzo. 29535 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. LOCALI IN VIA SAN LAZZARO rimessi a nuovo, primo piano uffici o studi professionali, affittansi pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16 - 19.30. 29471 I

A.D. APPARTAMENTI nuovi in palazzina Borgo S. Sergio - tre stanze cucina-servizi box auto AFFITTASI 140.000. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. APPARTAMENTO IN VILLA con parco alberato zona Rossetti - prima entrata con ogni comforts moderno - affittasi a persone referenziate AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. CANTU' in casa nuova - tre stanze cucina doppi servizi poggiolo moderni comfort AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. GRANDE MAGAZZINO CON. PARCHEGGIO affittasi pronta entrata. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. MAGAZZINO 100 mq in zona Ponziana AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. MAGAZZINO CENTRALE 200 mq affittasi AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. MURAT mobiliato bellissimo salone matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. ROTONDA BOSCHETTO tre stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

A.D. VIA DEGLI STELLA in casa nuova tre stanze cucina bagno toilette poggiolo terrazza moderni comfort. AFFITTASI DOMUS Galleria Tergesteo. 50 I

APPARTAMENTO S. LUIGI salone cucina bagno armadio muro, poggiolo centralnafta, vista mare affitta prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 50922 I

APPARTAMENTO CENTRALE - primingresso salone 2 stanze cucina bagno, poggiolo centralnafta scensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50924 I

APPARTAMENTO STADIO, nuovo salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posteggio macchina centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 50924 I

CEDESI affittanza appartamento zona centrale affitto bloccato primo piano quattro vani cucina servizi con prelievo mobili. Tel. 797406 mattino. 29515 I

LORENZA affitta vano unico con servizio riscaldamento completamente ammobiliato a persona sola. Informazioni Toro 4. 29381 I

LORENZA affitta centrale uso ufficio ascensore 7 stanze tripli servizi autoriscaldamento, 150.000. Informazioni telefono 734257. 29381 I

LORENZA affitta mq 400 terreno uso mostra tende roulotte macchine. Informazioni telefono 734257. 29381 I

MONFALCONE ammobiliato zona residenziale con giardino 2 camere, soggiorno, cucina, bagno ripostiglio cantina primo ingresso affittasi. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 102 I

MODESTISSIMI 1 - 3 stanze cucina wc 30.000 affitta mezza età, Immobiliare, Oriani 2. 50958 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

REFERENZIATO cerca appartamento due stanze bagno riscaldamento. Telefonare da mercoledì 69021. 29543 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. LA Termoelettrica. Riscaldamento elettrico svedese. Marche diverse tutte originali a prezzi imbattibili, via San Giacomo in Monte 1. Telefono 744600. 29384 M

CUCCIOLA boxer purissima razza vendesi, tel. 39238. 29499

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousque ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56. nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano ascensore.

VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

CIANFRUSAGLIE curiosità bigiotterie vecchie ed antiche, privato compera pagando bene. Telefonare anche seralmente 767134. 29529 N

LIBRI cultura, raccolte riviste, anche stranieri, acquisto. Marini 64960, 64782. 29433 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 29373 NN

OCCASIONISSIMA vendesi causa partenza camera 2 letti armadio 4 ante specchiera cassettiera ottimo stato, eventualmente sala pranzo, telef. ore pasti 38495 oppure 39107. 29513 NN

SCOPO emigrazione vendo subito tinello mobile in noce quasi nuovo componibile, sig.a D'Elia, via Carpineto 8/1 ore 9-12. 29517 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 50381 O

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 29429 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 29157 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE o rappresentante introdotto nel ramo attrezzature agricole cerca società commerciale, telefonare 040-755414 o 755310. 29457 P

INDUSTRIA confezioni femminili Emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum cassetta 19 M SPI 40122 Bologna.

SOCIETA' commerciale cerca agente o rappresentante per prodotti vari esperto, telefonare 040-755414 755310. 29457 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 F-L, 600 D, 128, 124, Buggy 75, Simca 1000 GLS 71, 1100 S 72, 1301 S 70, 1502 S impianto gas, Chrysler 160 71, 2 L 73 automatico, Rallye 2 75. Festivi 10-12. 50797 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI !!!

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel 722122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori, 125 special 70-69, 124 sport coupé 70, 128 70-71 a scelta Fiat 850 pulmino 74, 850 coupé 69-70, R 4 68, 127 72, 500 giardinetta, 600 D, 500 F 71. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroën vi offre in pronta consegna Dayne 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci. 50783 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 00 29220 Q

AUTONAUTICA MERIGGI via Torricelli 10, tel. 767118. Concessionario del Cantiere CBS famoso per le sue barche a vela: CBS 4.99, Pivier 6.14, Pivier 6.60, CBS 7.50, CBS 7.50 regata (attuale campione italiano VI classe), Harmony 9.30, Serenit 10.60. Diversi modelli visibili a Barcola. 29745 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupé '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L 72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 50827 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 quattro porte 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spyder, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750, Renault 15 coupé '74. Rateazioni. 50988 Q

BORA-JUNIOR, Volvo Penta, 120 HP, ottimo stato, visibile Circolo Vela Monfalcone, accessoriato, invasatura, Telefono 0444-24455. 7843 Q

DUCATI 350 Scrambler Aspes 50 fuoristrada, Muller fuoristrada e Ossa 250 Trial visibili oggi Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HORIZON imbarcazioni della nuova concessionaria Ford via Caboto 24 Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio 1976. 113 Q

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova Concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Conoessionaria Ford, via Caboto 24. 113 Q

P.P.P. PILOTINA la grande novità del salone di Genova: HURRICANE CROCIERA mt 4,99, completa di ricchi accessori ad un prezzo formidabile nuova Concessionaria FX Horizon via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

R. R. R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider 71, 124 S gas, 850 S 70, A 112 71, 500 68, 71. 128 71, 500 fam. 69, 1500 C 68, Simca 1000 72, 750 69, Mini 70, 72, Opel 1000 70, via Giulia 10. Visitateci! 29220 Q

CICLOMOTORI BENELLI a partire da lire 157.000 IVA esclusa. Concessionario DARONCELLI, Tesa 37. 29267 Q

DIESEL piccoli usati e nuovi diverse marche e prezzi vantaggiosi. Motonautica Biasi Sistiana. 29487 Q

FIAT 750 ottime condizioni vendesi. Telefonare 754478 feriali 12-14. 29527 Q

LAIKA: Caravan di qualità tradizionale, esposizione modelli 1976. Rio Ospo Muggia. 29491 Q

OCCASIONE 1100 D vendo, telefonare 211655. 29489 Q

OTTIME occasioni alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820214: Lancia Beta berlina e coupé 1974, Fiat 124 spyder, Mini Cooper 1973, Alfa Romeo super e GT junior 1971 e Moto Guzzi V7 California. 29388 Q

VENDO Kawasaki 900 6 mesi, 2.000.000, Mini cooper 1300 S 1969. Telefonare 69060. 29541 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza acconti senza cambiali consegne immediate. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 50303 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. 29343 R

A.A. CEDESI spaccetto vini Marina Agenzia Aurora telefono 750323. 0 50841 R

ALIMENTARI zona Giardino Pubblico vendesi; altro paraggi Roiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

BAR bianco avviatissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50655 R

BAR zona Marina, bene arredato vendesi; altro zona Garibaldi bene avviato vendesi 10.000.000; altro zona Rossetti vendesi o darebbesi gestione; altri diverse zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

BUFFET ottima zona, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

CARTOLIBRERIA avviata, centrale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50655 R

CERCASI collaboratrice domestica referenziata pratica bambini 30 - 40 ore settimanali, tel. 415882 - 412208. 29455 B

CERCASI acquisto negozio alimentari possibilmente grande. Agenzia Gentile, Toro 8.

CONSOCIO per iniziative editoriali locali, cerco. Cassetta 18 T SPI Trieste. 0 (29433 R)

LATTERIA caffè zona S. Giacomo, fortissimo lavoro vendesi; altra zona Miramare avviata vendesi; altra zona Viale vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

PERSONE capaci cercano in gestione bar o buffet, telefonare dopo le 19: 740057. 29509 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, causa malattia cedesi; ristorante fortissimo lavoro garantito controllabile darebbesi gestione persone veramente capaci. Aganzia Gentile, Toro 8. 0 50655 R

RIVENDITA pane zona signorile forte lavoro vendesi; altra zona Rozzol vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

TRATTORIA altipiano, 2.500 mq terreno, immobile, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

VENDESI piccolo rimesso a nuovo negozio abbigliamento, telefonare mercoledì giovedì dalle 12 alle 13 68619. 29382 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO panoramicissimo vista mare su due lati zona Faro vendesi. Soggiorno, grande terrazza, cucina, ripostiglio, terrazzino, disimpegno, camera, camera figli, servizio. Telefonare 43261. 29356 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2.o tutti comfort libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 15-16 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54 ultimo ogni comfort primingresso saloncino bistanze servizi. Visitabile 11-13, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Iniziano le vendite di appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. PRENOTAZIONI Galleria Protti n. 4, tel. 69267 orario 10-13 17-19 escluso il sabato. 29421 S

A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata casale tel. 823271 feriali 9 - 12 e 15 - 19 (sabato compreso). 29471 S

A.A.A. APPARTAMENTO libero via Torrebianca, quattro stanze, cucina, gabinetto, bagno non installato, riscaldamento autonomo, adatto anche ufficio, vendesi condominio Lire ventimilioni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30. 29471 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO in stabile centralissimo ristrutturato signorilmente (paraggi S. Antonio Nuovo) 200 mq circa, 5 stanze, ampia cucina, bagno-gabinetto principale, bagno-doccia gabinetto, ripostiglio, riscaldamento metano, ascensore VENDESI CONDOMINIO. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30. 29471 S

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI moderni, casa signorile, stanze raggruppate a due o a quattro sullo stesso piano, vendonsi con facilitazioni pagamento fino 90% del prezzo. Possibilità acquisto più piani per complessive 24 stanze. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30. 29471 S

A.A.A. VENDESI appartamento centralissimo lusso rimesso a nuovo 4 camere salone servizi. Agenzia Aurora tel. 750323. Vendesi casa padronale Romagna panoramica 6 camere soffitta 1000 metri area terreno. Agenzia Aurora Ginnastica uno, tel. 750323. 50842 S stica 1, telefono 750323. 00 50841 S

A.C. BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni. Immob. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 50631 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato 130 mq 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi V piano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 50631 S

A.C. STRADA COSTIERA Santa Croce zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 50631 S

A.Z. AURISINA appartamenti in palazzina di varia grandezza - giardino, box auto, combinazioni con mansarda - INFORMAZIONI E VENDITE AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. BARCOLA in zona tranquilla vicina al mare vendesi villa con parco alberato AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. DONADONI nuovi prima entrata signorili di varia grandezza VENDONSI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. OCCASIONE 17.500.000 nuovo prima entrata con tutti i comforts moderni - due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli - VENDESI CON POSSIBILITA' MUTUO FINO A 15.000.000 - AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. OPICINA in zona verde appartamenti di varia grandezza nuova costruzione in palazzina signorile con tutti i comforts moderni - VENDONSI CON MUTUO AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. PANORAMICO pressi Cantù — salone matrimoniale cucina bagno terrazza posti auto moderni comforts VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. PONZIANA in casa seminuova — quattro stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli soffitta box auto moderni comforts VENDESI PRONTENTRATA AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. ROTONDA BOSCHETTO in piano alto pronta entrata - due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, ascensore, centralnafta VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. S. LUIGI panoramico, saloncino due stanze cucina servizi posti macchina moderni comfort VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. STAZIONE due camere, camerino, cucina, bagno, vendesi 10.000.000 AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

A.Z. UFFICIO signorile in via Roma completamente nuovo - quattro stanze servizi riscaldamento VENDESI AGENZIA DOMUS Galleria Teregesteo. 50 S

A.Z. 21.000.000 vendesi appartamento tre stanbe, tinello con cucinino, bagno, riscaldamento centrale - AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

ALBA di Canazei, vendonsi appartamenti una due camere letto, telefono 0421-82030 ore ufficio 0422 84536 dopo ore 20. 7840 S

APPARTAMENTI nuovi pronti Petronio 6 vendonsi, mutuo agevolato. Telefonare 64412. 50910 S

APPARTAMENTI pronta consegna impresa vende: Artemisio trentamilioni più quindicimilioni mutuo attico tre stanze salone cucina servizi terrazze panoramiche parcheggio proprio. Verga 44 ventimilioni più diecimilioni mutuo attico due stanze soggiorno cucina mansarda servizi terrazza panoramica. Informazioni 18-20, telefono 421280. 29347 S

APPPARTAMENTO NUOVO PRONTINGRESSO. 2 stanze saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta posto auto e cantina. Vendesi 28 milioni. Mutuo ventennale, telefonare 212727. 29324 S

APPARTAMENTO ROSSETTI. Salone, stanza, cucina, bagno, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA; S. Lazzaro 10. 50922 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucinino servizi posto macchina vendesi. Telefonare Monfalcone 72839. 100 S

APPARTAMENTO in villa, vista mare, zona COMMERCIALE, 5 stanze cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50922 S

APPARTAMENTO in villetta AQUILINIA, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ingresso indipendente, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50922 S

APPARTAMENTO ROIANO vuoto, stanza, cucina, wc, posto per bagno, rinnovato, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50922 S

APPARTAMENTO signorile zona FORO ULPIANO, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 50922 S

APPARTAMENTO Marina affittato mq 160 centralnafta ascensore vendesi 24 milioni, telefono 414398. 29505 S

APPARTAMENTO PRONTO INGRESSO, NUOVO, 2 stanze, saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posto auto e cantina. Vendesi 28 milioni. Mutuo ventennale. Telefonare 212727. 29324 S

APPARTAMENTO ROIANO CENTRO 2 camere saloncino cucina servizi ascensore centralnafta box auto vendesi LIBERO. Telefonare 414781. 29326 S

APPARTAMENTO centralissimo da semirestaurare, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, calefazione autonoma, ascensore vendesi 35.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 00 50655 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna Impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 38827. 50933 S

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bitricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio 0428/2010. 7822 S

LAZZARETTO VECCHIO 9. ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI. Ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, bagno 10.000.000. 3 stanze, cucina, bagno, 11.000.000 - 13.000.000. ALTRO 5 stanze, cucina, bagno, 164 mq 26.000.000. Vendonsi, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0 50880 S

LORENZA vende OCCASIONE S. VITO V p. stanza, cucina, wc, (possibilità doccia), 5 milioni 500 mila. Informazioni tel. 734257. 29381 S

LORENZA vende COMMERCIALE attico panoramico 2 stanze, salone, cucina, bagno, terrazza mq 120, garage 32.000.000. ALTRO bellissimo SCAGLIONI mq 105, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, garage, 37.000.000. Informazioni telef. 734257. 29381 S

MAGAZZINO Campanelle nuovo mq 75 2 fori passo carrabile vende privato. Telefonare n. 414781. 29326 S

MANSARDA due stanze soggiorno cucinino servizio nuova costruzione vendesi. Telefonare Monfalcone 72839. 101 S

MANSARDA Marina affittata mq 100 centralnafta ascensore vendesi, tel. 414398. 29505 S

PARCO Villa Opicina costruendi appartamenti signorili vendesi mutuo. Telefonare 64412. 50910 S

PIAZZA tra RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI 2 camere camerino cucina servizi vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 informazioni telefonare 750777 ESPERIA. 50880 S

S. Giovanni splendido prontoingresso zona verde tranquilla stanza, soggiorno, cucinino, comforts modernissimi, posto macchina: 8.000.000 contanti, mutuo assicurato. Rivolgersi 767993. 50936 S

VENDESI privato a Lignano appartamento camera soggiorno cucinino servizi ampia terrazza IX piano piscina con parco telefono Trieste 414781. 50960 S

VIGNETI, 61 STABILE NUOVO PRONTENTRATA. ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts moderno. POSTO AUTO e cantina. MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 00 150 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Le Ginestre, perla della riviera triestina, appartamento signorile, tel. 413333. 292-2 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia, chiromanzia, cartomanzia. Tel. esclusivamente ore 16-20 38742. 0050445 V